Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

BIBLIOTECA NAZIONALE

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 24 marzo 1960

Anno LXXIX Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo D
N. 4154 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 250 - Necrologie fam. L. 250 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 375) - Finanziari e legali L. 375. Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche Tasse gov. in più - Pag. antic. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050 (col Piccolo Sera dal lunedì: 8700, 4503, 2350) - ESTERO: annuo 15.900, sem. 8100, trim. 4150 - Copie arretrate il doppio

Kruscev e De Gaulle

Kruscev è giunto a Parigi in un'atmosfera che non chiameremo di «distensione» per non incorrere nella ripetizione di un luogo comune, ma che senza dubbio tiene lontane le ombre della guerra.

I discorsi dei due statisti sono stati cordiali, ma attentamente misurati. De Gaulle ha ricordato i rapporti tra Parigi e Mosca e l'alleanza nella prima come nella seconda guerra mondiale. E' difficile paragonare la situazione odierna a quella che precedette la prima guerra mondiale, quando l'alleanza franco-russa (qualcuno ha ricordato la visita dello zar a Parigi all'inizio del secolo) valse a bilanciare, con lo sperato concorso dell'Inghilterra, le forze della «triplice alleanza» stretta fra Berlino, Vienna e Roma fin dal 1882. Allora la Germania, dopo la guerra del 1870 e il congresso di Berlino del 1878, con la sua influenza nell'Europa orientale e le sue mire fino al Golfo Persico, appariva arbitra dei destini di Europa. La «duplice» franco-russa e poi la «triplice intesa» crearono una situazione di equilibrio fino al 1914.

Oggi la Russia occupa il territorio tedesco fino all'Elba e ha assoggettato tutti i paesi dell'Europa orientale e del Danubio. Kruscev non viene a determinare una condizione di equilibrio dando la mano a De Gaulle, ma a garantire — nella più favorevole interpretazione — una condizione di sicurezza nel rispetto dello status quo territoriale.

Kruscev ha risposto con uguale misura al discorso del Generale. Egli non ha parlato che della necessità di conservare la pace attraverso un negoziato diplomatico incessante volto a eliminare le cause di un conflitto eventuale a mano a mano che si presentano. Kruscev tende in sostanza a rompere l'atmosfera di sospetto che oltre dieci anni di alleanze e di blocchi contrapposti hanno creato tra i popoli.

I discorsi di saluto non hanno neppure annunciato i temi politici dell'incontro. Ed è probabile che essi non siano neanche affrontati all'inizio del viaggio, ma solo al termine, quando Kruscev avrà compiuto la sua escursione in Francia e si intratterrà con De Gaulle nella solitudine del castello di Rambouillet. Allora si dovrà passare dagli argomenti generali a quelli più concreti. Per ora la Francia è lieta di sentirsi una grande potenza che ha avuto diretto contatto con il Primo Ministro dell'URSS come già Londra e Washington. Questo equilibrio psicologico e ufficiale tra la Francia e le massime potenze mondiali riempie oggi la cronaca parigina che, si dice, sarà seguita da trecento milioni di telespettatori. Poi verranno i problemi concreti che si chiamano: condizione della Germania e status di Berlino; disarmo mondiale e sicurezza europea; relazioni delle grandi nazioni con i paesi sottosviluppati e, soprattutto, guerra d'Algeria e rapporti tra la propaganda comunista e la rivoluzione araba. E cioè i buoni rapporti che si potranno stabilire tra Parigi e Mosca rispetteranno l'integrità e la libertà della Germania nell'alleanza occidentale e garantiranno lo status quo e i diritti degli alleati a Berlino, secondo il programma di Adenauer, oppure tenderanno a modificare, in danno della Repubblica federale, gli impegni atlantici attuali? Non vi può essere dubbio sul rispetto dei patti esistenti da parte francese.

Quanto al disarmo, è chiaro che il punto di vista di Mosca è assai più vicino a quello degli Stati Uniti — nel desiderio di non disseminare le armi nucleari tra più potenze e non allargare il club atomico — che al punto di vista francese.

Allo stesso modo, il problema algerino non potrà mai essere visto da Kruscev in modo soddisfacente per De Gaulle e per la Francia perchè l'imperialismo russo non potrà disgiungersi dall'espansione del comunismo e dalla propaganda anticoloniale.

Insomma le variazioni psicologiche e i mutamenti di clima politico, in questo periodo di trasformazioni profonde nelle relazioni fra i popoli, sono assai più facili dei mutamenti nella sostanza dei problemi. I problemi rimangono con il loro peso massiccio e le loro varie influenze nei rapporti tra le nazioni. Le accoglienze cordiali e festose, gli incontri frequenti dei capi di Stato e di Governo, gli accorgimenti diplomatici hanno lo scopo non tanto di modificare la sostanza dei problemi, quanto di impedire le inevitabili e naturali divergenze.

Ugo d'Andrea

INIZIATO A VIENNA il dibattito sull'EFTA

Vienna, 23

Il dibattito iniziatosi questa mattina davanti al Parlamento di Vienna per l'ingresso o meno dell'Austria nella convenzione economica dell'EFTA (piccola zona di libero scambio) viene definito unanimemente dai giornali di Vienna: «uno dei più importanti avvenimenti nella storia politica ed economica della seconda Repubblica».

I due maggiori partiti della coalizione governativa, Volkspartei e socialdemocratici, si schierano per una ratifica del trattato che impegna l'Austria con gli altri sei Paesi dell'EFTA sottolineando la necessità però di cercare anche una via che unisca questo organismo al gruppo economico del MEC.

DOPO CHE SI ERANO SPARSE LE VOCI DI UNA RINUNCIA DEL PRESIDENTE DESIGNATO

LA D.C. ASSICURA L'APPOGGIO A TAMBRONI PER COSTITUIRE UN «GOVERNO AMMINISTRATIVO»

Non sono previste trattative con altri partiti - Finora solo i missini si sono dichiarati favorevoli al «monocolore» - Il programma del nuovo Ministero sarà improntato agli orientamenti democristiani

Roma, 23

La direzione democristiana ha deciso di appoggiare il tentativo dell'on. Tambroni di formare un Governo monocolore. Nel comunicato che è stato diramato al termine della lunga riunione che la direzione ha tenuto per gran parte della giornata, si sottolineano due orientamenti: 1) il Paese ha bisogno di un Governo che adempia alle scadenze costituzionali, ai problemi più urgenti, e che renda possibile la presenza dell'Italia sulla scena internazionale; 2) il Governo deve operare in conformità con gli ideali della DC e nel quadro del programma democratico cristiano, richiamato dalla direzione del partito negli ultimi giorni di febbraio. Appoggio quindi alla soluzione Tambroni e richiamo agli ideali democristiani. Ma per una migliore conoscenza delle cose ecco il comunicato ufficiale diramato alla fine della riunione direzionale, comunicato approvato all'unanimità:

«La direzione centrale — è scritto nel comunicato — ha ritenuto che, mentre è in corso un approfondito dibattito di chiarificazione politica tra i vari partiti, sia necessario dare con sollecitudine al Paese un Governo che possa affrontare le scadenze costituzionali, assicurare la presenza dell'Italia, in questa fase importante della politica internazionale, favorire l'approvazione delle leggi più importanti e urgenti che sono davanti al Parlamento; un Governo che operi secondo le esigenze della Nazione in conformità agli ideali della democrazia cristiana e nel quadro del programma democratico cristiano richiamato nella deliberazione della direzione centrale del 26 e del 27 febbraio ultimo scorso, la direzione centrale ha espresso all'on. Tambroni la sua viva solidarietà e il suo fervido augurio per il successo della sua missione e ha dato mandato al segretario politico e ai presidenti dei gruppi parlamentari di sostenere il Presidente designato nell'assolvimento del compito che gli è stato affidato». Avuto l'appoggio della direzione, domattina Tambroni si presenterà davanti ai direttivi parlamentari della D.C. e in serata si recherà al Quirinale per sciogliere la riserva e presumibilmente per presentare la lista del nuovo Governo.

E' importante quel che ha dichiarato Tambroni a conclusione del dibattito alla riunione direzionale. Egli ha confermato che non svolgerà trattativa alcuna con altri partiti, in quanto, a suo avviso, i voti che verranno dati al Governo non devono qualificarlo, trattandosi di un Governo prevalentemente amministrativo, che attuerà solo ciò che sarà attuabile. In particolare, il Governo dovrà portare all'approvazione gli stati di previsione, quindi fare attuare quei provvedimenti che hanno già avuto la sanzione di una delle due Assemblee parlamentari. Ove fosse consentito, il Governo cercherà di dare attuazione ai cinque punti deliberati dalla direzione, ma essi non devono essere motivo di programma, dato che il Governo sarà un Governo amministrativo: Si vedrà, al momento, cosa si potrà rapidamente realizzare. Tambroni, ha poi affermato che pur se il suo sarà un Governo preminentemente amministrativo, vi sono dei problemi e delle scadenze costituzionali, come ad esempio le elezioni amministrative, che non si possono non tener presenti. «Il Governo — ha egli poi detto — deve permettere la riapertura del discorso con i partiti democratici per pervenire ad una nuova fase più valida nella vita del paese. Infine, in politica estera, esso si prefiggerà di difendere con dignità il ruolo dell'Italia nelle prossime scadenze internazionali».

Stando agli sviluppi in atto, si dovrebbe pensare che entro sabato ci sarà il nuovo Governo. Tambroni, che stasera era visibilmente soddisfatto, ha fatto capire che per lunedì o martedì ci potrebbe essere il giuramento del Governo e alla fine della prossima settimana la prima riunione del Consiglio dei Ministri. Pertanto il Governo si presenterebbe alle Camere ai primi di aprile. La speranza di Tambroni è che il voto di fiducia venga concesso entro il 15 aprile. Se così avvenisse — come ha detto oggi — egli avrebbe in animo di convocare le elezioni amministrative per la fine di maggio - primi di giugno. E' però da dubitare che il Parlamento possa completare le votazioni di fiducia entro il 15 aprile.

Nella prima mattinata l'on. Tambroni si è recato nell'abitazione privata del Capo dello Stato, in via Carlo Fea, e ha conferito con lo stesso per quasi un'ora. Ha poi raggiunto Piazza del Gesù, dove ha conferito lungamente con l'on. Moro. Quindi è tornato al Ministero del Tesoro per conferire con gli onorevoli Forlani, Natali, De Meo. Successivamente raggiungeva, dopo un colloquio con Malfatti, la Camilluccia per prendere parte alla riunione della direzione democristiana.

Poco prima che si iniziasse la riunione della direzione a Monte Mario, si spargeva la voce che l'on. Tambroni, dato l'atteggiamento assunto dal PSI e dal MSI, aveva deciso di rinunciare all'incarico. Si aggiungeva anche che i presidenti dei direttivi parlamentari e soprattutto l'on. Gui, avevano protestato per il fatto che la designazione dell'on. Tambroni era stata fatta dal l'on. Gronchi senza tener conto dell'ordine stabilito per le indicazioni stesse dai direttivi democristiani. Si diceva, in proposito, che Tambroni veniva al quinto o sesto posto dopo Gonella, Moro e Fanfani. Le numerose voci creavano un momento di perplessità. Si tentava di avere qualche precisazione dagli ambienti più vicini all'on. Tambroni e da questi veniva risposto che il presidente designato era deciso a continuare il suo tentativo. Le voci erano dichiarate del tutto infondate.

La riunione della direzione democristiana si è iniziata alle 13 circa. I lavori sono stati aperti da una relazione dell'on. Moro, che ha sottolineato la necessità di pervenire a decisioni di ordine politico, considerata l'attesa del Paese e del partito. Moro ha detto: «Occorre gettare un velo sul passato presentandosi due logiche soluzioni: o chiarire l'oscuro o accantonare l'oscuro. Realismo politico e prudenza — ha aggiunto Moro — ci consigliano di non insistere sul primo problema. Il momento è particolarmente difficile; c'è un filo che si può spezzare e tutti i democristiani debbono impedire che si spezzi. Nessun estremo del partito può pretendere di ottenere quello che vuole; quindi, allo stato attuale, la formula più idonea si presenta quella del monocolore nei termini indicati da Tambroni». Ha poi dato la parola a quest'ultimo, ma il Presidente designato ha chiesto di parlare alla fine del dibattito.

Sullo ha posto allora una serie di domande a Segni; perchè ha interrotto la discussione sul programma? Perchè ha rinunciato al mandato quand'era ancora in corso la discussione sul programma e il problema della formula non era stato ancora affrontato? A suo parere, Segni ha rotto non sul programma, perchè le trattative sembravano bene avviate; quindi ha rotto per qualche altro motivo. E' bene, a suo dire, che si chiariscano questi motivi e non si ponga alcun velo sul passato. Ha quindi detto che per coerenza occorre riprendere le trattative con i socialdemocratici e i repubblicani. Dello stesso parere è stato Donat-Cattin.

Nella seduta pomeridiana, primo a intervenire nella discussione è stato Piccioni, il quale si è detto d'accordo con Moro sull'opportunità che la direzione discutesse non del passato, ma del presente. Piccioni si è associato al segretario del partito negli auguri formulati a Tambroni. Anche Ceschi si è espresso in questo senso. Lucifredi ha sottolineato la necessità per la DC di non rinunciare alla sua tradizionale politica di centro, fondata sulla collaborazione quadripartitica, con il PSDI, PRI e PLI. Secondo Lucifredi, lo «choc» provocato dagli avvenimenti di questi ultimi giorni potrebbe spianare la strada ad un nuovo tentativo in questa direzione. Lo andreottiano Evangelisti ha polemizzato con il discorso pronunciato a Vercelli dall'on. Scaglia ed ha confermato la ostilità della corrente che fa capo all'on. Andreotti, al centro sinistra ed ha convenuto che allo stato attuale non resta che la formazione di un monocolore.

Malfatti, a nome dei suoi amici, ha dichiarato che si riserverà di discutere nella sede propria, e cioè al Consiglio nazionale del partito tutte le cause che inopinatamente hanno impedito la realizzazione della formula per la quale essi si sono costantemente battuti, cioè, il centro-sinistra.

Ed ecco le posizioni ufficiali dei vari partiti. Movimento sociale: ha deciso di prendere una posizione attendista. L'esecutivo missino, dopo aver ascoltato una relazione di Michelini, ha preso atto con soddisfazione del fallimento del tentativo di apertura a sinistra e ha rinviato ogni decisione nei riguardi del tentativo Tambroni a quando egli «avrà precisato i limiti e gli obiettivi del Governo di affari che è stato incaricato di costituire». Romualdi, vicesegretario del partito, ha detto che «qualora il Governo Tambroni inalberasse i cinque punti della Direzione democristiana o fosse votato da Nenni, il MSI voterebbe contro. Se si trattasse di un autentico monocolore d'affari, il MSI dovrebbe votare a favore».

Partito democratico italiano: la direzione e i parlamentari del PDI si riuniranno domattina, tuttavia fin d'ora sembra che il PDI non sia disposto ad appoggiare il tentativo Tambroni. Patrissi ha dichiarato ai giornalisti che la linea del PDI è sempre quella deliberata nell'ultima riunione direzionale: non si danno voti a nessun Governo che non li abbia richiesti ed esplicitamente riconosciuti. Finora — ha aggiunto — nessun tentativo è stato fatto per chiedere i voti demoitaliani. Gli ambienti demoitaliani saranno disciplinati nel rispettare le deliberazioni della direzione. Lauro dopo un colloquio con Michelini, ha confermato che il PDI non darà apporto di voti ad un Governo che non li richieda.

Partito liberale: la direzione e i parlamentari hanno tenuto una lunga riunione, al termine della quale è stato approvato un ordine del giorno col quale si dichiara: 1) il decorso e il fallimento del tentativo Segni hanno dimostrato la misura dei pericoli di una apertura al socialcomunismo, palese o dissimulata; 2) è necessario governare con chiarezza di linea politica e con pienezza di responsabilità in vista delle scadenze dei problemi internazionali e interni, ivi compreso l'atto essenziale politico per la discussione e il voto dei bilanci; 3) il PLI conferma la volontà di dare il suo contributo alla soluzione della crisi, quando tale soluzione sia improntata ad una linea politica sicuramente democratica e si basi su una maggioranza precostituita intorno a un programma preventivamente concordato.

Malagodi nella sua relazione ha constatato il fallimento della formula di centro-sinistra, la possibilità di costituire maggioranze nell'ambito democratico; è emerso l'orientamento di chiedere al Presidente designato contatti preventivi prima di decidere definitivamente la posizione liberale nei riguardi del Governo Tambroni.

Partito socialista: la direzione socialista ha ribadito il punto di vista già espresso nelle precedenti fasi della crisi e cioè «l'esigenza di una rottura con la destra economica e politica che avvenga su un programma e su precisi impegni di sviluppo della democrazia e dell'economia del Paese». «In riferimento a tale esigenza — continua il comunicato socialista — conservano il loro pieno valore i tre punti programmatici del PSI (regioni, nazionalizzazione dell'energia elettrica, scuola) oggetto, la scorsa settimana, delle trattative tra la DC, PSDI e PRI, interrotte solo dalla ingiunzione dei gruppi di pressione di destra. La direzione del PSI ritiene che non sia tempo per Governi di affari, ma per chiare, impegnative assunzioni di responsabilità politiche, fuori delle quali è dubbio che si possa risolvere la crisi ministeriale, mentre è certo che si aggraverebbe la crisi politica e si aprirebbe la via alla crisi stessa delle istituzioni democratiche secondo il premeditato obiettivo delle destre».

Prima della riunione, il sen. Barbareschi, presidente dei senatori socialisti, aveva preannunciato l'atteggiamento contrario del PSI, affermando di poter escludere che il suo partito potesse assumere un atteggiamento possibilista verso un Governo «amministrativo».

Partito socialdemocratico: Preti ha detto che nell'attuale momento il PSDI non fa questioni personali. L'atteggiamento ostile al monocolore è in coerenza assoluta con la linea socialdemocratica degli ultimi mesi.

Partito repubblicano: in un editoriale odierno la «Voce repubblicana» sostiene che occorre tornare al tripartito. Scrive il giornale: «Pensiamo che l'on. Tambroni, per rispetto al suo passato di uomo della sinistra d.c., debba abbandonare il tentativo che lo porterà inevitabilmente più a destra dell'on. Segni; mentre ci sembra che la DC debba riprendere l'esame della situazione al punto in cui l'on. Segni e l'on. Moro l'hanno lasciata chiarendo gli equivoci sorti».

L'INCONTRO DI DE GAULLE CON IL PREMIER DELL'U.R.S.S.

Senza incidenti la prima giornata di Kruscev nella capitale francese

Una sorpresa a Orly: l'ospite sovietico improvvisa un discorso politico
Primo colloquio tra i due Capi di Stato - Scambio di brindisi all'Eliseo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 23

«Finalmente eccovi qui, signor Presidente. E vi posso assicurare che noi siamo molto contenti». Con questo tono leggermente ironico che ricordava tutte le vicissitudini che hanno preceduto il viaggio, il generale De Gaulle ha dato il benvenuto a Nikita Kruscev. Finalmente, davvero, il Primo Ministro sovietico era a Parigi, sceso dal suo «Iliuscin», pronto a cominciare i colloqui — che egli spera pieni di risultati — con il Capo dello Stato francese.

L'arrivo di Krusce a Orly è stato di una precisione — come ha commentato De Gaulle con i suoi intimi — «da re». Il primo incontro, sul campo, fra i due uomini tanto diversi per temperamento e per educazione, è abbastanza cordiale benchè Kruscev sia sceso dall'aereo con un viso chiuso, severo, senza il più piccolo sorriso. E quel viso ha tenuto per quasi tutta la prima giornata della sua sosta in Francia. «E' stato buono il viaggio?» Ha chiesto De Gaulle mentre Kruscev gli teneva stretta la mano (sette secondi, hanno calcolato gli «esperti»). «Otcin karasciò», ha risposto Kruscev; veramente un viaggio ottimo. Poi le solite colorite cerimonie: rivista della truppa, saluto alla bandiera, inni. E la lunga sfilata dei due uomini di Stato, seguiti da Ministri, generali, diplomatici sul tappeto rosso che era stato steso dalla scaletta dell'«Iliuscin» fino all'ingresso della «isba». Il padiglioncino prefabbricato che funge da sala d'onore in attesa della nuova stazione aerea di Orly. Nella grande luce del sole forte e caldo, i due uomini facevano macchia a loro, distaccati come erano dalla folla del corteo. De Gaulle alto, stretto in un vestito grigio ferro scuro, testa nuda; Kruscev piccolo, tondo (benchè abbastanza agile) in un impermeabile color tortora lungo fin quasi alle caviglie e cappello grigio in capo. Kruscev cammina un po' di traverso (come fanno a volte i marinai), perciò è difficile che resti sulla passatoia rossa. De Gaulle cammina diritto, duro: è sempre al centro del tappeto lungo centocinquanta metri.

Più lontane, seguono Nina Kruscev e le figlie di lei, accompagnate dalla signora Yvonne De Gaulle. Nina non è troppo grassa (o almeno non la figura, stretta com'è in un cappotto di astrakan nero, porta in capo una piccola «tocque» pure nera), ha il viso simpatico e sorridente che tutti ormai conoscono. Le tre figlie sono vestite di chiaro, hanno volti aperti, sono sempre pronte a sorridere. Il figlio di Kruscev se ne sta in disparte: la macchina fotografica incollata al viso, ha già cominciato a fotografare: ed è tutto ciò che egli chiede, quando viaggia. Nina Kruscev e Yvonne De Gaulle parlano inglese: la sola «lingua franca» che esse conoscono abbastanza bene, ignorando l'una il francese e l'altra il russo. Ma la conversazione continua piuttosto vivace anche nell'interno dell'«isba». E' in questa grande sala, coperta di tappeti, decorata di fiori preziosi (sedute sul divano preferito dall'imperatrice Maria Luisa, le signore ammirano un meraviglioso fascio di rose color baccarat che è stato posto sul tavolo davanti al divano, rose che sono simili a quelle che Nina Kruscev e le sue figlie hanno avuto appena scese dall'aereo) che cominciano i primi colpi di scena.

Intanto, dopo le presentazioni dei Ministri e dei notabili della Quinta Repubblica (notate le calze rosse del Presidente della Camera) i discorsi. De Gaulle fa il suo breve, benchè deciso, pieno di allusioni diplomatiche. Non dura che tre minuti. Dice De Gaulle: «Finalmente eccovi qui, signor Presidente. Voi venite quale rappresentante di un grande paese che la Francia ha incontrato in quasi tutti i periodi della storia e che fu al suo fianco nel corso della peggiore delle guerre». De Gaulle poi, sempre con un certo tono distaccato afferma: «Eccovi dunque qui, pieno di vita e di attività, lo spirito pieno di vasti progetti e disposto a intrattenervi con noi di affari che concernono la Russia e la Francia (De Gaulle dice: Russia e non Unione Sovietica, come invece dice Kruscev: è questo un primo aspetto, anche se appena sfumato, della posizione dei due uomini di Stato rispetto ai prossimi colloqui che avranno). Ebbene, signor Presidente — conclude De Gaulle — noi siamo pronti a sentirvi e farci sentire, a vedervi e a farci vedere»: è un parlare abbastanza chiaro, una presa di posizione sulla «parità» dei personaggi.

E qui, il primo colpo di scena: Kruscev, seccato per non si capisce bene cosa, cerca in tasca occhiali e discorso che egli aveva scritto (in aereo gli ha dato le ultime rifiniture). Trova gli occhiali, trova il discorso piegato in quattro. Il suo interprete si avvicina per tradurre, come ha fatto fino ad ora, ma Kruscev lo allontana, dicendo: «Voi no. Vi debbo cambiare». Nasce una piccola confusione: non si capisce se è un licenziamento in tronco oppure se è un atto di cortesia verso De Gaulle: infatti Kruscev chiama il principe Costantino Andronikov, interprete ufficiale di De Gaulle, e gli consegna una copia della sua allocuzione. Nuova sorpresa: Kruscev non è per nulla disposto a fare un discorso di convenienza egli ha una dichiarazione di principi da leggere e la leggerà, per venti minuti. Tutti sono sorpresi, non meno degli altri De Gaulle che si aspettava qualche frase comune e di protocollo.

Il discorso di Kruscev è invece, un vero impianto politico del suo viaggi e un promemoria per gli argomenti che intende trattare con i francesi. «Non è per scopo turistico che facciamo viaggi talvolta lunghi. Voi capirete bene che noialtri, uomini di Stato, abbiamo un sacco di cose da fare a casa nostra», dice Kruscev. Ed è già una messa a punto ben precisa.

Dopo aver fatto gli elogi di De Gaulle come «patriota e combattente per l'indipendenza della Francia», Kruscev dice: «Soltanto se si considerassero i problemi dell'Europa avremmo, signor Presidente, un campo di attività immensa». E, iniziando subito con le sue famose parabole, Kruscev paragona gli uomini di Stato a quegli sminatori che liberano le città e le campagne dalle migliaia di munizioni che gli hitleriani hanno abbandonato. «Codeste bombe — dice Kruscev — sono mangiate dalla ruggine e si corre un grave rischio a disinnnescarle, ma lasciarle intatte vuol dire esporsi a un rischio anche più grande. Come fare? In questo caso i nostri sminatori lavorano con ardimento e con abilità e destrezza eliminano codeste pericolose vestigia della guerra. Noi, uomini di Stato, dobbiamo agire alla stessa maniera pulendo la nostra vecchia e bella terra dai resti dei duri anni di guerra».

Kruscev fa l'elogio della Francia, e dell'amicizia del popolo russo per il popolo francese. «Siamo venuti da voi animati dai migliori sentimenti», dice. E poi: «La situazione in Europa, e non solamente in Europa, dipenderà, in grande parte, dallo sviluppo dei rapporti fra i nostri due paesi. Si può dire senza esagerazione che se l'Unione Sovietica e la Francia — le due più grandi potenze del Continente europeo — di concerto con tutti i paesi desiderosi della pace, hanno una posizione comune sui problemi fondamentali del mantenimento della pace, nessuna forza aggressiva non potrà più sollevare la testa e turbare la pace in Europa. Con i nostri sforzi comuni, noi possiamo aiutare grandemente lo stabilimento d'una cooperazione pacifica fra tutti i paesi europei».

Come si vede, il tono non è quello di un discorso d'occasione, ma di una vera enunciazione politica nella quale sono già i temi dei colloqui futuri: il Patto atlantico, la continua pressione sulla Germania perchè non «possa più sollevare il capo», un trattato di amicizia fra Parigi e Mosca. E, sorprendente, ma indicativa, l'affermazione chiara che la Russia è un paese europeo, che, essendo il più potente paese europeo ha da dire la sua sull'assetto generale dell'Europa. Kruscev ha concluso accennando anche al disarmo definito da lui «il problema più scottante della nostra epoca».

Corteo per Parigi. Una folla a tratti folta e entusiasta (bandiere rosse, lancio di palloncini colorati, cartelli con scritte inneggianti al Premier sovietico sono il segno di una forte concentrazione comunista); a tratti appena esigua, ma educata e applaudente saluta Kruscev al suo passaggio da Orly al Quai d'Orsay, dove egli ha ora la sua residenza. Motociclisti, guardie a cavallo, fanfare, precedono la macchina scoperta nella quale hanno preso posto De Gaulle e Kruscev davanti ai quali è seduto il principe russo Costantino Andronikov, interprete.

Nel pomeriggio sfilata sui Campi Elisi per andare a deporre un fascio di fiori sulla tomba del Milite ignoto. Ancora una volta il viso di «K» è severo, quasi imbronciato. Eppure poco prima egli ha fatto colazione all'Eliseo con De Gaulle e venti altri ospiti (tra cui la sua famiglia al completo). C'è stato fra i due uomini un primo colloquio a quattr'occhi (solo gli interpreti erano con loro) durato venticinque minuti. «Abbiamo fatto una più ampia conoscenza», ha detto Kruscev a qualcuno del suo seguito. I due uomini hanno trattato — sulla base delle dichiarazioni di Orly — il punto sulla situazione dei rispettivi paesi nel mondo.

Ma non è stato toccato il fondo dei problemi. Lo sarà domani, nelle due ore di conversazione segreta che essi avranno all'Eliseo (dalle dieci a mezzogiorno).

Tutti i loro collaboratori saranno lontani dal Palazzo presidenziale: Gromiko sarà a colloquio con Couve De Murville; Emelianov, capo della commissione atomica russa, parlerà con il Commissario atomico francese, Francis Perrin: Zukov, tratterà con l'Ambasciatore Seydoux i problemi culturali. Tutti contemporaneamente.

Dopo il primo colloquio di oggi, Kruscev e De Gaulle si sono messi a tavola: in una sala decorata su disposizione della signora De Gaulle (orchidee, azalee, tulipani) la tavola coronata di fiori rossi di campo e di fiordaliso ripetevano il motivo della bandiera francese. Il pranzo: «Fois gras» di Strasburgo in brioche; aragosta alla Normanda; filetto; patate souffle; insalata nizzarda; dolce; vini: Gewurztraminer del 1953; «Chateau Haute Brion del 1928; Champagne «Veuve Cliqueot» Ponsardin del 1949. E' stato il primo pranzo francese di Kruscev.

Dopo la colazione, «K» ha voluto offrire un dono a De Gaulle: uno «Sputnik» e un «Lunik» d'oro bianco su un piedestallo di cristallo. Ma il vero dono sarà fatto a Rambouillet, alla fine del viaggio. La macchina fotografica che prese la foto della faccia sconosciuta della Luna. Sarà un dono sensazionale di Kruscev che riceverà a sua volta da De Gaulle un preziosissimo arazzo fatto a mano.

E finalmente la sfilata tanto temuta dei Campi Elisi. Una folla eccezionale — circa ventimila persone — ha fatto siepe sulla grande arteria tutta controllata da uomini di truppa, da poliziotti, da gendarmi. Uno ogni mezzo metro. Sui tetti, i pompieri. Grande entusiasmo per la verità: anche se spesso si sentiva che era a comando: migliaia di iscritti al PC erano stati portati sul posto per contrapporre il loro ritmato «Kruscev - Kruscev» alle urla di «Budapest» che di tanto in tanto — specie a metà della grande via — si udivano. Un ungherese che aveva all'occhiello la bandiera del suo paese abbrunata è stato fermato dai poliziotti in borghese. Qualche urlatore e coloro che fischiavano sono stati allontanati. Qualche pugilato è scoppiato qua e là. Ma nel complesso nessun grave disordine. Le paure non erano adeguate alla realtà. Neppure coloro che avrebbero dovuto essere armati di fionde sono stati visti (o non hanno potuto operare) sui Campi Elisi. Piuttosto si può dire che qualche grido ha cercato di opporre alla invocazione per «K», quella per De Gaulle. Grossi affari ha fatto un tipo che vendeva un gallo tricolore che, tirando una cordicella, «aceva un «cocoricò» assai clamoroso.

Tra una cerimonia e l'altra, Kruscev ha avuto modo di ri-

Stelio Tomei

(Continua in 11.a pagina)



(Telefoto al «Piccolo»)

Parigi: il Primo Ministro Kruscev e il generale De Gaulle lasciano l'aeroporto di Orly

La situazione

La crisi ha registrato qualche difficoltà per Tambroni, ma il Presidente designato sta continuando nella sua strada e in serata si recherà al Quirinale per sciogliere la riserva. Tambroni si è presentato alla direzione democristiana dove non sono mancati accenni polemici riguardo ai recentissimi avvenimenti: la direzione ha però convenuto di lasciar stare la questione per non dare esca a nuove polemiche e ha finito per riconoscere che nel momento attuale non c'è altra via d'uscita che la soluzione Tambroni. Il Presidente designato ha pertanto ottenuto il consenso della direzione del suo partito. Si presenterà anche davanti ai direttivi parlamentari democristiani ed è da credere che riceverà lo stesso consenso.

Meno soddisfacente è la situazione sul fronte degli altri partiti: dopo il PCI, il PSDI, e il PRI, anche i socialisti hanno assunto una posizione negativa, mentre i liberali sembrano attendere gli sviluppi della situazione. Quanto ai demo-italiani insistono nel dire che non daranno voti se non saranno ufficialmente richiesti. L'unico partito che ha preso una posizione attendista ma sostanzialmente favorevole a Tambroni è il MSI, che ha promesso il suo appoggio se si farà un Governo d'affari. Visto che solo il MSI per il momento è possibilista, c'è indubbiamente un grosso interrogativo sull'esito della votazione di fiducia alla Camera. Si deve comunque ritenere che Tambroni sia deciso ad arrivare al Parlamento. Poi si vedrà. C'è da aggiungere che prima della riunione della direzione c'erano state insistenti voci su propositi di rinuncia attribuiti a Tambroni.

Kruscev è giunto in Francia. La visita del Presidente russo si divide in tre fasi: la prima vedrà alcuni colloqui con De Gaulle, la seconda una visita «turistica» alla Francia, la terza i colloqui finali con il Presidente francese a Rambouillet. I problemi del disarmo e della Germania saranno discussi tra i due statisti. E' probabile che per Kruscev il generale De Gaulle sarà un interlocutore molto difficile, dato il carattere puntiglioso del Presidente francese.

La dura repressione dei negri nel Sud Africa ha provocato proteste dovunque. Nehru ha ammonito che fatti del genere provocano reazioni inarrestabili.

L'OECE ha espresso un giudizio positivo sulla economia italiana.

Gli americani hanno fallito il lancio di un nuovo satellite.

Bulganin, ex Premier sovietico, è stato messo in pensione. E' la prima volta che un alto gerarca russo finisce in pensione senz'altri guai.

UN AUTOREVOLE RICONOSCIMENTO NEL RAPPORTO ANNUALE DELL'O.E.C.E.

Confermata la solidità dell'economia italiana

La ripresa della produzione, dei consumi e degli scambi commerciali Possibilità concrete di affrontare i grossi problemi di fondo del Paese

Parigi, 23

L'eccezionale ripresa dell'economia italiana permetterà ora a quest'ultima di affrontare la soluzione dei problemi strutturali ed a lunga scadenza. Questa è la importante conclusione cui giunge il rapporto economico sull'Italia oggi pubblicato dall'Organizzazione europea di cooperazione economica.

«Da un anno in qua — così si legge — l'economia italiana ha ripreso ad espandersi con un ritmo rapido, simile a quello degli anni 1952-1957. Il rallentamento dell'attività economica, nel 1958, era stato in gran parte il risultato di un indebolimento della domanda di investimenti industriali. La ripresa dell'espansione, a partire dall'autunno del 1958, è dovuta in primo luogo allo sviluppo della domanda dei consumatori ed all'aumento delle esportazioni, che si è progressivamente accelerato durante il 1959. Dopo la estate del 1959, la produzione dei beni strumentali si è unita al movimento generale.

«L'evoluzione della situazione finanziaria appare equilibrata in modo rimarchevole. I prezzi, dopo una sensibile flessione, si sono stabilizzati a dei livelli inferiori a quelli del 1958 ed i tassi d'interesse sono diminuiti in una proporzione sostanziale. Le transizioni con l'estero si sono chiuse con delle eccedenze crescenti, che hanno portato le riserve di valuta ad un livello dei più elevati tra i paesi dell'OECE. Una tale situazione, eccellente nel suo insieme, dovrà permettere alle autorità, con la diminuzione delle preoccupazioni immediate, di compiere tutti gli sforzi necessari per la soluzione dei problemi a lungo termine, che rimangono importanti».

L'aumento di volume della produzione nazionale lorda è stato del 4,2 per cento nel 1958: tasso elevato, data la mediocre congiuntura dell'anno, e dovuto prevalentemente alla produzione agricola, aumentata del 10 per cento rispetto al '57. Il rapporto ritiene che nel 1959 l'aumento della produzione nazionale lorda supererà il 5 per cento, grazie ad un aumento del 10 per cento nella produzione industriale, mentre quella agricola rimarrà più o meno allo stesso livello elevato del 1958.

Il volume delle importazioni è diminuito nel 1958 del 7 per cento rispetto all'anno precedente. Ma in seguito alla ripresa della produzione nei primi dieci mesi del 1959, si ebbe un aumento del 7 per cento circa.

Nonostante l'avversa congiuntura internazionale, le esportazioni italiane hanno proceduto in modo soddisfacente. Nel 1958 sono aumentate, in volume, del 4 per cento circa; ma nei primi dieci mesi del 1959 esse hanno registrato un aumento del 15 per cento rispetto all'anno precedente. I manufatti sono in testa nelle esportazioni, seguiti dai chimici e dai metallurgici. Le esportazioni degli autoveicoli sono passate da 120 mila unità, nel 1957, a 170 mila nel 1958. E sono ancora aumentate del 24 per cento nei primi dieci mesi del '59. Progressi importanti sono stati fatti nelle esportazioni di prodotti dell'abbigliamento e nelle calzature.

Se gli incassi dovuti a transazioni invisibili e alle rimesse hanno continuato a progredire nel 1958 e nel 1959, essi hanno peraltro denunciato qualche segno di rallentamento. In compenso le entrate nette di capitali stranieri sono ancora aumentate nel 1958 e sembrano dover raggiungere dei livelli eccezionalmente elevati nel '59.

Le conclusioni del rapporto sono ottimistiche e denotano ad un tempo la sana situazione dell'economia italiana e la capacità che essa ha ora di affrontare da sola la soluzione dei suoi annosi problemi di fondo.

«Le esportazioni, così continua il rapporto, ed in modo più generale l'aumento dell'eccedente costituiscono un fattore assai importante di tale ripresa, che s'accompagna ad un aumento spettacolare delle riserve d'oro e di divise. Le condizioni finanziarie rimangono assai soddisfacenti ed è notevole che il ribasso dei tassi d'interesse a lungo termine abbia continuato a lungo dopo la fine della fase del rallentamento congiunturale. La lentezza che si osserva nella ripresa dell'investimento privato, indica l'esistenza d'importanti margini di capacità produttiva rimasti inutilizzati in molti settori; e questo fatto, unito all'abbondanza di disponibilità di manodopera e di riserve di valuta, indica che l'espansione nella stabilità finanziaria non incontrerà ostacoli nel prossimo avvenire.

«Questa situazione — prosegue il rapporto — che sembra doversi prolungare fino a quando un forte mutamento di tendenza non si manifesterà sulla scena economica ed internazionale offre al Governo italiano tutta la larghezza desiderabile per affrontare la soluzione dei problemi strutturali del paese, che rimangono sempre assai importanti. Lo „schema decennale per lo sviluppo del reddito e dell'occupazione" (Piano Vanoni) stabilito nel 1954, mirava a risolvere questi problemi al termine del periodo 1955-1964. Benchè lo sforzo finanziario che esso prevedeva da parte del Governo, sia stato realizzato ed in certi casi superato, bisogna riconoscere che, alla fine del quinto anno di attuazione del Piano, i risultati sperati non sono stati ottenuti in certi settori essenziali. Una tale constatazione ha indotto il Governo italiano ad iniziare, alla fine della primavera scorsa un riesame del Piano.

«La constatazione fondamentale che dovrebbe guidare questo riesame, è che la più importante parte del Piano prevedeva che un certo ritmo di sviluppo della produzione nazionale e il relativo tasso d'investimenti avrebbero comportato una richiesta aggiuntiva di manodopera, sufficiente a far si che al termine del periodo decennale, la disoccupazione permanente ed il sottoimpiego nell'agricoltura venissero ridotti a proporzioni normali. Ora la produzione nazionale si è ben sviluppata al ritmo ritenuto desiderabile, ma l'assorbimento della disoccupazione è stato assai più lento dello scontato».

Aumentato in gennaio il numero dei disoccupati

Roma, 23

Gli iscritti nelle liste degli uffici di collocamento alla fine del mese di gennaio 1960 — secondo i dati forniti dall'Ufficio stampa del Ministero del Lavoro — erano 1.870.219.

Nei confronti dello stesso mese dell'anno precedente la disoccupazione ha registrato per le due classi (1.a classe disoccupati già occupati; 2.a classe, giovani inferiori ai 21 anni ed altre persone in cerca di prima occupazione) una diminuzione di 118.073 unità. Rispetto al mese precedente (dicembre 1959) la disoccupazione ha segnato invece un aumento di 96.000 unità.

UNA GRAVE SCIAGURA EDILIZIA NEL CENTRO DI GENOVA

Crolla un edificio in demolizione provocando quattro morti e due feriti

L'improvviso rovinio di macerie sfonda il soffitto di due negozi ancora in funzione Ordinato il fermo dell'impresario, che si è costituito, e del capocantiere, latitante



(Telefoto al «Piccolo»)

Genova: il primo cadavere viene estratto dalle macerie dell'edificio dopo il tragico crollo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Genova, 23

Una grave sciagura edilizia, con conseguenze purtroppo luttuose, si è verificata stamane a pochi passi dalla centralissima via XX Settembre, producendo enorme impressione sia per i pietosi particolari del sinistro sia per le responsabilità che la voce popolare non ha tardato ad attribuire tanto ai dirigenti di una nota impresa edile quanto alla competente autorità tecnica la quale non avrebbe predisposto certe misure di sicurezza che ora — a disgrazia avvenuta, di fronte a quattro salme ed a due feriti — tutti si chiedono perchè non fossero state imposte ed attuate.

Il fatto è accaduto in un caseggiato di cinque piani, con negozi a pianoterra, sito in via Porta d'Archi, adiacente ai portici di via XX Settembre. Questo caseggiato era in corso di demolizione e doveva essere unito ad un altro nuovissimo e di rilevante mole che era stato costruito sopra un'area ricavata da varie demolizioni, effettuate in virtù del piano regolatore inteso a rimodernare il centro della città.

Poco prima delle 9 si è verificata la sciagura. In un attimo, con un pauroso boato, si sono rovinati all'interno i cinque piani dell'edificio, mentre rimanevano in piedi, con il sinistro aspetto del vuoto che si intravvedeva attraverso le aperture delle finestre, i muri perimetrali. All'altezza dell'ultimo piano del caseggiato in demolizione si era improvvisamente abbattuta verso l'interno una parete, smossa, forse, dal vento, oppure scossa dal piccone demolitore di un manovale. La maggior parte di macerie è piombata su uno dei due negozi che, nonostante le condizioni ormai precarie dell'edificio continuavano a rimanere in attività al piano terreno. Si tratta di una grossa macelleria di carni suine e rivendita di formaggi e generi affini, di solito molto frequentata e nella quale, in certe ore del giorno, non è raro si trovino dai dodici ai quindici clienti. Per fortuna ieri mattina non vi era ancora affollamento; ma ciò non ha impedito che si abbiano a deplorare ben quattro vittime.

Ecco i loro nomi: Attilio Torre, di 51 anni, titolare del negozio; Edoardo Alberti, di 21 anni, garzone; Gina Bassi, di 56 anni, ostetrica, e Antonietta Libbi, di 72 anni. Le ultime si trovavano nel negozio per acquisti.

I feriti, per fortuna non gravi sono Colomba Torre, di 72 anni, madre del titolare del negozio, e Roberto Piazza, di 25 anni, commesso della salumeria.

La notizia del sinistro s'è sparsa rapidamente ed è stato un accorrere affannoso verso il luogo della sciagura. Dieci minuti dopo c'erano sul posto centinaia di persone: polizia, carabinieri, vigili del fuoco si muovevano in una confusione indescrivibile, tentando d'aprire un varco alle autoambulanze giunte con le sirene urlanti da tutte le parti.

La febbrile opera dei soccorritori ha dato un primo risultato con il ritrovamento di due feriti fra le macerie del negozio: la signora Colomba Torre, madre del proprietario, e il commesso Roberto Piazza. Trasportati d'urgenza all'ospedale, i due sinistrati sono stati ricoverati con prognosi di dieci e otto giorni. Le loro condizioni non destano preoccupazioni. L'anziana signora ha riportato contusioni escoriate all'emitorace e ferite al vertice; il commesso, ferite al capo, al viso e contusioni in varie parti del corpo.

Erano le 9,30. Poco dopo venivano alla luce i cadaveri di Attilio Torre, il proprietario della salumeria, e di Edoardo Alberti, un garzone di appena 21 anni. Tra le 11 e le 11,30 sono stati infine trovati i corpi di due clienti, due donne che al momento della sciagura si trovavano davanti al banco del negozio: Gina Bassi e Antonietta Libbi. A quest'ultima sono state trovate in mano mille lire con cui stava per pagare la merce comperata.

Una folla enorme, ammutolita e sgomenta, ha seguito la opera dei soccorritori dai due angoli della via XX Settembre e da piazza Santo Stefano sovrastante la via XX Settembre.

Nel caseggiato crollato, che ha più d'un secolo di vita, ha soggiornato, come ricorda una lapide, Carlo Pisacane, ospite di Carlotta Benettini. La demolizione dell'edificio, prevista dal piano regolatore, era cominciata qualche mese fa. Tutti gli appartamenti erano da tempo vuoti e solo due negozi al piano terreno — l'oreficeria Burlando e la salumeria Torre — erano ancora in funzione —. Un tabaccaio, ch'era accanto alla salumeria, s'era recentemente trasferito in una edicola all'esterno.

La demolizione del caseggiato era affidata all'impresa Otello Celadon, che ha gli uffici in via Venti Settembre 37. Una larga parte del tetto era già stata rimossa, ora doveva essere la volta dei muri perimetrali. Quattro operai dell'impresa erano già al lavoro stamane, quando il signor Attilio Torre ha alzato la saracinesca. Poco dopo sono arrivati i commessi e i primi clienti. Nel negozio (che disponeva di due locali) c'erano, al momento del crollo, undici persone: Attilio Torre, seduto alla cassa, la signora Colomba Torre che si trovava dietro il banco di vendita con il commesso Roberto Piazza, e il garzone Edoardo Alberti e Giuseppe Celoria. Davanti al banco sostavano, per gli acquisti, Gina Bassi e Antonietta Libbi. Altri quattro dipendenti si trovavano invece nel retrobottega, intenti a far colazione.

Gli operai dell'impresa, come s'è detto, stavano proseguendo il lavoro di demolizione. Uno di essi, Iginio Merli, aveva iniziato l'abbattimento di un muro al quinto piano e volta a volta staccava con le mani i pezzi di muratura smossi dal piccone. D'un tratto — ha raccontato il Merli — un colpo di piccone più violento degli altri ha provocato la caduta d'un grosso blocco di muro. La struttura dell'impiantito non ha resistito all'urto e ha determinato un cedimento che, a sua volta, ha dato origine al disastro provocando una serie di crolli a catena. Una massa enorme di pietre, calcinacci e travi è piombata sul soffitto della salumeria, sfondandola e seppellendo le persone che vi si trovavano.

L'autorità giudiziaria ha immediatamente aperto un'inchiesta per l'accertamento delle responsabilità. Il sostituto procuratore dott. Oscar Lanzi oggi ha interrogato gli operai addetti alla demolizione, il geometra Remo Sattin e l'ing. Aldo Assereto, quest'ultimo quale consulente del proprietario dello stabile nella stipulazione del contratto di demolizione.

E' stato ordinato il fermo dell'impresario e del capo cantiere. Il primo dei due, Otello Celadon, si è costituito questa sera, l'altro è ricercato.

Pier Lorenzo Stagno

VERSO LA CONCLUSIONE DEL PROCESSO CONTRO LA «SIGNORA MEZZO MILIARDO»

Le arringhe dei difensori delle «figure irrilevanti»

Chiesta l'assoluzione per lo Spinedi e Stefano Roisecco Oggi parlerà il primo patrono dell'imputata principale

Genova, 23

Alla seduta di stamane al processo Roisecco hanno parlato i due primi difensori degli imputati minori.

L'avv. Paolo Pendini, difensore del prof. Francesco Spinedi (per il quale il P. M. ha chiesto ieri due anni e otto mesi, già condonati) ha messo in luce la personalità del proprio patrocinato «unica vera vittima di questo processo». Egli è, secondo lì legale, un cittadino integerrimo, dedito agli studi. L'insegnamento accademico è stata la sua aspirazione e la sua ragione di vita. A trent'anni il prof. Spinedi era titolare di una cattedra. Dopo aver ricordato che l'imputato fra l'altro era riuscito a raggiungere una situazione finanziaria di tutta tranquillità senza essere ricco, lo avv. Pendini ha osservato che Spinedi conosceva il comm. Sacerdoti dal 1925. Quindi se avesse voluto truffarlo, non avrebbe avuto il bisogno del concorso della signora Roisecco, nè di un assegno falso a firma Guglielmone e Gonella. Del resto, egli ha impiegato il suo patrimonio e quello della moglie per riparare un errore non suo, per il quale, purtroppo, il suo onore correva il rischio di essere incriminato.

«Questo — ha detto l'avv. Pendini — non è e non deve essere considerato un truffatore. Se avesse truffato, con la Roisecco, cento milioni al Sacerdoti, non si sarebbe certo accontentato, come sua parte, di un assegno postdatato in conto corrente di 10 milioni. La sua buona fede è più che provata. Spinedi — ha concluso l'oratore — è gravemente malato, sulla soglia del trapasso. Voi siete qui giudici per restituire, attraverso una assolutoria, una dignità a uno stimato cittadino, che questa dignità non ha mai in effetti perduta».

E' seguita l'arringa dell'avvocato Enrico Ciurlo, patrono di Stefano Roisecco, marito della signora Zippoli, per cui il P. M. ha chiesto quattro anni, anche condonati. E' evidente — secondo l'avvocato — che in tutta la vicenda, il suo raccomandato è una figura irrilevante. Egli sapeva che la moglie aveva amicizie altolocate, che nella sua casa sostavano importanti personaggi, quindi non c'è da meravigliarsi, come ha fatto il P. M., se egli era al corrente che Ebe Zippoli trattava affari a Roma, pur senza rendersi conto che questi affari erano più o meno leciti. Appena Stefano Roisecco, che aveva un patrimonio consistente ed una posizione onorata di commerciante in Genova, ha avuto conoscenza della difficile situazione della moglie, non ha esitato a rovinarsi, vendendo i suoi negozi, rimettendo di tasca propria circa 90 milioni per sanare il deficit e salvare così il proprio nome.

Entrando nel merito della causa, l'avv. Ciurlo ha argomentato per dimostrare che il concorso in truffa contro Spagnoli e Ravecca, che gli viene imputato, non può sussistere. Gli atti processuali, lo dimostrano chiaramente. Al termine della sua perorazione, l'oratore ha concluso chiedendo la piena assoluzione del suo raccomandato.

L'udienza riprenderà domattina per l'arringa dell'avv. Alfredo Biondi, primo difensore della Roisecco. Nel pomeriggio parlerà ancora l'avv. Berlingeri a favore di Spinelli.

SCOSSA DI TERREMOTO in Lombardia e in Piemonte

Milano, 23

A Milano, poco dopo mezzanotte, è stata registrata una scossa di terremoto. La scossa è stata avvertita soprattutto nei piani più alti delle abitazioni ed è stata accompagnata da un cupo boato. La popolazione, specialmente della zona più alta, e cioè Sant'Ambrogio, Sacromonte e Villate, si è vivamente allarmata. Dai dati del locale osservatorio la scossa sarebbe del terzo grado della scala Mercalli. L'epicentro sarebbe nel territorio svizzero.

Anche a Varese il terremoto è stato chiaramente avvertito.

Una leggera scossa di terremoto è stata registrata alle ore 0.15 a Torino. Il movimento tellurico, della durata di qualche secondo, è stato avvertito soprattutto ai piani alti delle case, ove i lampadari hanno ondeggiato livemente.

Anche a Borgosesia, e con maggior intensità a Varallo Sesia, è stata sentita la scossa di terremoto, si è trattato di un movimento ondulatorio a due riprese della durata complessiva di 5". Il movimento tellurico, è stato avvertito chiaramente da quanti erano svegli ed ha provocato un po' di panico. A Varallo, molte persone impressionate hanno abbandonato le abitazioni. Non si registrano danni.

Numerose telefonate sono giunte ai giornali di Milano per avere informazioni sulla portata del fenomeno.

A Pavia i dirigenti di alcuni collegi hanno fatto uscire i loro ragazzi all'aperto temendo una replica del fenomeno.

Conferenza al Banco di Roma

La missione della Chiesa nell'ordine internazionale

Roma, 23

Una conferenza sul tema «La missione universale della Chiesa nell'ordinamento internazionale» è stata tenuta questa sera dal conte Vincenzo Corsini, nella sede centrale del Banco di Roma, sotto gli auspici del Centro italiano per la riconciliazione internazionale.

L'oratore ha posto innanzitutto in evidenza che i principi spirituali, morali e sociali dell'ordinamento internazionale fanno parte, da duemila anni, dell'insegnamento della Chiesa; sicchè questa ha diritto e dovere, oltre che verso Dio, verso l'umanità, di svolgere la sua eterna missione che è, oggi, anche missione di collaborazione con gli organi della comunità internazionale e con gli Stati che veramente desiderano la pace, il bene e la evoluzione dell'umanità.

L'oratore si è soffermato quindi sull'universalità della missione della Chiesa, universalità che deriva dal fatto che questa missione enuncia e pratica principi assoluti validi per ogni essere umano. Inoltre, non esiste paese nel quale una parte della popolazione non sia cattolica, mentre un quarto dei viventi sono cattolici e un terzo cristiani. Infine, la universalità della missione della Chiesa deriva dal fatto che i principi e le finalità di questa costituiscono gli scopi essenziali degli Stati che intendono far parte della comunità internazionale. «Gli Stati — ha concluso l'oratore — che aspirano alla pace, alla sicurezza internazionale e alla cooperazione fra i popoli, trovano perciò nella Chiesa la migliore collaboratrice nell'attuazione dei principi spirituali, morali e sociali dell'ordinamento internazionale».

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulla Sardegna e Sicilia nuvoloso o localmente molto nuvoloso con possibilità di piogge. Altrove in prevalenza poco nuvoloso.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —1, 18; Verona 2, 15; Trieste 7, 13; Venezia 7, 13; Milano 4, 17; Torino 2, 14; Genova 8, 15; Bologna 4, 16; Firenze 2, 18; Pisa 1, 16; Ancona 6, 14; Perugia 4, 13; L'Aquila 13, 17; Roma 4, 17; Campobasso 3, 11; Bari 7, 14; Napoli 8, 15; Potenza 1, 12; Reggio C. 6, 16; Messina 9, 16; Palermo 9, 16; Catania 6, 18; Alghero 6, 19; Cagliari 9, 16.

IL SEGRETARIO DELLA FEDERAZIONE RASSEGNA LE DIMISSIONI

Clamorosa scissione tra i portuali della CGIL

La Confederazione tenta di bloccare il movimento

Roma, 23

Un comunicato della segreteria della CGIL informa che nel corso di una riunione del comitato direttivo della Federazione dei lavoratori dei porti, convocata stamane a Roma per discutere la preparazione del quinto congresso dell'organizzazione, il signor Marino Di Stefano, segretario della Federazione stessa, nella sua relazione introduttiva dichiarava improvvisamente di ritenersi praticamente fuori dalla CGIL. Alla dichiarazione faceva immediatamente seguito un ordine del giorno presentato da uno dei componenti del direttivo, con il quale si chiedeva l'immediato distacco della Federazione della CGIL.

I rappresentanti dei porti più importanti e della maggioranza della categoria — aggiunge il comunicato — si sono decisamente pronunciati contro questa manovra scissionistica. Le ragioni addotte a giustificazione della manovra stessa sono, a parere della CGIL, assolutamente infondate e marginali rispetto alla gravità dell'atto e ai problemi di fondo della categoria.

«La segreteria della CGIL riunitasi oggi stesso insieme con i componenti del comitato direttivo della Federazione, ha denunciato — continua il comunicato — il grave significato politico che l'uscita di Marino Di Stefano e del suo gruppo dalla FILP, assume in questo momento, nel quale si è inasprita l'offensiva padronale contro le conquiste dei lavoratori dei porti, e sarebbe, pertanto, tanto più necessaria l'unità e la compattezza della categoria per affrontare le prossime lotte».

La segreteria della CGIL e i membri del comitato direttivo della FILP, rimasti nella organizzazione, hanno confermato la convocazione del quinto congresso della Federazione per lunedì 28 marzo a Livorno.

Dal canto suo, il sig. Marino Di Stefano ha dichiarato che i motivi del suo distacco, con altri membri del direttivo, della Federazione portuali sono da ricercarsi in gravi dissensi sorti negli ultimi mesi fra l'organizzazione sindacale di categoria dei portuali con le Camere del lavoro e con la Confederazione.

Symposium a Milano sulla chirurgia del lattante

Milano, 23

Domenica prossima alle ore 9, nei saloni della Fondazione Carlo Erba, via Cerva, si svolgerà un importante simposio sulla chirurgia del lattante, presieduto dal prof. Guido Oselladore, direttore della Clinica chirurgica dell'Università di Milano.

CON DECRETO DEL SANT'UFFIZIO APPROVATO DAL PAPA

Nuove facilitazioni per la Comunione dei fedeli

E' possibile accostarsi di sera anche fuori della Messa

Città del Vaticano, 23

La Congregazione del Santo Uffizio, con un decreto che viene pubblicato oggi dall'«Osservatore Romano», con l'approvazione del Pontefice, fa ulteriori concessioni circa la possibilità da parte dei fedeli di accostarsi alla Comunione nelle ore vespertine, indipendentemente dalla celebrazione della Messa.

Il canone 867, paragrafo 4, stabilisce che la Comunione non si deve distribuire fuori delle ore in cui può essere offerto il sacrificio della Messa «a meno che una ragionevole causa non consigli diversamente». Come è noto, con la costituzione «Christus Dominus» del 6 gennaio 1953, venne mitigata la disciplina del digiuno eucaristico e fu data facoltà ai Vescovi di permettere in certi giorni la celebrazione della Messa nelle ore vespertine. Una istruzione allegata a detta costituzione, dichiarava che i fedeli potevano liberamente comunicarsi durante la Messa vespertina o subito dopo o subito prima. Tale concessione — che venne successivamente confermata — era stata data «per il bene comune dei fedeli». Successivamente, con il motu proprio «Sacram Communionem» del 19 marzo 1957 si dava ai Vescovi la facoltà di permettere la celebrazione della Messa vespertina anche «ogni giorno, se fosse richiesto dal bene spirituale di una notevole parte dei fedeli».

Alla Congregazione del Santo Uffizio è stato proposto il dubbio se ancora rimanga in pieno vigore l'ultima clausola del paragrafo del citato canone, cosicchè qualsiasi ragionevole causa sia sufficiente a chiedere ed a distribuire la Comunione nelle ore pomeridiane, anche indipendentemente dalla celebrazione della Messa. A tale dubbio la Congregazione pensò rispondere che la detta clausola, anche se formalmente non abrogata, trovava già più rara applicazione, poichè essendo mitigata la legge del digiuno eucaristico, difficilmente si verificava una causa ragionevole.

Tuttavia, poichè questa causa non si può del tutto escludere e, d'altro canto, le Messe vespertine non è sempre possibile e ovunque celebrare, i Vescovi potranno permettere che, quel che nei ricordati documenti della Santa Sede fu stabilito circa la distribuzione della Comunione nelle Messe vespertine, sia applicato, ove non si abbiano Messe, anche a qualche funzione sacra da determinarsi dal Vescovo e da celebrarsi nelle ore pomeridiane nelle chiese, sia parrocchiali e non parrocchiali, sia negli oratori degli ospedali, delle carceri e dei collegi.

CARTIERE DEL TIMAVO
S. p. a. — TRIESTE

OBBLIGAZIONI 7% 1959 - 1974

Si informano i possessori di obbligazioni «Cartiere del Timavo» S.p.a. che il pagamento della seconda rata semestrale di interessi verrà effettuato, a partire dal 1° aprile p. v., contro presentazione della cedola n. 2 presso le seguenti casse:

— a Trieste: uffici della Società, via Genova n. 8
Banca Commerciale Italiana
Banca Nazionale del Lavoro
Banco di Roma
Credito Italiano

— a Milano: Credito Lombardo, via San Pietro all'Orto 24

— a Venezia: Banco Ambrosiano, via XXII Marzo n. 2378.

p. Il Consiglio di Amministrazione
Il Consigliere Delegato
dott. Mario Franchi

BORSE E MERCATI

MILANO

Le aperture sono avvenute su basi molto ferme ed anche successivamente la domanda faceva leva sulle quotazioni, determinando nuove plusvalenze. Si sono avvantaggiate particolarmente Generali, Fiat, Snia Viscosa ed Edison, mentre qualche spunto di maggiore sostenutezza si è notato sui valori del gruppo Edison. Deboli le Lanerossi. A metà riunione, però, le vendite apparivano prevalenti, provocando un generale assestamento dei corsi. Le chiusure avvenivano quindi ai prezzi intermedi o ai minimi della mattinata. Calmi i valori di Stato, su tono fermo, specie per i Buoni del Tesoro; variazioni nei due sensi negli obbligazionari.

Titoli trattati: di Stato 30 milioni, Buoni del Tesoro 83 milioni, obbligazioni 229 milioni 800.000, azioni 1 milioni 990.125.

Titoli di Stato: R. It. 5% 103,55 (103,55), 3,50% 75 (75); Ricostruzione 3,50% 98,85 (98,85), 5% 100,90 (100,90); Ric. 3,50% 84,80 (84,80), 5% 99,35 (99,30); Rif. F. 5% 98,475 (98,50); Trieste 5% 99 (98,95).

Buoni del Tesoro: 1-10-'66 100,70 (100,65), 1-4-'60 101 (100,90), 1-1-'61 100,875 (100,825), 1-1-'62 100,725 (100,70), 1-1-'63 100,70 (100,775), 1-1-'64 100,75 (100,75), 1-1-'65 100,725 (100,725), 1-1-'66 100,775 (100,725), 1-1-'68 100,85 (100,85).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 65700 (65300), Gim 7650 (7480), Centrale 16315 (16260), Invest 4580 (4470), Bastogi 3360 (3315), Sviluppo 2040 (2920), Finmare 606 (601), Finelettrica 1844 (1830), Finsider 1024 (1010), Breda 4310 (4310), Pirelli e C. 5450 (5390), Sifir 2548 (2530), Stet 3975 (3970), Generali 88600 (88900), Ras 43350 (43350), Incendio 18100 (17850), Assicuratrice 113000 (113500).

Trasporti: Nord Mil. 4180 (4200), Mittel 5575 (5435), Veneta 2550 (2550), Ausiliare 3400 (3400).

Tessili e manifatturieri: Cantoni 29990 (29700), Val Ticino 98 (97,50), Olcese 2540 (2595), De Angeli 5360 (5250), Cucirini 17755 (17550), Linificio 1600 (1557), Rossari 33950 (33700), Rotondi 24000 (34000), Tosi 7400 (7400), Coton. Merid. 830 (830), Unione Manif. 74200 (74000), Gavardo 6900 (6790), Lanerossi 16510 (17050), Tiliane 700 (850), Pisac 894 (901), Cascami 12000 (11950), Bernasconi 2850 (2850), Chatillon 17500 (17550), Snia Viscosa 6108 (6055), Pacchetti 1150 (1150), Scotti 185 (196).

Minerari e metallurgici: Cornigliano 1700 (1696), Ilva 678 (689), Magona 1119 (1110), Metallurg. 7580 (7560), Amiata 7790 (7600), Montecatini 3252 (3528), Monteponi 1610 (1570), Dalmine 2468 (2425), Siele 8295 (8240), Broggi-Izar 1670 (1625), Falck 13700 (13650).

Meccanici e automobilistici: Ansaldo 1350 (1350), Bianchi 590 (585), Fiat 2607 (2590), Nebiolo 23 (22,55), Fr. Tosi 832 (815), Westinghouse 1485 (1485).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 2092 (2056), Ciceli A 4410 (4125), Ciceli B 4375 (4100), Dinamo 4290 (4120), Edison 4390 (4340), Edison Volta ord. 2900 (2800), Edison Volta pref. 3250 (3213), Bresciana 4245 (4050), Campania 2302 (2210), Caffaro 438 (431,25), Valdarno 4010 (3930), Sarda 8050 (8020), Emiliana 4050 (3820), Seso 4000 (3916), Appenn. C. 4250 (4170), Pugliese 1960 (1900), Subalpina 4085 (4001), Sip 2014 (2015), Vizzola 5250 (5150), Sme 1745 (1738), Orobia 3230 (3100), Romana 3948 (3890), Terni 491,50 (490,50), Unes 1253 (1254), Marelli 883 (889), Magneti 1625 (1603), Telenomasio 3190 (3190), Teti A 4710 (4620), Teti B 4710 (4630), Sit 1439 (1420), Alto Veneto 2690 (2690), Calabrie 2115 (2100), Lucane 2673 (2648).

Alimentari: Distillati 4950 (4870), Eridania 4805 (4740), Es. Molini 2700 (2775), Certosa 3400 (3400), Motta 35500 (35000), Rom. Zucch. 607 (615).

Chimici: Anic 2779 (2760), Saffa 5965 (5960), Italgas 1880 (1872), Liquigas 1147 (1150), Napoli Gas 1400 (1403), Pibigas 320 (312), Solgas 2550 (2500), Larderello 3880 (3880), Mira Lanza 22375 (22245), Ossigeno 3538 (3540), Rumianca 2167 (2161), Carlo Erba 13475 (13255), Brioschi 11400 (11400).

Immobiliari e agricoli: Aedes 4860 (4855), Iniziativa 6600 (6580), Sagi 3010 (2940), Beni Stab. 4970 (4915), Gen. Immob. 926 (925), Milano C. 29500 (29500), Sifos 4810 (4810), Bonif. Ferr. 930 (917), L'Edificio 5400 (5350), Risan. N. 3670 (3620).

Diversi: Baroni 540 (540), Binda 44050 (43700), Burgo 24590 (24530), Ginori 1115 (1120), Ciga 7565 (7500), Italcementi 21825 (21675), Cementir 3925 (3923), Ceram. Fozzi 1007 (975), Eternit 5050 (5050), Rejna A. 1520 (1520), Smeriglio 502 (500), Linoleum 3900 (3740), Pirelli S.p.a. 7890 (7855), Terme Acqui 19300 (19300), Rinascente 490 (486), Cond. Acqua 955 (949), De Ferrari 1755 (1720), Elettrocarb. 56000 (56000).

Banconote (prezzi uffic.): Doll. USA 624,25, franco svizzero 143,95, sterlina 1754,50, franco belga 12,47, franco francese 125,55, marco 149,55, scellino austriaco 24, peseta spagnola 10,33, escudo portogh. 21,77, doll. canadese 654,40, fiorino olandese 165,30, corona danese 90,22.

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro c. vecchio 5650-5800, sterlina oro c. nuovo 5750-5900, marengo svizzero 4300-4450, oro 706-710, argento p. 19,80-20,20.

TRIESTE

Continua la buona disposizione della quota con ulteriori ricuperi per Generali (più 800), Ras (più 600), Snia Viscosa (più 100), Beni Stabili, Immobiliare e Pirelli. Migliori gli statali.

Bastogi 3345, Finmare 605, Finsider 1012, Generali 89600, Assicuratrice 113000, Ras 43600, Istria-Trieste 700, Lussino 4100, Martinolich 6450, Premuda 36600, Tripcovich 34700, Snia Viscosa 6100, Iva 687, Montecatini 3270, Orda 419, Meridelettrica 1747, Terni 490, Stet 3975, Ampelea 1450, Arrigoni 1800, Liquigas 1147, Beni Stabili 4950, Immobiliare 930, Pirelli italiana 7900.

Il bilancio consuntivo della Banca Commerciale

Milano, 23

Il Consiglio di amministrazione della Banca commerciale italiana, nella sua seduta odierna, ha esaminato il bilancio al 31 dicembre 1959, che chiude con un utile netto di lire 1.443.449.626.

Il Consiglio ha deliberato di proporre all'assemblea, convocata per il 9 aprile prossimo, la distribuzione di un dividendo del dieci per cento, la destinazione di 750 milioni alla riserva ordinaria (che raggiungerà così la cifra di lire 5 miliardi) ed il passaggio a nuovo del residuo utile.

BIPANTOL

la medicina dei capelli - Contro la caduta e stentata crescita dei capelli, opacità, fragilità, forfora

I PROTAGONISTI DELLA OSPITALITÀ

COI primi sorrisi del cielo annuncianti la primavera si odono già le voci degli stranieri che fanno proposito di scendere tra noi sulle rive mediterranee, al di qua della catena alpina per godersi in pace qualche attimo di vita serena. La grande invasione avverrà nell'estate, ma le pattuglie di punta hanno già varcato il confine. Bisogna pensare ai casi nostri.

La moderna immigrazione turistica non interessa più soltanto rispettabili categorie di italiani dediti al diretto esercizio dell'ospitalità, non è più soltanto un problema di trasporti, di alberghi o di svaghi, perchè rappresenta una delle facce importantissime della più recente attività nazionale: quella degli scambi umani tra popolo e popolo. Diciamo recente per quanto sia antichissima, per il suo enorme sviluppo dovuto alla motorizzazione.

Quando si rifletta che milioni e milioni di turisti arrivano ogni anno nella cerchia del nostro paese, quando si ricordi che nella penisola come nelle isole pullulano con vistoso crescendo iniziative del più svariato carattere per affrontare convenientemente l'affluenza degli ospiti ci si rende conto che non si tratta più di organizzare il turismo di questa o di quella città, di questa o di quella stazione climatica, balneare, montana, ma di tutto il nostro territorio e di tutta la nostra gente.

Per questo è sorto dopo tanto aspettare il Ministero del Turismo, organo centrale di coordinamento e di spinta alla vorticosa marea degli stranieri approdanti nel paese più desiderato di Europa. Codesto Ministero deve ora provvedere all'organizzazione sistematica del turismo in Italia, deve mettere ordine, disciplina, deve dare impulso ad una energica politica turistica togliendola dall'empirismo nel quale operava fino a che non faceva capo ad una regola unitaria di vita, ad un necessario controllo che avesse autorità su tutto il territorio nazionale.

Quando un'attività è disordinata, anche quando sia attivissima, vale dieci volte meno di un'altra che cammini sulle rotaie di programmi coordinati, di limiti precisi e sotto la ferula di metodica, tenace, generale volontà di lavoro.

* * *

Oggi il motore c'è, le sparse membra del turismo si stanno raccogliendo attorno ad un albero maestro e questo è già un grande passo se all'azione del centro potranno corrispondere gli organi della periferia.

Chi sta abituato a viaggiare all'estero conosce la disciplina capillare che presiede a tutte le attività turistiche in modo che gli sforzi per incoraggiare gli ospiti a trovarsi bene sieno compiuti senza disperdimenti di energie e sa quanto sieno importanti gli organi periferici che articolano dappertutto le iniziative di carattere generale.

Il turismo è un fenomeno di massa che non si raccoglie soltanto in qualche punto dei paesi, ma corre e scivola dappertutto. Bisogna rincorrerlo, stargli vicini, assisterlo anche quando va negli angoli più remoti delle varie regioni, occorre controllarlo non per deprimerlo ma anzi per dargli ali e vele. Per far questo sono provvidenziali gli organismi periferici obbedienti ad un solo vertice e che sappiano lavorare con agilità nel nord come nel sud, nelle città come nelle province per svolgere ogni compito che si manifesti necessario. Per questo nacquero gli Enti Provinciali del Turismo, gangli svelti, agili dell'organizzazione nazionale.

Ma quale esistenza hanno vissuto fino a ieri questi Enti? Come è stato agevolato il loro compito? Non possiamo dire che abbiano avuta una vita facile. Prima di tutto la pubblica opinione ne ha sommaria conoscenza, essa se li immagina secondo uno specchio deformatore di pregiudizi e di ignoranze talvolta curiosissime. Si crede che gli Enti del Turismo sieno soltanto comitati di festeggiamenti per l'occasione di celebrazioni o di sagre paesane. Secondo le cronache della stampa locale voi li vedete comparire infatti nei resoconti di ogni cerimonia pubblica, prezzemolo nelle polpette delle più trascurabili ricorrenze. La gente non sa invece che codesti Enti dietro il paravento delle occasionali manifestazioni esteriori compiono una continua e sotterranea azione di valutazione delle capacità che ogni lembo del paese può avere per attirare gli ospiti i quali arrivano magari dagli antipodi. La quasi totalità degli italiani ignora che l'azione degli Enti incide in senso largamente positivo nel miglioramento delle zone dove sia possibile fare affluire chi cerca da noi sole, gioia, svaghi, pace e riposo. Nessuno dice ciò che gli Enti fanno nel campo dei trasporti per ottenere che sieno adeguati alle necessità di un traffico in continuo aumento, nel campo alberghiero per far sì che gli stranieri non tornino verso i loro paesi con una cattiva impressione intorno alla pulizia, alla comodità, alla correttezza che hanno trovato in Italia.

Quanta cura essi debbono avere perchè la fama della cortesia italiana e della italiana simpatia non debba essere incrinata da episodi spiacevoli!

Si tratta di un'opera di carattere morale che deve riuscire a creare presso di noi una coscienza turistica fatta di gentilezza, di comprensione, di responsabilità. Si sono fatti passi notevoli nella penisola e nelle isole da qualche decennio a questa parte, ma questo lento e silenzioso lavoro è stato compiuto o sorretto in massima parte dagli Enti Provinciali che anche quando non esisteva il benvenuto Ministero davano da soli, senza lodi e senza premi, lo impulso alla trasformazione di una terra famosa ma scarsamente attrezzata in un paese che oggi può già stare alla pari con tutti gli altri paesi europei.

Ebbene, le cose delle quali stiamo parlando sono state fatte dalla provvidenziale «fanteria periferica» dell'organizzazione turistica con mezzi scarsissimi e talvolta, in qualche periodo non lontano, addirittura senza mezzi.

Soli e poveri. Ci sono in alcune città Aziende Autonome importanti che hanno collaborato e collaborano con forze materiali molto spesso assai superiori a quelle degli uffici statali. Esse sono degne della più alta lode per il bene che fanno, ma le aziende sono organismi sporadici ed hanno un carattere diverso da quello degli Enti. Esse provvedono a determinate occorrenze di particolari centri mentre resta agli Enti il compito della presenza dappertutto, nelle grosse collettività come nelle piccole, talvolta nelle microscopiche se vi si possa creare qualche cosa di buono. Oggi che tanto le une come gli altri dipendono dalla medesima autorità ministeriale sarà possibile disciplinare anche i settori che spettano alle loro varie attività, dove esse risultano esistenti.

La rete, la grande rete del turismo italiano è rappresentata logicamente dagli Enti Provinciali. E' lo Stato che deve provvedere, è la Nazione che gode i' beneficio materiale e morale derivante dalla immigrazione di tanta gente innamorata del nostro paese, sono tutti i lembi del nostro suolo, sono tutte le rive del nostro mare, sono tutte le valli delle nostre montagne che traggono dal turismo internazionale cospicui vantaggi. E' quindi l'organizzazione statale che ove avere modo, mezzi, tranquillità, aiuti per agire efficacemente.

* * *

Proprio in questi tempi è allo studio la riforma della legge di tutto l'organismo turistico, soprattutto di quello periferico. Noi che apprezziamo grandemente l'opera benemerita delle varie Aziende Autonome, delle Pro Loco, volontarie ed alacri cittadelle del grande movimento turistico, vogliamo però sperare che l'intelaiatura delle organizzazioni provinciali abbia il dovuto riconoscimento perchè possa formare il traliccio robusto sul quale appoggiare le attività che sorgono ad ogni passo e si moltiplicano ad ogni stagione.

Ci sentiremo dire ancora una volta che noi siamo mediterranei e che quindi dobbiamo sapere «arrangiarci» anche senza perfette organizzazioni? Ci diranno ancora una volta che non occorrono tante cose perchè «lungo la via si aggiusta la soma», ci ripeteranno che gli italiani sanno aggiustare un'automobile con una spilla da balia o altre vecchie scuse per non essere obbligati a costruire una resistente impalcatura?

Speriamo che questi tenaci errori non debbano ripetersi. L'ordine è metà di lavoro e stiamo vivendo nell'era della tecnica. gli italiani faranno bene a non dimenticarlo.

Orazio Pedrazzi

E' TORNATA L'ATMOSFERA DI EMERGENZA NELLA COLONIA AFRICANA

Vanno in giro sempre armati gli europei nell'immenso Kenya

Da qualche settimana i Mau-Mau hanno ripreso le cerimonie segrete per il giuramento dei neofiti che vengono inviati ad attaccare i villaggi

DAL NOSTRO INVIATO

Limuru (Kenya), marzo

Ci risiamo. Il Kenya sta per ritornare in quell'aspetto caratteristico che avremmo preferito dimenticare per sempre. Forse anche per questa Colonia, temperata troppo in ritardo da un Consiglio Legislativo, è giunto il periodo della crisi finale, inquadrata questa volta nel movimento di tutti gli altri paesi africani. Ma fu proprio da qui che circa dieci anni fa ebbe inizio la messa in onda del verbo nuovo per gli indigeni, qui ebbe fama il primo «generale» negro, un Fidel Castro africano ma senza barba ed ugualmente alla testa di insorti nazionalisti. Qui la Granbretagna ha speso per anni qualcosa come 4 milioni di dollari al mese trasferendo intere divisioni a fronteggiare gli insorti, nel tentativo di ristabilire la situazione.

Dal 1952 in tutti gli ambienti del Kenya (anche in questo meraviglioso centro alto duemila metri sul mare) i Mau-Mau sono stati l'argomento delle conversazioni. Ovunque si parlava degli imbattibili ed onnipresenti guerriglieri, legati da sette giuramenti. Mediante una liturgia solennemente pagana erano impegnati alla distruzione od almeno alla cacciata dei «bianchi». Le notizie allora giungevano attraverso i «si dice» ovvero i comunicati della Radio o dell'«East Arican Standard», il giornale di Nairobi, a confermare la instancabile attività terroristica. Non c'era casa colonica, stazione ferroviaria od ufficio postale che non avesse registrato la visita di una pattuglia di Mau-Mau, con le conseguenze tragiche che tutti ricordano e che avevano determinato lo stato di allarme. Per una cosciente reazione degli europei, dei «settlers» come amano qualificarsi i bianchi del Kenya, non si giunse al panico ma il «self-control» di ciascuno fu messo a dura prova. Le aziende agricole, esposte giorno e notte alla insidia dei terroristi che devastavano i raccolti, rubavano ed uccidevano il bestiame ed assassinavano gli agricoltori, furono considerate le zone più esposte di tutto il campo di battaglia.

Nei casi più gravi i coloni chiudevano le abitazioni, sgomberavano il campo abbandonando bestiame e raccolti. Soltanto verso il 1956 il paese incominciò a risvegliarsi dopo il regime di guerra imposto dall'emergenza ed ebbe inizio la smobilitazione dell'apparato militare.

I Mau-Mau anche se divenuti invisibili non si poteva dire fossero scomparsi e per mesi le truppe regolari accerchiarono una impenetrabile foresta nella regione settentrionale. All'ombra degli alberi secolari ed in mezzo al groviglio di liane l'esistenza dei guerriglieri assunse un carattere precario. La Polizia aveva lasciato alcuni varchi. Alcuni Mau-Mau giunti all'estremo della resistenza si infilavano nella via di uscita per venire poi arrestati una volta giunti nella riserva Kikuyu. Il terrore ebbe le sue vittime anche fra gli africani, molti dei quali non appartenenti alle genti kikuyu non condividevano la lotta Mau-Mau e non partecipavano all'azione contro i bianchi. Nel 1956 nei rastrellamenti di polizia furono trovati circa trecento africani assassinati dai guerriglieri nel periodo più acceso dell'emergenza. Erano stati passati per le armi quali rei di lealtà verso il Governo del Kenya, quindi di doppio gioco nei confronti degli africani impegnati nella lotta per l'indipendenza. Dall'inizio della emergenza alla fine del 1955 il bilancio delle vittime Mau-Mau segna la cifra di oltre diecimila morti, ai quali vanno aggiunti circa seicento appartenenti alle forze di polizia impegnate nei servizi di sicurezza.

50 mila detenuti

La repressione, se pur iniziata con un ritardo pregiudizievole, si svolse secondo un criterio che fu definito addirittura illuminato. Ma la lotta aveva raggiunto una particolare asprezza che sembrava giustificare ogni rappresaglia e rendeva inopportuno qualsiasi provvedimento di clemenza. Sta di fatto che nei vari campi di concentramento si trovarono ben cinquantamila detenuti Mau-Mau, nonostante che alla fine del 1955 ben dodicimila fossero stati dimessi e restituiti alle riserve kikuyu. Il ritmo del rilascio e del progressivo svuotamento dei campi si stabilizzò poi sulle milletrecento unità al mese. Ma circa la immissione nei campi, come conseguenza delle operazioni militari, le autorità hanno sempre mantenuto un assoluto riserbo. L'enunciazione di questi numeri e delle cifre statistiche riguardanti il movimento di ribellione illustra la sua entità e può far comprendere su quale polveriera i bianchi del Kenya siano stati a sedere in questi ultimi anni. Il fenomeno Mau-Mau ha fatto vivere sulla corda gli abitanti del Kenya ed ha costretto il Governo della Colonia a spendere la non trascurabile cifra di cento milioni di lire al giorno. E' pur vero che la tranquillità può avere talvolta un costo maggiore e, come contropartita di un'eccezionale prosperità, la cifra può anche essere considerata da nulla.

Dopo aver costituito il Consiglio Legislativo, una specie di Parlamento, Ian Macleod, Ministro per le Colonie, ha varato in questi giorni a Londra un complesso di modifiche alla struttura costituzionale del Kenya. Il Consiglio sarà composto da 65 membri, dei quali dodici (quattro africani, quattro asiatici e quattro europei) saranno nominati dal Parlamento. Gli altri 53 proverranno da un suffragio universale da svolgersi sulla base di quello del Tanganika. Voteranno gli elementi che sappiano leggere e scrivere, abbiano compiuto quarant'anni, abbiano ricoperto determinate cariche pubbliche ed abbiano un reddito annuo superiore alle 75 sterline (circa 130 mila lire italiane). Per salvaguardare in qualche modo i diritti delle minoranze, venti seggi dei cinquantatrè saranno assegnati nella proporzione di dieci per gli europei, otto per gli asiatici e due per gli africani.

Il Governatore, Sir Patrick Renison, avrà il potere di nomina ed il Consiglio dei Ministri sarà costituito da quattro alti funzionari dello Stato, quattro africani, tre europei e un asiatico. Secondo il piano Macleod a capo del Governo non potrà essere nominato un negro, ma il Primo Ministro sarà assistito da un consigliere africano. Su questa rivoluzione costituzionale conseguente alla conferenza di Londra si è espresso recentemente Sir Ferdinand Cavendish-Bentinck dimessosi dalla carica di speaker del Consiglio Legislativo dopo averne fatto parte per 26 anni. Sir Ferdinand ha qualificato la conferenza come una riunione non per discutere sulle possibili soluzioni ma per ascoltare il diktat del Governo britannico in merito al destino del Kenya. Non è emersa infatti garanzia alcuna per gli europei e gli asiatici che vivono nella Colonia, così come è evidente l'intenzione di Londra di abbandonare coloni e paesi al loro destino, dopo avere in qualche modo provveduto all'ultimo atto riguardante il loro futuro. «La nuova costituzione è dura e catastrofica — ha concluso Sir Ferdinand — ed ha aperto completamente la strada per l'espropriazione delle terre da parte degli indigeni».

Per comprendere meglio il punto di vista di questo illustre settler va tenuto conto che lo sviluppo del Kenya, iniziato al principio di questo secolo, è dovuto essenzialmente all'opera degli agricoltori europei. La valorizzazione della magnifica regione di Kinangop, nelle Bianche Altetterre od Altopiano europeo, risale al 1904 e prima tutto era allo stato selvaggio, nonostante la eccezionale fertilità di queste terre. Oggi i quattro quinti delle esportazioni ed i cinque sesti del reddito nazionale del Kenya provengono dalle quattromila aziende agricole, in un paese in cui vivono 65 mila europei, 200 mila asiatici e 6 milioni di negri. I bianchi hanno fatto del Kenya una fonte di risorse, utilizzando nel modo migliore quanto il territorio offriva alle diverse iniziative.

Al momento presente le «farms» non hanno mercato perchè nessun europeo investirebbe un centesimo con il rischio di vedere i raccolti bruciati, gli armenti con i garretti tagliati e doversi barricare in casa per respingere gli assalitori nella notte. Gli indigeni non hanno i mezzi per rilevare le aziende, per il prezzo minimo che si aggira sulle tremila sterline. Anche se il venditore praticasse condizioni di favore, l'acquirente dovrebbe indebitarsi per anni prima di poter regolare l'impegno preso. Ma oltre trecentomila africani vivono nelle farms dell'altopiano europeo, a White Kinangop e traggono la loro risorsa dal l'attività e dall'organizzazione dell'agricoltore bianco. Ci si domanda che sarà di questi contadini negri quando il tanto atteso autogoverno avrà ottenuto la «uhuru», quella libertà destinata a provocare l'esodo dei settlers ed il taglio del cordone ombelicale con i mercati del Commonwealth, con Londra e con il mondo europeo. Ma sempre difficile rimane prevedere le conseguenze di un fanatismo che in questo 1960 sembra possedere tutti gli africani, ansiosi di qualcosa di diverso, desiderosi di cacciar via quei «bianchi» che forse fra non molto torneranno ad invocare, prima di tornare a servirli con la sottomissione della bestia. Essi sono divenuti insofferenti della presenza di questi bianchi non sapendo che dovranno necessariamente entrare nell'orbita di altri bianchi perchè se l'Africa non diventerà dominio degli asiatici saranno pur i sudafricani, i bianchi di laggiù, ad avere l'egemonia sul continente.

Intanto nel Kenya, come dicevo all'inizio, ci ristamo. Alla Corte Suprema il Giudice ha dovuto dispensare dall'incarico durante l'udienza tre assessori africani. Questi si stavano dimostrando chiaramente contrari a giudicare un negro imputato di omicidio commesso con una sbarra di acciaio nella persona di un vecchio europeo. Forme di ostruzionismo del genere di omertà razziale furono registrate anche nella prima epoca Mau-Mau. Da Londra i leaders africani convocati per la conferenza hanno invitato le popolazioni a non dar luogo ad incidenti ma l'appello è stato più che altro formale e per accontentare gli ospiti britannici. Tom Mboya, ravvolto in un ricco manto di pelli di scimmia, ha ricevuto nello stadio di Nairobi l'omaggio esultante di oltre quindicimila africani al loro capo politico e spirituale, Jomo Kenyatta. Alla ripresa dei lavori del Consiglio Legislativo l'United Party, conservatore di destra, richiederà tra qualche giorno un'azione radicale ed immediata per ristabilire la sicurezza. Sir Ferdinand Cavendish-Bentinck, sostenuto da un seguito di settlers, si accinge a varare un'importante richiesta al Governo britannico. In vista dell'indipendenza dei diversi territori coloniali, Sir Ferdinand chiede che la Granbretagna studi un piano con un insieme di provvidenze per assicurare il tranquillo recupero dei cittadini britannici e sul piano economico metta questi ultimi in condizione di non perdere il frutto di lunghi anni di lavoro e delle iniziative nei territori oltremare. In altre parole si cerca di pianificare su larga scala un esodo imminente ed è questo forse un elemento imprevisto nella politica attuale svolta dalla Granbretagna in funzione della rinuncia coloniale.

Atmosfera da Texas

Intanto ovunque nel Kenya si incontrano gli europei che portano bene in mostra la Colt 45, restaurando in questo modo l'atmosfera da Texas che qualche anno fa venne a guastare la pace di questo immenso altopiano da safari e villeggianti. Da qualche settimana i Mau-Mau hanno ripreso le cerimonie per il giuramento dei neofiti, i quali vengono subito inviati ad attaccare villaggi. A Fort Hall numerosi indigeni compromessi con l'autorità governativa sono stati trucidati mentre si registrano per ogni dove furti di tubi in ferro. E' noto che questi servono agli indigeni per fabbricare rudimentali bocche da fuoco, già esperimentate durante la prima emergenza. A Mukuruweni, nella riserva dei kikuyu, la Polizia ha disperso tempo fa una dimostrazione di oltre trecento indigeni contro il campo di riabilitazione finale dei Mau-Mau. A Nairobi, a Nakuru, a Nyeri, Fort Hall e qui a Limuru i negri cantano ormai pubblicamente gli inni del movimento terroristico mentre ha avuto inizio l'eliminazione degli elementi indigeni che si dimostrarono fedeli all'autorità britannica. I leaders dei partiti africani nei frequenti comizi e ad ogni buona occasione usano la retorica di maggiore effetto sui loro seguaci. Esaltano i Mau-Mau quali «strenui combattenti per la libertà» e celebrano la figura di Jomo Kenyatta, «padre della Patria» ed «eroe dell'indipendenza del Kenya». Insieme con il termine «uhuru» è tornato di attualità «panga». E' un lungo coltellaccio, qualcosa come una scure, il «machete» sudamericano, un arnese più che un'arma, anche se pesante ed un po' affilata. Una volta la panga serviva soltanto per sfoltire le siepi, farsi largo nella vegetazione fitta e camminare nella foresta.

La panga è divenuta la vera, terribile arma dei Mau-Mau.

Gius Facioni



Nel prossimo Concistoro che si terrà alla fine di marzo, sarà eletto per la prima volta un Cardinale di razza negra, e precisamente il Vescovo Rugambwa, che si trova già a Roma



Una coppa di champagne in cristallo di Boemia: ecco la sintesi di un'esposizione di cristalli cechi allestita a Montecarlo

Libri ricevuti

François Mauriac - *Il mistero di Frontenac* - Longanesi - pp. 242 - L. 1.500. «Niente impedirà mai — ha scritto Mauriac — che il peccato sia il motivo dominante dello scrittore, che le passioni siano il pane e il vino della sua giornata...». E in realtà non v'è romanzo di questo scrittore francese che non possa ridursi alla formula, per nulla limitativa, del duello tra natura e grazia nel cuore dei maggiori e minori personaggi che animano la vicenda narrativa. Una febbrile, inquieta curiosità per il mistero delle anime ha accompagnato François Mauriac attraverso tutte le tappe della sua felice carriera letteraria; anime borghesi, le sue, lacerate tra l'amore del mondo e lo amore di Dio, pur dietro i veli e il grigiore di una condizione che sembrerebbe escludere ogni più facile notazione drammatica. Scrittore di un solo ambiente, quello borghese, di un solo tema, il conflitto della passione e della grazia, di un solo paesaggio: quello delle Lande e della Gironda, della campagna attorno a Bordeaux, dove Mauriac è nato nel 1885 e dove sono ambientati i principali romanzi dello scrittore, ad esempio questo «Il mistero di Frontenac», di sapore qua e là autobiografico. La tensione morale che caratterizza ogni opera di Mauriac, inducendo l'autore ad un'analisi spietata dei vizi e soprattutto delle lacune dell'anima borghese, deve la propria ragione di essere alla visione cattolica che lo scrittore ha del mondo e dell'uomo. Il romanziere cattolico ha spesso affermato Mauriac, possiede sugli altri un vantaggio: quello di poter penetrare più a fondo nel senso di una vicenda quindi in un nodo di passioni; e ha detto di sè: sono un cattolico che scrive romanzi non un romanziere che studia dei personaggi cattolici. Di qui la grande, illimitata libertà del suo lavoro di romanziere, di qui il suo fare del peccato il motivo maggiore delle sue strutture romanzesche; di qui l'arsura di queste pagine dove la pietà negata ai mediocri, che il vero cristianesimo rifiuta, accompagna senza morbose compiacenze gli esseri appassionati, gli «smarriti dell'amore»; gli angeli neri caduti dalla stagnante vita provinciale di qualche borgo del Sud-Ovest della Francia. Svelati dall'umanesimo cattolico del loro autore, quando non arresi alla grazia, i personaggi dei romanzi più noti di Mauriac, da «Il Bacio del lebroso» a «Il Nodo di Vipere», da «Thérèse Desqueyroux» a «Il Deserto dell'amore», dischiudono al lettore alcuni tra i più forti drammi di coscienza che ci abbia dato la narrativa moderna. «Il mistero di Frontenac» fu scritto quando l'autore, da gran tempo affermato, sembrò volersi concedere una singolare vacanza nella sua carriera di testimonianza umana e cristiana, tornando con la memoria ai luoghi dell'adolescenza, dei primi conflitti, delle prime e meno pietose amarezze. E questa non è certo una delle ultime ragioni del romanzo, che è tra quelli che meglio introducono alla conoscenza della più complessa opera narrativa dell'autore: una chiave, che ci può dischiudere il mistero dei Frontenac o il mistero di Mauriac, che il tempo non ha ancora corroso.

o

Winston Graham - *Lunga giornata di pioggia* - Longanesi - pp. 320 - L. 1.600. Da molti anni la letteratura cosiddetta poliziesca ha attirato autentici romanzieri anglosassoni: Somerset Maugham, Graham Greene, soltanto per citare i più noti, hanno adoperato l'intreccio del «genere giallo» da pretesto alla indagine psicologica. Di recente, poi, dopo tanta letteratura intimistica e romantica, in molti europei si è formata la convinzione che la cronaca nera possa venir impugnata con la tecnica più realistica e diretta nel romanzo moderno, e abbiamo visto affrontare temi polizieschi non soltanto scrittori, ma poeti e saggisti. Questo, di Winston Graham, è il più inconsueto dei libri «gialli» che ospiti di leggere, perchè anche le situazioni più paradossali e incredibili, come succede nelle vere opere d'arte, si illuminano di una luce universale.

«PITTORI E VALORI» SVELANO SEGRETI

Facciamo i conti in tasca ai collezionisti di opere d'arte

E' stato pubblicato un utile dizionario dal '200 al '700 che indica quanto può costare un Raffaello o un Tiziano

Quanto costa? Ecco una domanda internazionale, senza età e più che legittima. Tutte le lingue del mondo la pongono nel gruppo di frasi di prima conoscenza; fa parte un po' del *saper* vivere e un po' del *poter* vivere. In quanto alla risposta, caso per caso essa attinge al dramma, ai sogni proibiti o alla felicità di un piccolo mondo conquistato.

Per le varie esigenze della vita quotidiana tutti abbiamo a disposizione un preziario, pubblico o privato, in funzione degli argomenti e delle occasioni. Dove queste indicazioni mancano ci si arrangia di solito con un sistema comparativo di fortuna oppure con interpolazioni di comodo. Alle urgenze di una stima non sfuggono così, dall'ago al miliardo, le cose più impensate; boschi, terreni, palazzi, navi, città hanno il loro ideale cartellino con il prezzo, e neppure le merci più fluttuanti, più disordinate e irrequiete nell'assumere una posizione stabile entro il gigantesco musaico, riescono a sottrarsi all'inventario. Sapere oggi «quanto costa» diventa talvolta, più che una necessità, un'ossessione.

Tutto, dunque, può avere assegnato un prezzo, eppure anche in questa sommaria contabilità c'è qualcosa che tenacemente riesce a conservare una specie di aristocratica indipendenza: le opere d'arte. Quanti conoscono, anche con l'approssimazione al milione, il valore di un Bellini o di un Tintoretto? Non fossimo già nell'epoca dei «quiz» potrebbe essere un suggerimento. Ma pure tralasciando l'Olimpo per scendere ai più modesti «scolari», agli epigoni, o a tempi più «commerciali» come il rigoglioso '700, chi arrischierebbe una cifra per un Guardi o un Canaletto, o addirittura per un Bernardino Bison di stanza a Trieste?

Come il pensiero s'addentra in tali considerazioni avverte d'infilarsi in una giungla. E' ovvio che gli esperti e i mercanti ci sono, com'è ovvio che ci sono i cataloghi; entrambi però costituiscono una *élite* difficilmente a portata di mano, senza contare che il più delle volte si tratta di mera curiosità, o di necessità provvisorie condizionate ad altri interessi, e non di intenzioni d'acquisto, per cui l'intervento dell'esperto o l'indicazione di un catalogo non sempre reperibili suonano superflui. Diremo di più: molto spesso l'esigenza di conoscere «quanto costa un pittore» richiede soprattutto dei valori che vorremmo definire universali, o teorici, o astratti; ovvero svincolati da tutte quelle «pressioni», circostanze, occasioni ed altro che rendono il mercato delle opere d'arte mutabilissimo, comunque inafferrabile per il profano nelle sue segrete sfumature, nei calcolati giochi al rialzo o in quelli, più strenui e disarmanti, delle autenticità e delle «croste».

E' stato con l'intenzione di colmare questa lacuna che sotto gli auspici del Centro studi della *Confédération internationale des associations d'experts et de conseils* Ugo Galetti e Guglielmo Canessa hanno pubblicato presso l'Istituto editoriale Brera di Milano il volume «*Pittori e valori*», una guida per la valutazione dei dipinti italiani dal '300 al '700 neoclassico. In pratico e indovinato formato, il volume, che tocca le duecentocinquanta pagine, è in realtà più di un semplice prontuario di prezzi. Consta infatti di un nutrito dizionario di pittori, ciascuno con la propria essenziale ma esauriente scheda biografica, che in calce porta tre quotazioni di prezzo relative alle opere giovanili (di studio, di poco impegno e frammenti), alle opere della maturità (e quindi rappresentative) e ai capolavori (quelle che vengono scelte per configurare compiutamente l'artista nei musei o nelle grandi raccolte). Inoltre il volume comprende un utile mentore di tutte le scuole italiane di pittura dal '200 al neoclassicismo, nonchè delle chiare tavole sinottiche che abbracciano gli stessi periodi. Numerose illustrazioni, di cui molte a colori di felice e pastosa riproduzione (peccato che ne sia stato omesso l'indice) completano questo singolare panorama dell'arte italiana visto così, oltre che nei suoi valori critico-estetici, anche in quelli... mercantili. Indubbiamente, pur nei limiti stabiliti dalle dimensioni del volumetto, si tratta di una prospettiva nuova, che a suo modo integra — e certo nel suo aspetto non meno significativo — la visione reale di un considerevolissimo patrimonio. Che poi sia una personale soddisfazione poter sapere quanto costa un Tiziano o un Raffaello rientra nel gioco — spesso di necessità — di cui dicevamo agli inizi, e di cui «Pittori e valori» ce ne dà amichevolmente la difficile chiave.

Libero Mazzi



Carpaccio, «Storia di Sant'Orsola» (particolare). Le tre valutazioni delle sue opere sono rispettivamente di 30, 60 e 100 milioni

L'integrazione dell'Europa attraverso i libri

Ginevra, 23

Quattro Case editrici specializzate — Dallor e Sirey (Parigi, Giuffrè (Milano), Lutzeyer (Baden-Baden) e Kroese (Leida) — hanno deciso di pubblicare in comune e in diverse lingue, delle opere economiche, sociali e giuridiche di carattere europeo, convinte che l'integrazione economica della Europa rende necessaria una nuova letteratura europea in questi particolari settori.

Le opere in oggetto appariranno sotto presentazione comune e con un segno comune. La comunità di edizioni prenderà il nome di «Associazione europea di editori giuridici ed economici — Eurolibri». La sua segreteria avrà sede a Ginevra. Il programma dell'Associazione prevede in primo luogo una stretta collaborazione con tutte le istituzioni e organizzazioni europee.

NUOVI FRANCOBOLLI per trasporto pacchi

Roma, 23

Il Ministero delle Poste e Telecomunicazioni informa che il 28 marzo saranno messe in vendita quattro marche trasporto pacchi in concessione del valore, rispettivamente di lire 50, 80, 110, 140 e quattro francobolli per pacchi ad integrazione dei tagli già esistenti rispettivamente del valore di lire 60, 140, 280, 600.

I valori anzidetti sono stampati in rotocalco ed hanno le medesime caratteristiche dei francobolli della stessa specie attualmente in corso. I colori sono i seguenti: francobolli per pacchi: lire 60, solferino; lire 140, rosa-giallastro; lire 280, giallo; lire 600, verde oliva. Marche trasporto pacchi in concessione: lire 50, blu; lire 80, bruno; lire 110, giallo-arancio; lire 140, grigio-lavagna.

CRONACA DELLA CITTA'

TROPPO PRECARIA L'ATTUALE SISTEMAZIONE

Approvata la nuova sala per il Consiglio provinciale

L'appalto per il ripristino del padiglione dei cronici
Sollecitata la definizione degli organici del personale

Il Consiglio provinciale ha ripreso ieri i suoi lavori. Allo inizio della seduta il Presidente prof. Gregoretti ha ampiamente relazionato sugli accordi raggiunti il giorno innanzi con la Amministrazione comunale per definire alcuni importanti problemi di edilizia scolastica, tra i quali più rilevante è quello per la destinazione dell'area di via Calvola a sede dell'Istituto statale d'arte. Su questi risultati dell'incontro fra le due Amministrazioni abbiamo già ampiamente riferito nella edizione di ieri. In particolare il prof. Gregoretti ha rilevato che la Provincia acquisterà 9.500 mq. dell'area di via Calvola, per un importo di 70 milioni di lire.

A proposito dell'Istituto statale d'arte il prof. Gregoretti ha detto di ritenere che la discriminazione della competenza fra l'Amministrazione comunale e quella provinciale troverà un punto di realistica intesa, posto che entrambe le rappresentanze sono desiderose di recare alla città e al territorio il decisivo contributo della loro esperienza e della loro operosa missione, nel quadro di sentimenti di scambievole solidarietà. Resterebbe poi inteso che, sempre nel quadro della definizione dei rapporti riguardanti la competenza nella gestione dei servizi di istruzione secondaria e professionale, la gestione dell'Istituto statale d'arte verrebbe riservata definitivamente alla Provincia per il che, necessariamente, saranno da stimolare gli organi del Commissariato generale del Governo, competenti a modificare l'atto istitutivo della scuola.

Il Consiglio ha adottato alcune delibere; fra queste una riguardante la spesa di 28 milioni 400 mila lire per la costruzione della sala del Consiglio e conseguenti lavori di adattamento presso il Palazzo della Provincia: un contributo di 17 milioni e mezzo è stato assicurato dal Commissariato generale del Governo, per cui l'amministrazione provinciale sopporterebbe la spesa di 10 milioni e 900 mila lire. Attualmente il Consiglio provinciale tiene le sue riunioni in una sala, provvisoriamente adattata a tale funzione nel palazzo di piazza Vittorio Veneto, ma assolutamente inadeguata. La nuova avrà anche la galleria per il pubblico.

Con altra delibera sono state definite le modalità di appalto dei lavori di restauro, ripristino e miglioria del padiglione dei cronici già occupato per conto degli Ospedali Riuniti; con precedente delibera il Consiglio aveva approvato l'accensione di un mutuo di 75 milioni di lire per far fronte alle spese relative.

Il Consiglio ha adottato due delibere riguardanti la locazione dello stabile di piazza della Unità adibito a sede della Prefettura e dello stabile di via del Teatro Romano 3, adibito a uso della Questura; per la prima locazione la Provincia pagherà nell'anno allo Stato la somma di due milioni e 57 lire e per la seconda l'importo di 3 milioni 696 mila lire. Le altre delibere riguardavano numerose forniture per l'Ospedale psichiatrico provinciale e la concessione di contributi a enti e associazioni. A chiusura della seduta è stato provveduto alla votazione per la sostituzione del sig. Antonio Gherlani (PC) in seno alla Giunta provinciale amministrativa, dopo le dimissioni dall'incarico per incompatibilità con quello di consigliere provinciale; con sette voti è stata nominata la signora Libera Sorini-Brandolin candidata del gruppo comunista, avendo tutti gli altri consiglieri votato scheda bianca.

In sede di interrogazioni il cons. Degano (DC) ha rilevato la letnezza con cui gli organi dell'autorità tutoria procedono all'esame degli elaborati dell'apposita commissione sulla revisione della struttura organica dei ruoli dell'amministrazione provinciale e degli istituti annessi. Ha detto che l'unico problema essenziale riguarderebbe la formulazione dei quadri numerici, in quanto in sede prefettizia si riterrebbe ingiustificato l'aumento di una ventina di unità dello organico della Provincia. L'interpellante ha pertanto richiesto un sollecito intervento per sbloccare la situazione e ottenere l'approvazione dei nuovi organici. L'assessore al personale Sferco ha risposto dando ampie assicurazioni e riferendo su contatti avuti con le autorità preposte all'esame della questione.

Il capogruppo del PC, Weiss ha poi sollevato il problema dell'Ente Regione, in relazione alle recenti dichiarazioni e smentite intercorse durante il tentativo dell'on. Segni di formare il nuovo Governo; ha richiesto che il Consiglio esprima nuovamente l'indirizzo sulla questione. Il presidente Gregoretti ha risposto che la Giunta non poteva che ribadire, come già reiteratamente fatto i postulati finora sostenuti nella impostazione del problema. Altre interrogazioni sono state svolte dai consiglieri Eulambio (DC), De Vecchi (MSI), Lucchesi, Postogna e Tominez (PC).

Costi e tariffe dei servizi portuali

IMPORTANTE RIUNIONE IN SEDE CAMERALE

Si è riunita ieri sera, presso la Camera di commercio, la Consulta preposta ai problemi dei traffici del nostro porto. Nel corso della riunione sono state esaminate le complesse e delicate risultanze dei costi dei servizi portuali a Trieste, in relazione anche a tutta la situazione mondiale del settore. Da tempo infatti si è registrato un progressivo aumento degli oneri gravanti sui servizi portuali ed in ordine a ciò si è voluto sentire ieri il parere di tutte le categorie interessate ai traffici marittimi. Soprattutto da parte delle categorie armatoriali sono state espresse contrarietà e preoccupazioni per la situazione che andrebbe profilandosi. Ogni decisione è stata comunque rimandata nel tempo, anche in attesa di conoscere la condotta degli altri porti in questa nuova contingenza.

Hanno partecipato alla riunione diretta dal presidente camerale dott. Caidassi, il direttore generale dei MM. GG. dott. Bernardi, il presidente del Centro sviluppo economico comm. Padoa, il presidente dell'Ente porto industriale avv. Forti, il dott. Parisi, il dott. Sardo per le Ferrovie dello Stato, il dott. Miliani, il comm. Sperco, il cap. Leva, il cap. Cosulich, il sig. Amodeo, il dott. Malazzi. La riunione si è conclusa a tarda ora.

L'adesione del Governo alla «Giornata del profugo»

Messaggio del Sottosegretario Scalfaro

L'adesione del Governo alla «Giornata del profugo» che si celebrerà domenica nella nostra città è stata espressa dal Sottosegretario all'Interni, on. Scalfaro, in un nobile messaggio fatto pervenire ieri al CLN dell'Istria.

«La «Giornata del profugo» che, per iniziativa del Comitato di liberazione nazionale dell'Istria, viene celebrata a Trieste il 27 marzo, si inquadra nel più vasto ciclo di celebrazioni dell'anno mondiale del rifugiato, indette sotto gli auspici dell'ONU. Queste celebrazioni hanno il fine di richiamare in modo particolare l'attenzione dei paesi del mondo libero sull'angoscioso problema dei profughi, tuttora dolorosamente aperto a tanti anni dalla fine della guerra; di destarne l'interesse ad una integrale e soddisfacente soluzione; di invocarne il contributo in nome della umana solidarietà, la quale — per i paesi cristiani — non può non ispirarsi ai dettami superiori della fraternità evangelica e concretarsi nelle opere di misericordia spirituale e materiale.

«Il Governo italiano aderisce al Comitato internazionale ed al ciclo delle manifestazioni dell'anno mondiale del rifugiato. E la sua partecipazione acquista un significato tutto particolare, in quanto l'Italia non è semplicemente un Paese in cui i profughi stranieri, provenienti dagli stati dell'Est comunista europeo, hanno trovato rifugio e assistenza, ma essa stessa, in seguito alle vicende dell'ultima guerra, ha visto affluire centinaia di migliaia di suoi figli, profughi dai territori giuliani e dai territori d'Africa.

«La necessità prima cui, nel caso dei profughi, occorre far fronte è quella di ricostruire il loro focolare distrutto. Il Governo ha cercato di soddisfare concretamente a questa fondamentale necessità; ne costituiscono buona testimonianza gli ultimi provvedimenti legislativi varati con la collaborazione del Parlamento, con i quali si conta di chiudere definitivamente e nel modo migliore possibile la pagina dolorosa dei profughi. Non dubito che il Governo mostrerà tutta la sua comprensione anche nei confronti di altri provvedimenti invocati dagli interessati e che sono all'attenzione del Parlamento, i quali integrano le provvidenze di fondo in atto o già deliberate».

ELEZIONI NEL S.N.S.M.

Preparazione al Congresso della scuola media

Il Sindacato nazionale scuola media terrà a Roma nei giorni 23-25 aprile il suo VIII Congresso e frattanto sono in corso in tutta Italia le operazioni preparatorie. Sono state presentate tre liste di candidati per la elezione dei rappresentanti di categoria.

Le mozioni nazionali sono: La lista n. 1 che porta il motto: «Mozione unitaria e autonome per un sindacalismo democratico e per il rinnovamento della scuola» e che per tradizione si usa designare come «corrente cattolica»; la n. 2 che porta il motto: «Sindacalismo autonomo e democratico per una libera scuola di Stato» e rappresenta la corrente laica; la n. 4 che porta il motto «Mozione unitaria per la libertà d'insegnamento e per lo sviluppo della scuola statale» di ispirazione socialcomunista.

I rappresentanti al congresso nazionale, che verranno direttamente eletti dalla base in sede di votazioni nazionali, riguardano le sei categorie: presidi, professori di ruolo, professori non di ruolo, insegnanti tecnico-pratici, personale amministrativo e personale subalterno. I candidati triestini in sede nazionale per i rappresentanti di categoria sono: per la mozione n. 1, Riccardo Covi per il personale subalterno; per la mozione n. 2, professori di ruolo, Edoardo Cumbat e Fabio Suadi, professori non di ruolo, Adla Chatilà; insegnanti tecnico-pratici, Giovanni Zarantonello; personale amministrativo, Pietro Merluzzi.

Per le ore 19 di lunedì 28 marzo è annunciata l'assemblea generale dei soci, che si terrà nell'aula magna del Liceo Dante, e nel corso della quale verranno svolte le relazioni del segretario provinciale prof. Moncalvo e del segretario amministrativo prof. Rossi Sabatini. Le elezioni si svolgeranno nei giorni 1, 2 e 3 aprile.

In sede locale si sta infine preparando il congresso provinciale, indetto per l'8 aprile.

Insediamento del presidente alla Cassa marittima

E' PREVISTO L'INTERVENTO DEL MINISTRO DEL LAVORO

Ieri mattina si è recato dal Sindaco Franzil, in visita di presentazione, il nuovo presidente della Cassa marittima adriatica, dott. Giuseppe Budini, che era accompagnato dal direttore della stessa, dott. Ruggero Bressani e dal vicedirettore, dott. Fabio Zetto. Durante il cordiale colloquio, si è parlato dell'imminente visita a Trieste del Ministro del Lavoro, nel corso della quale sarà insediato ufficialmente il nuovo Consiglio d'amministrazione della Cassa.

Oggi ultima conferenza sul Concilio Ecumenico

PARLERA' PADRE ANDREOLI

Come precedentemente comunicato questa sera alle ore 19 nella aula magna del Liceo Dante il M. R. P. Aurelio Andreoli S. J. terrà l'ultima conferenza del ciclo «Il Concilio Ecumenico nel dogma cattolico e nella storia della Chiesa» promosso come noto dal Circolo «G. Papini» in collaborazione con il Movimento maestri di A.C.I. Il pubblico avrà libero accesso.

DUE OFFERTE DEL COMUNE AGLI INQUILINI

Ordinato lo sgombero di una casa pericolante

Scade quest'oggi l'intimazione di sloggio dall'edificio di via del Teatro Romano 16

Si è aggravata la situazione relativamente allo sgombero dello stabile di via del Teatro Romano 16, dichiarato pericolante dall'autorità comunale ancora lo scorso dicembre. Con oggi il Comune dovrebbe infatti procedere all'evacuazione forzata delle famiglie che non intendessero ottemperare all'ordine di sgombero; risulta che parecchie famiglie sono restie a lasciare le rispettive abitazioni, per cui si potrebbe anche giungere all'intervento della forza pubblica.

L'edificio venne dichiarato pericolante e quindi fonte di pericolo per l'incolumità pubblica, dopo numerosi sopraluoghi effettuati nel mese di novembre scorso; con una sua ordinanza il Sindaco in dicembre invitava gli inquilini a sgomberare lo stabile e nel contempo l'Amministrazione comunale, attraverso l'assessorato all'assistenza, si premurava di aiutare gli sfrattandi nella ricerca di una nuova sistemazione. Finora solo poche famiglie hanno lasciato le abitazioni, trovando nuovo alloggio per proprio conto o attraverso il Comune, ricevendo comunque dall'Amministrazione municipale un contributo per le spese di affitto.

Due settimane fa, per la minaccia di crollo del cornicione, l'area circostante venne preclusa al traffico pedonale; inoltre in considerazione delle preoccupanti condizioni statiche delle murature dell'intero edificio venne fissata la data del 24 marzo per l'inizio dello sgombero forzoso. Fino a ieri sera, come si è detto, parecchie famiglie che ancora alloggiano in via del Teatro Romano 16 mostravano di non essere disposte a lasciare gli appartamenti occupati.

Da parte sua l'assessorato all'assistenza ha proposto alle famiglie interessate la scelta di due soluzioni. La prima prevede la sistemazione in proprio delle famiglie, cui il Comune corrisponderebbe un contributo mensile per il nuovo alloggio; la seconda invece riguarda la sistemazione in alberghi, a cura del Comune che in questo caso si accollerebbe l'intero onere di alloggio. Resta inteso che l'assistenza viene concessa solo a quelle famiglie il cui reddito non supera i limiti massimi consentiti per poter concorrere all'assegnazione di alloggi popolari.

25 NAZIONI ESTERE E MOSTRE ALTAMENTE QUALIFICATE

DELINEATA NEL BATTESIMO MILANESE LA STRUTTURA DELLA PROSSIMA FIERA

Rinnovato il tradizionale «lancio» della manifestazione dalla metropoli lombarda - La conferenza dell'ing. Sospisio

Come avviene ogni anno, già da un decennio la Fiera campionaria internazionale di Trieste è stata presentata ieri ai giornalisti milanesi nei saloni del Circolo della stampa della metropoli lombarda. L'ing. Sospisio, presidente dell'Ente Fiera, ha preso la parola davanti ad una cinquantina di giornalisti e personalità milanesi. Ne è uscito un quadro diffuso e particolare della Fiera nella sua articolazione, con particolare riguardo alla Mostra del legno, che assume quest'anno maggiore ampiezza e risonanza internazionale e al nuovissimo padiglione che la Fiera va allestendo.

L'uditorio era inoltre particolarmente interessato alla partecipazione che la Lombardia avrà alla Fiera campionaria di Trieste, seguendo una tradizione che gli operatori economici milanesi seguono sin dalla prima edizione. Tra gli altri ha preso la parola, per un interessante scambio di idee, il presidente della Federazione italiana pubblicità, Dino Villani. Il collega Frisoni, a nome del comm. Ferruccio Lanfranchi, presidente del Circolo della stampa, ha porto il saluto e l'auspicio del Circolo e della stampa milanese. All'augurio si è aggiunto anche il presidente della stampa estera di Milano.

L'ing. Sospisio, nel presentare ai giornalisti le novità della XII edizione, come detto, ha voluto mettere in evidenza lo accrescimento delle attrezzature tecniche del nostro comprensorio fieristico, presentando il modello del nuovissimo padiglione «F», destinato ad accogliere le mostre della meccanica, della navalmeccanica, del mobile e dell'arredamento della casa moderna. Dopo aver illustrato, per sommi capi, alcuni concetti organizzativi sulla conformazione merceologica della Fiera, la quale si arricchisce quest'anno della prima Mostra motonautica, l'ing. Sospisio ha elencato quali sono i reparti di maggior consistenza, facendo notare che la Campionaria triestina, pur essendo una Fiera di tipo generale, contiene nel suo seno alcune caratteristiche specializzazioni emporiali, strettamente attinenti alle funzioni del porto commerciale e dei traffici transitari.

La manifestazione si articolerà quest'anno sui seguenti settori: mostra della meccanica e della navalmeccanica; IX mostra internazionale del legno (con presenze ufficiali dell'Austria, della Jugoslavia, dell'U.R.S.S., della Cecoslovacchia, della Malesia, della Direzione generale dell'economia montana e forestale del Ministero dell'Agricoltura, dell'Ente nazionale carta e cellulosa); III mostra del mobile e dell'arredamento della casa moderna; rassegna dei beni durevoli di consumo (elettrodomestici, mobili per ufficio, attrezzature turistico-alberghiere e per l'arte sanitaria, macchine per cucire, ecc.); partecipazioni ufficiali e collettive estere (nazioni dello Hinterland europeo: Austria, Jugoslavia, Cecoslovacchia, Germania federale, Olanda, URSS; aree del Levante e Medio Oriente: Libano e Giordania; oltremare: Stati Uniti, Brasile, India); XII mostra dell'artigianato; rassegna delle industrie alimentari e delle relative produzioni; I mostra della motonautica (che raccoglierà qualificate produzioni nazionali ed estere).

La gamma campionaria comprenderà articoli di 25 paesi confermando la validità della funzione internazionale della rassegna triestina che intende ora inserirsi profondamente nei dispositivi del MEC e dell'EFTA. Del massimo interesse si preannuncia la mostra del legno; in questo settore Trieste, con un movimento annuo di 800.000 mc. di segati di conifera, sta acquistando crescente importanza come piazza mercantile registrando da qualche tempo quantitativi sempre più consistenti di troncami sovietici e di legnami pregiati esotici. Gli impianti fieristici risulteranno inoltre potenziati dal nuovo padiglione «F» che, accogliendo le esposizioni della meccanica, della navalmeccanica, della motonautica, del mobile e dell'arredamento, consentirà di ridare al grande Palazzo delle Nazioni la sua originaria funzione di sede di tutte le mostre ufficiali straniere.

Fra i convegni tecnici di calendario il presidente Sospisio ha ricordato la VI «giornata» internazionale del legno alla quale presenzieranno esperti e operatori italiani, austriaci, jugoslavi, cecoslovacchi, tedeschi, russi, levantini, ecc.; il III convegno internazionale del mobile, che si preannuncia come la più importante assise del settore nell'Europa meridionale e il cui tema centrale verterà sulla «linea» italiana nell'espansione mobiliera e sulla collaborazione fra ideazione e produzione; le «giornate» riservate alle nazioni estere; il Festival nazionale del film pubblicitario cinematografico e televisivo; il convegno sulla produttività avente per tema «nuove tecniche per la programmazione aziendale».

Il presidente Sospisio ha voluto sottolineare fra l'altro la progressiva espansione della partecipazione delle attività economiche lombarde alla Fiera di Trieste; da 47 espositori lombardi nel 1947 si è passati a 103 nella prossima edizione, espansione che trova un parallelo nelle crescenti vendite di prodotti lombardi a imprese triestine, valutate ora sui 65-70 miliardi di lire all'anno. La Fiera di Trieste, strettamente connessa al porto e alle attività emporiali e industriali, si presenta alla sua dodicesima ricorrenza con prospettive molto favorevoli; nel 1959 i traffici marittimi sono diminuiti soprattutto in conseguenza dei noti accordi commerciali austro-sovietici, ma ciò non ha influito sulla dinamica emporiale tant'è vero che si sono rafforzati i servizi marittimi già in atto e sono state istituite nuove linee rivolte a soddisfare le esigenze degli industriali del retroterra italiano ed estero.

E' pervenuta frattanto alla Fiera di Trieste, da parte del Ministero delle Finanze, degli Affari economici e della Pianificazione di Abidjan, capitale della Costa d'Avorio, che fa parte della Comunità francese, l'adesione ufficiale di quel Governo alla XII Fiera di Trieste, con i prodotti tipici di quel paese.

UNA DICHIARAZIONE DELL'ARSENALE

Progetti e costo del bacino di carenaggio

A proposito dell'assegnazione dell'appalto ad una impresa romana dei lavori per la costruzione del Molo VII, avevamo pubblicato il due marzo scorso, una lettera dell'ing. Canarutto il quale, a nome di dieci imprese edili triestine che proprio per la costruzione del molo VII si erano consorziate, metteva in evidenza il punto di vista degli operatori locali delusi dalla decisione governativa che non aveva ritenuto di dare ad essi la preferenza in un lavoro da eseguirsi a Trieste. Nella lettera del presidente del consorzio di imprese triestine (ITAM) si faceva fra l'altro riferimento alla costruzione del bacino di carenaggio come esempio di altra opera importante assegnata alla stessa impresa romana che eseguirà ora il molo VII.

La direzione generale dell'Arsenale Triestino che fece eseguire l'opera, ha ora inviato una lettera all'ing. Canarutto, con preghiera a noi di pubblicazione, per chiarire meglio un particolare relativo alle condizioni di appalto. Ospitiamo volentieri la lettera dell'Arsenale e come è ovvio rimaniamo a disposizione anche del consorzio ITAM per eventuali ulteriori spiegazioni, nella certezza di recare un contributo di chiarezza ad entrambi.

«Nel «Piccolo» del 2.3.60, nell'articolo intitolato «Opinione delle imprese locali sull'appalto per il Molo VII», vengono riportati passi di una sua lettera indirizzata al giornale. Fra l'altro, abbiamo letto questo passo: «Noi operatori triestini avevamo inteso con detta offerta proporre un progetto a cifra chiusa, senza successivi oneri o gravami per l'amministrazione, onde non metterci nelle stesse condizioni verificatesi per il bacino di carenaggio (lavoro assunto a trattativa privata), dove dai 700 milioni iniziali, si è arrivati, se non erro, al doppio e forse oltre della somma stabilita in contratto». Non essendo stata pubblicata nessuna sua rettifica, dobbiamo ritenere che effettivamente lei abbia scritto la lettera, di cui fa cenno l'articolo stesso. Le sue informazioni però non devono esser state correttamente controllate prima di comunicarle al giornale, difatti esse sono completamente errate.

«L'appalto per l'esecuzione delle opere murarie del bacino di carenaggio è stato stipulato a cifra chiusa, al prezzo di lire 1.320 milioni. Gli extra a fine lavori ammontarono a lire 109 milioni, compresa la revisione dei prezzi della manodopera e dei materiali che ebbe luogo a 4 anni dall'inizio dell'opera, a fine lavori. Il bacino realizzato ha le dimensioni di: metri 207x30x-8.90, ed è capace di contenere navi di 36.500 T.P.L., ivi comprese le motonavi «Saturnia» e «Vulcania». Un primo progetto per la portata di 19.500 T.P.L. (dimensioni metri 178x26x-8.40) non venne realizzato, perchè considerato insufficiente. Le opere murarie di questo bacino sarebbero costate lire 920 milioni».

OGGI ALLE 17.30

Assemblea del Collegio dei costruttori edili

L'assemblea ordinaria annuale del Collegio avrà luogo oggi alle ore 17.30 in prima e alle ore 18 in seconda convocazione, nella sala delle riunioni dell'Associazione degli Industriali, in via S. Spiridione n. 7.

L'odierna assemblea dovrà eleggere un nuovo presidente, in quanto l'ing. Paolo Scarpa ha già retto la carica per il massimo periodo consecutivo previsto dalle norme statutarie.

Assemblea al PSDI

Domani sera, alle ore 19, nella sede di via S. Francesco 4 avrà luogo l'assemblea generale degli iscritti al PSDI per le relazioni del segretario Oberdan Pierandrei e del consigliere nazionale, Cesare.

SUL PREMIO DI PRODUZIONE

Trattative aggiornate fra sindacati e CRDA

Presenti anche i delegati di Monfalcone alla riunione all'Intersind - Rinvio a lunedì

Ha avuto luogo ieri mattina all'Intersind il preannunciato incontro tra i rappresentanti della direzione del CRDA ed i sindacati dei lavoratori metallurgici di Trieste e di Monfalcone per discutere in merito al premio di produzione a favore dei dipendenti del complesso. Come noto, a partire dal 1952, tutti i lavoratori dei CRDA hanno percepito annualmente un importo a titolo di premio di produzione, forfetizzato durante gli ultimi 4-5 anni nella misura di diecimila lire.

Nell'incontro di ieri la direzione ha assunto un atteggiamento negativo, notificando di non ritenere possibile l'istituzione di un premio regolamentato in relazione all'incremento della produzione. I rappresentanti sindacali, durante una ampia discussione, hanno insistito sulla necessità e sulla possibilità di giungere ad una definitiva regolamentazione del premio e comunque, richiedendo ciò una complessa elaborazione, la necessità che ai lavoratori venga corrisposto il consueto importo in occasione delle prossime feste pasquali.

La riunione si è conclusa con l'impegno per un nuovo incontro che avrà luogo lunedì prossimo, salvo conferma di tale data da parte dell'Intersind.

Rivinto il radio-quiz dal maestro Gioseffi

E' ritornata ieri sera a Trieste la famiglia Gioseffi, reduce dalla seconda trasmissione del «Salvadanaio» vinta ancora in bellezza. Il capofamiglia, il maestro dott. Livio Gioseffi, è entusiasta della trasmissione radiofonica, anche per le accoglienze cordialissime che attori e registi gli hanno riservato.

Anche la seconda esperienza radiofonica del dott. Gioseffi, che era spalleggiato dalla moglie, dalla figlia e dalla madre, si è conclusa vittoriosamente per lui solo all'ultima domanda. La famiglia genovese del cap. Carbone, opposta a quella triestina, si è infatti dimostrata ferratissima in tutte le materie, ed il capitano di corvetta, capofamiglia, ha condotto bene la sua navicella attraverso il tempestoso mare dei quiz. C'è voluto Walter Scott per aprire una falla nella preparazione dei genovesi.

Livio Gioseffi è amante del teatro, ed il mondo degli attori con il quale è venuto a contatto l'ha entusiasmato. Pina Renzi e Walter Marcheselli sono così simpatici, ha detto il dott. Gioseffi, che durante la trasmissione quasi fanno dimenticare di essere lì in qualità di protagonisti, e ci si trova impreparati a qualche domanda. «Il mondo della RAI-TV è poi pieno di piacevoli sorprese: uno va al bar e trova Sergio Tofano che prende il caffè; sbaglia una porta e si imbatte in Arturo Testa e Flo' Sandon's. Tutta una serie di personaggi che nel mondo dello spettacolo hanno un nome grosso così, e che con i protagonisti del radioquiz si sono dimostrati cordialissimi e simpaticissimi».

La seconda puntata... triestina del «Salvadanaio» è fruttata alla famiglia Gioseffi altre 350 mila lire, che si aggiungono alle 350 precedenti. Il dott. Livio Gioseffi spera di raccogliere ancora qualche successo, anche se le domande si fanno sempre più difficili e gli avversari più agguerriti. Questa estate verrà organizzato un torneo fra le famiglie che avranno totalizzato in sede di eliminazione un maggior numero di punti, ed il dott. Gioseffi conta di prendervi parte.

L'ultimo viaggio di Leda Premuda

Una folla di amici e di aviatori ha accompagnato ieri all'estrema dimora Leda Premuda. La commozione che ha suscitato in città l'improvvisa scomparsa della nota aviatrice e segretaria del locale Aero Club è stata ben testimoniata dal vasto concorso alle esequie che si sono svolte nel pomeriggio, partendo dalla Cappella mortuaria dall'ospedale. Numerosissime poi le vetture che hanno seguito il feretro sino al cimitero di Sant'Anna. Nel cielo, a porgere il simbolico saluto di tutta la famiglia aviatoria, hanno lungamente volteggiato due piccoli aerei. Per il Sindaco ha presenziato alla cerimonia il dott. Faraguna.

TRIBUNALE DI GORIZIA

Dichiaraz. di morte presunta

(I pubblicazione)

Chiunque abbia notizie del sig. **RAIMONDO GRION**, nato a Capriva (Gorizia) il 4 marzo 1880, scomparso nell'ottobre 1914 sul fronte austro-russo, il quale non ha dato più notizie di sè dal giorno 17 ottobre 1914, le comunichi alla Cancelleria del Tribunale di Gorizia entro il termine di sei mesi.

Avv. Rambaldo Zucalli

† Assistita dagli adorati figli, il giorno 15 marzo è mancata in Concord-Sydney

Maria Morassi ved. Gerlani

Partecipano la dolorosa notizia, la figlia LAURA col marito ENZO BUCCOLIERO, il figlio SERGIO, la sorella LENY con il marito CARLO LORUSSO, il fratello VALENTINO con la consorte MARIA ZEPHIRLO assieme con gli altri congiunti.

Sydney-Trieste, 24-3-1960

† Il giorno 18 corrente si è spento improvvisamente il nostro amato

Giuseppe Hilscher

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie ALBINA e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento a tutte le gentili persone che hanno preso parte al nostro grande dolore.

Famiglie HILSCHER - SADOWSKI - ILLICH - ANTONIANI - CUTTIN

Una S. Messa verrà celebrata nella chiesa di S. Antonio Vecchio il giorno 26 marzo alle ore 8.

† Il 23 corr. dopo lunghe sofferenze è serenamente spirata la nostra adorata

Maria Antonietta Cecchi nata Percich

Addoloratissimi il marito Cav. LUIGI, le figlie ANNA, EDDA ved. DI VITO, le sorelle, i fratelli, le cognate, il cognato e i parenti tutti ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno oggi 24 corr. alle ore 16.30 dalla casa n. 68 di via Fabio Severo.

† Il giorno 23 corr. si è spento

Valerio Mihalic

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ALBINA, la figlia ANNELIA, la mamma, il fratello, la sorella, la cognata, i nipotini e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 24 corr. alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il giorno 22 corr. è spirata dopo lunga e penosa malattia

Elena Giadrossi

Ne dà l'annuncio l'angosciata sorella PINA.

I funerali seguiranno oggi giovedì 24 corr. alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale di San Giovanni.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

† **Eufemia Fuser**

si è spenta il 22 corr. lasciando nel dolore il marito, i figli, i genitori e la sorella.

Un grazie vada ai medici, alle suore e al personale della III Div. Medica.

I funerali seguiranno oggi 24 corr. alle ore 16.30 partendo dall'Ospedale Maggiore.

† Si è spenta ieri la nostra cara

Giovanna Stegelj v. Suc

Ne danno il doloroso annuncio i desolati figli, le nuore, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 dall'abitazione di Sistiana 57.

† **Rocco Garbin**

si è spento improvvisamente il 23 corrente.

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, la nuora, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 24 corr. alle ore 15.15 partendo dalla via A. Diaz n. 5/I.

Commossi per le numerose ed affettuose attestazioni di cordoglio per la dipartita della nostra amatissima sorella

prof. Romilda Noulian

impossibilitati di farlo personalmente, ringraziamo sentitamente tutte le gentili persone che in varia forma hanno voluto partecipare al nostro dolore.

Un ringraziamento particolare vada all'amico e medico curante prof. dott. Loris Premuda, ai sigg. primari prof. dott. Enrico Tagliaferro e prof. dott. Piero Petronio ed ai medici tutti della I Divisione Medica e della I Divisione Chirurgica dell'Ospedale Maggiore, i quali si sono prodigati con ogni mezzo per sottrarla all'inesorabile male.

Ringraziamo pure le famiglie di Alberto Conzina e di Steno Premuda.

Gli angosciati fratelli FERNANDO, RICCARDO e VIRGILIO NOULIAN anche a nome dei parenti tutti

A tre mesi dalla scomparsa della nostra adorata

Palmina Garbassi

la ricordiamo con doloroso rimpianto.

Il marito EVI e le famiglie BANDERA, STRUKEL, FENZL

Bordighera, 24 marzo 1960

LE ORE DELLA CITTA'

«Sposi d'argento»

A cura dell'ENAL, si svolgerà, dal 31 maggio al 4 giugno il V viaggio «Nozze d'argento». In questa simpatica iniziativa che riunisce tutti gli sposi d'Italia che nell'anno abbiano compiuto cinque lustri di vita matrimoniale, è programmato un itinerario di viaggio a Roma, Napoli, Pompei, Capri. A Roma e precisamente in Campidoglio il Sindaco della capitale darà un ricevimento agli sposi, che potranno inoltre assistere alla parata militare in via dei Fori Imperiali; a Napoli, un ricevimento al Comune nonchè il giro del Golfo su motonave; a Pompei, cerimonia al Santuario e infine a Capri una gita con cena e pernottamento. Le iscrizioni si ricevono, fino al 10 maggio, presso l'ufficio informazioni dell'ENAL, Galleria del Tergesteo, telefono 38-659.

Settecentocinquanta lire

è il prezzo del «menù gastronomico» del Ristorante «da Dante», tutto compreso, a libera scelta di lista. Provate e vi convincerete.

Mangiate tranquilli

In quest'epoca di frodi alimentari fare la spesa è diventato un incubo. Acquistate perciò soltanto cibi che abbiano una garanzia sicura. Il prosciutto cotto *Franco Branchi* lo distinguerete dal sigillo d'oro all'estremità del gambo. Questa è la vostra garanzia visibile e... mangiate tranquilli.

Concerto: biglietti gratis

Ancora oggi, i sottoelencati negozi, e sino ad esaurimento, offriranno in omaggio ai Sigg. Clienti amanti della musica e desiderosi di assistere al Concerto Sinfonico di venerdì 25 corr., un biglietto d'ingresso a posto numerato all'Auditorium, per ogni acquisto dalle lire 1000 in poi. Radio Serbo, via Cassa di Risparmio 8; Stab. Music. «Verdi», via Imbriani 18; Libreria «Minerva», via S. Nicolò 16; Camiceria Botteri, corso Italia 8; L. Bosutti, tessuti, largo Barriera Vecchia 6.

Mobili di modello esclusivo

per la nuova produzione vengono presentati alla Mostra permanente dei mobilieri triestini in via Settefontane 84 (Padiglione della Fiera angolo viale Ippodromo). Vi dominano accanto ai normali mobili di linea moderna, quelli di concezione nordica (svedese) in legno teak e quelli rivestiti in formica adatti per qualsiasi ambiente e creati soprattutto per quegli ambienti aventi piccola disponibilità di spazio. Inoltre vengono qui forniti gratuitamente su richiesta e dopo eventuale sopraluogo, consigli per qualsiasi arredamento, corredati da schizzi, disegni e relativi preventivi. Garanzia di lavorazione accurata e puntualità di consegne. Prezzi convenienti per l'acquisto diretto dal produttore Orario di apertura della Mostra: feriale 9-12.30 e 15.30-19; domeniche e feste 9.30-13. Telefono 41440.

Turismo scolastico

Le alunne dei corsi superiori dello storico «Collegio statale per Fanciulle» di Milano, accompagnate da alcuni insegnanti hanno effettuato un viaggio d'istruzione con meta la nostra città. Ricevute dal presidente della Delegazione provinciale del turismo scolastico, prof. Giuseppe Esopi, le ospiti hanno visitato con particolare interesse Miramare, la Grotta Gigante di cui hanno riportato una impressione indimenticabile, e la zona industriale. Con una breve visita a Muggia hanno chiuso le loro giornate triestine e sono ripartite alla volta di Redipuglia e dei Campi di battaglia.

Al Circolo Ufficiali

Sabato, con inizio alle 15.30, si svolgerà al Circolo Ufficiali un torneo di bridge a coppie miste, con le solite modalità. La sera dello stesso giorno, dalle 22 in poi, avrà luogo il veglione di mezza Quaresima, al quale le signore sono pregate di intervenire in abito da mezza sera, ed i signori in abito scuro. Le prenotazioni, fino ad esaurimento dei posti, sono aperte fino alle ore 20 di oggi.

Lampadari - Sconto 20 %

moderni e classici, in cristallo, vetro, ecc.; da pavimento, da tavolo; appliques delle più rinomate Case nazionali ed estere. Ultimi tre giorni: la ditta *Novalux* (via Paganini 6, dietro S. Antonio) pratica su tutti i lampadari lo sconto del 20 per cento.

Ceramiche - Sconto 20 %

artistiche delle migliori scuole nazionali; pannelli, vasi, soprammobili, ecc. Ultimi tre giorni: la ditta *Novalux* (via Paganini 6, dietro S. Antonio) pratica lo sconto del 20 per cento su tutte le ceramiche.

Un cattivo frigorifero...

vale la metà di uno buono: ma se Voi non lo sapete riconoscere lo pagherete allo stesso prezzo! Documentatevi sulle qualità tecniche che deve avere un ottimo frigorifero con una visita alla *Elettronica* via Mazzini 16, tel. 23477 dove troverete i migliori frigoriferi con gli sconti più forti. Rateazioni senza spese.

Fiera dell'impermeabile

Impermeabili in nylon: Helion, Lilion, makò di tutte le taglie nei più svariati modelli per uomo, donna e bambini a prezzi eccezionalmente bassi, troverete ai Magazzini «Alla Stazione» via Cellini 2 (a pochi passi dalla Stazione centrale).

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 12.5, minima 7.4; situazione ore 19: umidità 78 per cento; pressione mb. 1022 in aumento; temperatura del mare 9.6; vento km. 5 da Ovest.

Oggi: S. Berta. — Il sole sorge alle 6.02, tramonta alle 18.23. La luna nasce alle 4.26, tramonta alle 15.23.

Maree. — OGGI: alta alle 7.38, cm. 32 e alle 20.24, cm. 45 sopra il l. m.; bassa alle 13.55, cm. 51 sotto il l. m. — DOMANI: alta alle 8.16, cm. 38 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: All'Alabarda, via dell'Istria 7; de Leitenburg, piazza San Giovanni 5; dott. Praxmarer, piazza Unità 4; Prendini, via Vecellio 24; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

Chiamate d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Generale»: 1 marinaio, a compartecipazione. Turno «Lloyd Triestino»: 1 marinaio, turno 158.

STATO CIVILE

Nati 8, morti 7, matrimoni 5.

MORTI: Besenghi Pietro a. 75; Gottardis Mariano a. 11; Ieroniti ved. Ieroniti Beatrice a. 86; Maraspin in Fuser Eufemia a. 51; Mihalic Valerio a. 52; Fait Giovanni a. 64; Levstik Valeria a. 79.

MATRIMONI RELIGIOSI: Puja dott. Guido ingegnere con Lazzarini dott. Maria Grazia architetto; Ujcic Mario bracciante con Azzelini Nicoletta commessa; Lapaine Nereo barista con Marchiò Gianna casalinga; Dunatov Umberto usciere con Cok Ondina casalinga; Milazzo Michele impiegato con Esposito Rosa Maria casalinga.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

IN SOLI DIECI MINUTI



le fotografie per i vostri documenti chiedendo il servizio urgente nello studio di

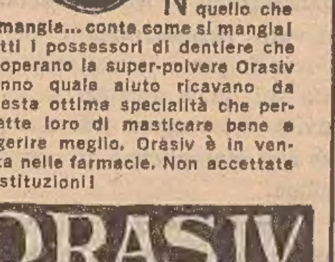
giornalfoto

IN PIAZZA DELLA BORSA 8

CIT ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 24-796
C.I.T. Stazione Autolinee
P. LIBERTA' - Tel. 24-006

FIUME giornal. ore 8 e 17.30.
GENOVA via Mantova Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA lun., mercol., ven. 21.
MILANO giornaliera ore 9 e 21.
SESANA-LUBIANA giorn. 7.15.
VENEZIA 7.15 8.15 12 17.30.

BILANCE PESA BAMBINI E ADULTI
sempre a vostra disposizione noleggia Farmacia «Al Lloyd», tel 36747



Non conta quello che si mangia... conta come si mangia! Tutti i possessori di dentiere che adoperano la super-polvere Orasiv sanno quale aiuto ricavano da questa ottima specialità che permette loro di masticare bene e digerire meglio. Orasiv è in vendita nelle farmacie. Non accettate sostituzioni!

ORASIV

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'UPI Trieste, via S. Pellico 4 - Telef. 55255 e 55955

Dott. SENIGAGLIESI
Specialista pelle e veneree
CURA DELLE VENE
Scuola di Francia
Riceve: ore 12 - 13 e 17 - 18
Via Cassa Risparmio 11-I, tel. 31447

Dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 11.30-13.30 e 18-20
VIA TIMEUS 1 - Telef. 96-384
(angolo Viale XX Settembre)

Dott. GOLDSCHMIDT
PELLE e VENEREE
Via S. Francesco 3-I (Policlinico)
Telef. 37265: ore 12.30-13.30, 17-19
Abit.: Via Boccaccio ..6 - Tel 36506

Prof. Domenico Longo
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE
VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

STRADA DEL FRIULI: PANORAMA FRA LE CURVE

Un trampolino coi buchi da Contovello a Gretta



Le poche case dell'abitato di Contovello si aprono quasi a ventaglio per dare respiro e inizio a una strada, lunga e tortuosa, guizzante a mezza costa tra la cornice di un paesaggio che ben si può definire classico, per le nostre parti: mare azzurro un centinaio di metri sotto, roccia carsica un centinaio di metri sopra.

Strada del Friuli nasce così, tra roccia e mare; una serpentina d'asfalto che sembra aprirsi a fatica una via tra il verde che adesso va facendosi più intenso per la festa di primavera. Una fantasia cromatica ai bordi della lunga strada che abitua l'occhio a spaziare dallo azzurro del mare al bianco-grigio della roccia che punta decisa al cielo. C'è tanta poesia di colore e di vita in quell'inizio di strada, ma l'uomo sembra non accorgersi. Spesso per lui non è niente più che una scorciatoia in un rincorrersi di curve per arrivare al più presto in città, nel trambusto del traffico, dove manca quel colore, quella tonalità.

Ma se non sempre l'uomo può dare ascolto a certi richiami, è pur vero che almeno una volta, nell'affrontare quella strada, deve aver sentito prepotente il facile paragone con certe strade della Riviera, sospese tra cielo e mare, e che precipitavano verso una città. Vien facile pensare che un regista ne sarebbe fortemente tentato a girare degli «esterni», magari per quei soggetti di film avventurosi che puntano su folli inseguimenti con macchine veloci lungo una strada stretta, tortuosa, con un parapetto basso da un lato e il vuoto sotto; proprio come Strada del Friuli. Perchè questa strada, lassù, vicino all'abitato di Contovello, presenta ancora un carattere diverso; insomma ha una personalità diversa. E allora la fantasia fila più bizzarramente e con più facilità. La natura, lassù, può giocare di questi scherzi. Poche strade dei nostri dintorni, del resto, recano un'impronta suggestiva così evidente ma sono, nel contempo, così poco conosciute e poco praticate. Ed è un peccato anche se Strada del Friuli nasce bene e muore male.

Nasce bene, perchè dalla stretta ombrosa e soffocante dell'abitato esce alla luce improvvisamente e si lancia, come un trampolino, verso il golfo. Dà l'impressione di un ponte sospeso a mezz'aria che viene a congiungere l'altipiano con la città. Muore male, perchè muore quasi nell'ombra, dopo tanta luce, soffocata dal popoloso rione di Gretta. Dopo sei chilometri è oramai diventata vecchia, insignificante. Ma muore in silenzio perchè un'altra via la continua. In questo punto Strada del Friuli si è completamente trasformata. La città l'ha sommersa con i suoi caseggiati, con la sua monotona estetica che muta sempre ed è sempre la stessa. A queste condizioni Strada dei Friuli, nata lassù, tra mare e roccia, tra il verde di quei piccoli campicelli che paiono restare in bilico in un miracolo d'equilibrio, non può resistere e scompare, quasi insignificante.

Sotto questa scorza di poesia è presente anche l'aspetto tecnico dell'arteria, sul quale, anzi, ci sarebbe parecchio da dire. Anzitutto la sua larghezza: un punto debole che è anche, per logica conseguenza, un punto pericoloso. Non esiste infatti, da Contovello al Faro della Vittoria, un limite di velocità, e il piede indugia volentieri sull'acceleratore, in discesa, anche perchè è una tentazione troppo forte in quel dedalo di curve, sentire l'ebbrezza della guida che tiene svegli i riflessi e l'attenzione. Inoltre non tutte le curve permettono una visuale sufficiente per risparmiarsi la sorpresa di un incontro pericoloso e improvviso. A ciò deve ancora aggiungersi la possibilità per l'automobilista di incrociare la autocorriera che sale: un mezzo di trasporto normale, ma, su quella strada, stranamente ingombrante.

Ma c'è un'altra sorpresa per chi affronta, per la prima volta naturalmente, Strada del Friuli. Partendo da Contovello, l'automobilista trova davanti a sè una via larga, con il manto anti-sdrucciolevole e perfettamente bitumato, ma subito dopo aver affrontato la terza curva, deve constatare che davanti a lui la strada comincia a restringersi e il suo manto cambia aspetto; le buche si ripetono quasi in riverente monotonia anche se non sono tali da destare eccessivi grattacapi per l'automobilista geloso delle sospensioni della propria macchina. Strada del Friuli comincia a rivelarsi per ciò che veramente è: una strada di secondo ordine (o anche meno) che può attrarre solo per la fortuna suggestiva della sua posizione panoramica.

Costruita con ricchezza perfino eccessiva di curve, per evitare che il dislivello si faccia pesantemente sentire, sembra abbia voluto arrogarsi il diritto di tener sveglio chi guida. Il fenomeno dell'ipnosi, possibile sui lunghi, interminabili rettifili, qui, certo, non esiste. Guidare lavorando frequentemente di sterzo può anche divertire, ma costituisce sempre un motivo di pericolo non indifferente. E tanto più quando la strada presenta, almeno in certi punti, una larghezza insufficiente e assolutamente rischiosa. Per chi ama le statistiche si può riferire che, per una lunghezza di quasi sei chilometri, una trentina di curve (di quelle vere, non deviazioni leggere, chè in questo caso, la cifra sale almeno a una quarantina) hanno il compito di rendere «più allegra» la strada. Di queste curve almeno dodici si susseguono, con ritmo costante, nello spazio di poco più di due chilometri. Cioè da Contovello al casello del dazio.

Sulla destra della strada corre, per lungo tratto, un muretto, alto meno di un metro, forse sufficiente a fermare la folle corsa di un'auto, non certo quella di un pullman. Sotto la campagna digrada a balzi. I campicelli simmetricamente rettangolari si rincorrono numerosi verso il basso e sembrano volersi tuffare nel mare. Poi, qualche chilometro dopo il casello daziale, le case, ancora basse e piccole, cominciano a rompere la naturale semplicità del paesaggio. Il muretto allora si interrompe e si ricompone ogni qualvolta la natura vuole riavere il sopravvento. La sedicesima curva, per chi parte da Contovello, apre, si può dire, un altro capitolo nella rapida sequenza della strada. E' una svolta decisiva che permette di vedere, sul proprio fianco destro, quasi tutta la lunghezza della strada percorsa e lasciata alle spalle. La pendenza ormai è sensibilmente diminuita ma le curve restano, anzi riprendono sono gli ultimi guizzi prima di arrivare al Faro della Vittoria. Il paesaggio è mutato: intorno non più campagna, ma esili alberelli che ombreggiano la strada. Quindi ancora una curva ed ecco il Faro. Il mare si vede ancora, ma più vicino. Anche il porto è più vicino, più grande e come tutte le cose grandi e vicine, anche queste perdono il loro fascino. Da sotto il Faro, e precisamente da dove il cartello avverte: velocità massima 46 km/h, per Strada del Friuli comincia la vecchiaia. La lunga via sta per morire e sembra cercare invano uno spiraglio tra i gruppi di case e di ville per rivedere il panorama che da lassù aveva offerto così generosamente. A giustificazione della sua imminente «morte» sta il fatto che la strada sembra diventata ancora più stretta, tortuosa, ammalata cioè. Il traffico intenso, arreca qualche fastidio, l'incontro con il pullman o con gli autobus è più probabile e ancor meno simpatico. Il sorpasso se prima era un rischio da folli, ora è un suicidio sicuro. Insomma avvicinandosi alla città Strada del Friuli sembra risentirne i negativi effetti con conseguente aumento dei suoi problemi di viabilità. Non è più nel suo ambiente, e muore così, all'improvviso, come per fredda determinazione. Da quel punto comincia la Salita di Gretta.

Tempo secco e vento sterpaglie in fiamme

Il tempo secco e il lieve vento di ieri ha favorito il verificarsi di diversi incendi di sterpaglia. Erano le 11.30 quando i vigili del fuoco sono usciti la prima volta per estinguere le fiamme che avevano divorato tremila metri quadrati d'erba secca sulla scarpata di Montebello sopra l'Ippodromo. Poco dopo hanno dovuto accorrere quindi al Cacciatore, sotto la villa Revoltella, dove si erano incendiati mille mq. di bosco ceduo. Ancora un incendio d'erba secca ha provocato l'intervento dei vigili, alle 13.45, a Rozzol nei pressi dell'autostrada; di lato alla «Triestina», nei pressi di Opicina — e precisamente a trecento metri dall'incrocio semaforico con la via Nazionale, verso il campo sportivo — si è sviluppato di primo pomeriggio un piccolo incendio di sterpaglia, e l'opera d'estinzione è stata ultimata dai vigili del fuoco del vicino distaccamento. Ultima sterpaglia in fiamme alle 19, in via F. Severo, sul terrapieno all'altezza dell'ospedale psichiatrico.

SPETTACOLI

Quattro prime esecuzioni nel concerto all'Auditorium

Domani alle ore 21 avrà luogo all'Auditorium di via del Teatro Romano, il terzo concerto dell'Orchestra filarmonica triestina diretto dal maestro Piero Provera e con la collaborazione del soprano Ileana Meriggioli e del pianista Roberto Repini.

Il programma comprende: Haydn - Sinfonia in do min. op 95 (prima esecuzione a Trieste); Sciostakovic - Concerto per pianoforte e orchestra op. 101 (prima esecuzione a Trieste); Strauss - Vier letzte Lieder (prima esecuzione a Trieste); Zaffiri - «Sinfonietta» (prima esecuzione in Italia).

Continua alla Biglietteria centrale, Galleria Protti, la vendita dei biglietti.

La cantante Irmgard Seefried alla Società dei Concerti

Lunedì prossimo alla Società dei concerti canterà la cantante Irmgard Seefried con la collaborazione del pianista Erik Werb. Il programma comprende lieder di Schubert, Schumann, Wolf e Strauss.

Poesia e musica nella voce di Gielgud

Fervido successo del recital shakespeariano

Che si chiuda su se stesso in meditazione o si apra alla contemplazione del mondo e del mistero della vita; che soggiaccia alle forze del cosmo o affronti con impeto le maggiori traversie che crucciano in eterno lo spirito dell'uomo; che rida o pianga, sghignazzi, implori o arda di passione, il personaggio shakespeariano si esprime sempre in musica. L'arte più sublime e più riposta dei versi del grande drammaturgo inglese è nella segreta simbiosi ch'egli scopre sempre fra il ritmo e la melodia, fra la legge della metrica e la gioia dell'udito.

John Gielgud, ritenuto oggi il massimo interprete shakespeariano, è particolarmente sensibile alla musicalità del verso, inclinazione forse accentuata dalle raffinate possibilità della sua voce. In un rigore formale che gli viene da quasi trent'anni di vita scenica, Gielgud dispone di una eccezionale varietà di timbri e tonalità. Insensibile a facili sollecitazioni istrioniche, egli ne usa con la parsimonia di cui solo un grande attore può essere capace, e a condizione che, oltre a essere grande, sia anche inglese.

Il pregio formale della recitazione di Gielgud è certamente il più appariscente. Anche nelle scene di maggior concitazione, come nella abdicazione di Riccardo III o nella disperazione di Leer per la morte di Cordelia, Gielgud è studiatissimo così nella voce come nelle mani, nell'atteggiamento del volto come in quello del corpo. La forza dell'espressione è affidata al senso graditissimo delle parole, alla sublime e misteriosa forza che scaturisce dal verso shakespeariano, per la quale l'attore dimostra rispetto e amore non comuni. Per questo, anche la musica, che è tutta dell'attore, sembra discendere direttamente da annotazioni di Shakespeare, quasi egli avesse aggiunto al testo un invisibile pentagramma. Il grande merito di Gielgud è certamente qui: nell'aver saputo ricreare, accanto alle emozioni dello spirito e al fascino intellettuale, cui nessun lettore di Shakespeare può sottrarsi, un sottile, e prezioso, piacere dell'orecchio.

Il pubblico, accorso numeroso ai recital di ieri sera al Verdi, ha giustamente compreso e apprezzato lo eccezionale interprete, concedendogli, forse suo malgrado, riconoscenti ovazioni a scena aperta. Alla fine, applausi entusiastici e prolungati.

Vice

A CONCLUSIONE DELLA REQUISITORIA

Il P.M. ha chiesto per il Giacomini una pena complessiva di 14 anni

Dovrebbe venire riconosciuto colpevole di tentato omicidio
Ribadito il motivo della vendetta - Sabato parlerà la difesa

A conclusione della sua requisitoria, durata l'intera giornata di martedì e fino alle 11.30 di ieri, il P.M. dott. Maltese ha chiesto che Giuseppe Giacomini venga riconosciuto colpevole del tentativo di omicidio (verificatosi nel luglio 1946), chiedendo la condanna dell'imputato ad una pena complessiva di 14 anni di reclusione. Il processo per il delitto Trevisan, che si celebra in Assise, è giunto così alla vigilia della sua conclusione, e nel modo forse più atteso è stata formulata dall'Accusa la richiesta di condanna del Giacomini.

Riservandoci di descrivere alla fine quella che era stata la prima parte della requisitoria di ieri, veniamo senz'altro alle conclusioni tratte dal P.M. Dopo aver rilevato che gli elementi indiziari raccolti sono generalmente utilizzabili sia per porre elementi a carico che a discarico, il dott. Maltese si è così espresso: «Ho la certezza morale della partecipazione di Giacomini assieme a Fontanot all'eccidio. Alla sua violenza oppongo la forza del Codice: sono in possesso dell'assoluta certezza giuridica della sua responsabilità per la partecipazione al sequestro e al tentativo, ma tale consapevolezza non ho raggiunto per l'eccidio. Avvicinandomi alla formulazione della richiesta della pena, devo dire: in concorso con quante persone ha agito Giacomini? Voi potete dire: solo con i tre confessi: Fontanot, Belich e Derin». Il P.M. ha affermato inoltre: «La eliminazione della causale politica non intacca la premeditazione. Dopo aver lottato fino in fondo per cercare di chiarire nel limite del possibile dopo 15 anni come si sono svolti i fatti, dopo essermi avvicinato attraverso l'individuazione di una cerchia di indiziati, sempre più ristretta, alle persone di Giacomini e Fontanot, sono in possesso della sicurezza morale ma non giuridica della loro partecipazione all'eccidio ed io devo attenermi alle risultanze giuridiche. Chiedo pertanto che Giuseppe Giacomini venga dichiarato colpevole del delitto di tentato omicidio in concorso con Sergio Fontanot, Marcello Belich e Carlo Derin; venga altresì dichiarato colpevole del delitto di sequestro di persona nei confronti di Albino Marassi, e la condanna rispettivamente a 12 anni di reclusione per il primo e a due anni di reclusione per il secondo reato con l'aggravante della premeditazione e della pericolosità sociale; chiedo invece l'assoluzione per insufficienza di prove per il triplice delitto e per la rapina consumata nella villa Trevisan».

Giuseppe Giacomini, che aveva assistito freddamente all'intera requisitoria, non ha rivelato alcun stato d'animo diverso nemmeno alla richiesta della condanna a complessivi 14 anni di carcere.

All'inizio dell'udienza, proseguendo nella sua minuziosa ma stringata elencazione dei vari indizi da produrre per provare la colpevolezza di Giacomini, il P.M. ha citato vari episodi, da considerare, secondo la sua opinione, ricchi di valore indiziario. Il primo di questi è rappresentato dalla prima manifestazione di pensiero di Norma Fait davanti alla scena del massacro. Subito aveva detto a chi le stava attorno, compreso l'agente Sain, che esistevano motivi di dissidio fra il Trevisan, ucciso poche ore prima e Giacomini, traendo il sospetto che il delitto potesse essere derivato anche da quel dissidio. Parallelamente Silvano Cosoli detto «Romanello» si era espresso in Polizia, e a conclusione dei suoi sospetti era venuta un'inchiesta di 45 giorni, risolta con la mancata denuncia e il rilascio delle persone sospettate, mentre fuggivano le persone maggiormente indiziate.

Altro episodio, da collegarsi alla fuga di Giacomini dalla zona B, quello che si è concatenato fra Ernesto Paro, Antonio Battaglia e Teresa Bravin in Argenti. Giacomini, dopo essere riparato in zona B, si sarebbe confidato con Garziera, cognato di Paro, confessandogli l'uccisione di Trevisan. Paro la avrebbe quindi saputo da Garziera e quindi ha indicato il Giacomini al compare Antonio Battaglia, nell'osteria Norbedo; quest'ultimo avrebbe poi fatto «cantare» «Slavko» venendo a sapere da lui del triplice omicidio commesso con le sue mani. Quella che era stata una vanteria di Giacomini si è ripetuta alle orecchie di Albino Marassi, mentre era in sua balia la sera in cui era stato sequestrato. Sul sequestro il P.M. si è è soffermato a precisare che la limitazione della libertà esterna anche senza un fine specifico, corrisponde appunto al sequestro: e ciò forma oggetto di una imputazione di Giacomini.

Un terzo episodio analizzato è quello che stabilisce un parallelismo fra l'alibi di Bruno Mauro, il quale pur non dicendo cosa vide la sera del delitto aveva rivelato indirettamente altri particolari, e la deposizione di Attilio Fontanot, il quale ha confermato che Luciano Rapotez, come è precisa convinzione del P.M., nella faccenda non aveva responsabilità. Sulla posizione processuale di Marcello Fait, Millo e Pecchiari il P.M. ha affermato che le tre persone conoscevano i tre uomini visti nei pressi della villa Trevisan sul far della sera, ma non hanno fatto nomi per non accusare, mentre «Romanello» dopo aver fatto i nomi li ha cancellati. In riferimento al verbale di Silvano Cosoli «Romanello», venuto alla luce solo nel 1957, il P.M. ha rilevato le illuminanti situazioni in esso contenute. La sera del 14 «Romanello» era andato alla villa per incarico del fratello, per prelevare del granone. Vide passare Sergio Fontanot, Giuseppe Giacomini e Marcello Belich, diretti verso il mare. Parlò con Lidia Ravasini, che gli rispose negativamente alla richiesta, dicendogli che la consegna non poteva avvenire senza ordine di Trevisan. Verso l'imbrunire — sempre secondo il verbale — «Romanello» vide tre individui sconosciuti davanti alla villa e si fermò a guardare incuriosito. Ora proprio nel fatto che prima il Cosoli aveva indicato i nomi e poi non li ha più fatti sta — secondo il P.M. — la inattendibilità della sua seconda versione. «Non mi soffermo — ha aggiunto il dott. Maltese — sulla valanga di fraudolente dichiarazioni fatte su quanto è avvenuto domenica mattina. Tutti sapevano fin dalla notte del delitto commesso, ma tutti si sono chiusi dentro la loro omertà, nascondendo la indiretta partecipazione al crimine».

Esaminando infine la condotta dell'imputato nel processo del 1955, a proposito della contestazione di ciò che Giacomini aveva detto a Marassi, il P.M. ha precisato che esiste un momento critico in cui scaturisce la delazione di «Slavko» circa la partecipazione di altri al tentativo, episodio che è stato confermato da altri nelle deposizioni, facendo apparire la simmetria e la concordanza delle posizioni.

Assodata la partecipazione di Giacomini al tentativo assieme agli altri tre, il P.M. ha escluso in esso la partecipazione di Rapotez e di Bruno Braini, mettendo in risalto che Giacomini era stato individuato quale partecipe al tentativo già nella sentenza dell'agosto 1957. Dopo aver ribadito che la vendetta è il solo motivo del delitto, escludendo la causale politica e la rapina, il P.M. è passato alla richiesta della condanna.

L'arringa della difesa sarà tenuta sabato, alle 9.30.

Pres. Falchi; giudice a latere Cossu; P.M. Maltese; canc. Magliacca; difesa avv. D'Angelo.

I giovedì culturali all'Unione degli istriani

Questa sera, giovedì 24 marzo alle ore 19 nella sede del Circolo Unione degli istriani in via T. Vecellio 6, avrà luogo una conferenza dal titolo «Possibilità d'intesa fra cacciatori e protettori della fauna» (rassegna di verità e contraddizioni).

La conferenza sarà tenuta dal sig. Giordano Ghezzo.

Vi sono invitati i soci, gli amici e simpatizzanti.

Ci è gradito rilevare che Alfio Rosati, portinaio dell'hangar 72 al Punto franco nuovo e teste interrogato martedì al Tribunale, non è in alcun modo implicato negli episodi di cui si sta occupando il Tribunale penale in relazione all'attuale processo per contrabbando. La citazione del suo nome frammezzato a quelli di alcuni imputati al processo non intendeva esprimere supposizioni circa attività da lui compiute all'infuori delle specifiche funzioni del suo incarico e tanto meno in contrasto con le stesse.

DIRETTA DAL M.o TOFFOLO

Un'importante incisione dell'Orchestra triestina

L'altra sera, in occasione della conferenza su Luigi Cherubini, il maestro Giulio Confalonieri ha presentato al pubblico del Circolo della cultura e delle arti la recente incisione del Requiem di Cherubini dovuta all'Orchestra filarmonica triestina diretta dal maestro Luigi Toffolo, ed al coro del Teatro Verdi. L'illustre critico ha incondizionatamente lodato l'incisione, la quale rappresenta una tappa importante nella progressiva affermazione dei nostri complessi strumentali e corali e del maestro Toffolo che ha concertato e diretto il Requiem con quell'acuto, intelligente gusto che lo pone tra i nostri più sensibili musicisti.

«Vertigine bianca» al Cinema del Ragazzo

Oggi pomeriggio alle ore 15.45 e alle 18 all'Auditorium di via del Teatro Romano per conto del Cinema del ragazzo verrà proiettato il lungometraggio a colori «Vertigine bianca».

La pellicola è stata girata durante le Olimpiadi invernali di Cortina d'Ampezzo, e presenta la organizzazione, le gare e gli atleti, nel suggestivo scenario delle Dolomiti.

I biglietti si possono acquistare presso la Biglietteria centrale di Galleria Protti.

Questa sera seduta della Società di Pediatria

Questa sera alle ore 18 si terrà presso l'Ospedale Infantile una seduta della sezione triestina della Società di Pediatria, durante la quale verranno trattati vari problemi di pediatria e nipiologia. Nell'occasione avverrà lo scambio della presidenza della sezione fra il prof. Tecilazich (presidente uscente) e il prof. Stefanini. Alla seduta sono invitati pediatri e medici.

Conferenze addestrative per ufficiali in congedo

Il Gruppo UNUCI di Trieste, informa gli ufficiali in congedo che la terza conferenza del ciclo addestrativo, avrà luogo domenica alle ore 10 al Circolo Ufficiali di Presidio, via dell'Università 8. Argomento: «Il gruppo tattico di fanteria nell'attacco e nella difesa».

PAUROSO INFORTUNIO DI UN OPERAIO

Attraverso il foro cade da quattro metri

Ha subito la frattura di due costole

Un pauroso infortunio è capitato ieri pomeriggio a un operaio recatosi nello stabilimento della Filsnia, a Zaule, in compagnia di un collega per prendere visione dei lavori che avrebbe dovuto effettuarvi per conto della ditta Spangher di Riva T. Gulli 10. Si tratta del signor Giovanni Pertot di 60 anni, abitante in via San Michele 29, che verso le 17 è salito all'interno di un padiglione in avanzata fase di costruzione, è entrato in un locale per accertarsi sul lavoro da fare, ed a causa dell'oscurità regnante nell'ambiente, che pareva ancora più fitta per il fatto ch'egli proveniva dallo spiazzo esterno invaso dal sole, non si è avveduto pertanto di un'apertura nel pavimento e vi è caduto dentro, precipitando quindi al suolo da quattro metri d'altezza.

Lo sfortunato operaio è stato immediatamente soccorso dai compagni presenti; egli giaceva privo di sensi, ed essi hanno provveduto ad adagiarlo cautamente su un cumulo di sacchi vuoti, finchè non sono sopraggiunti i sanitari della CRI. A bordo dell'autolettiga che l'ha avviato all'ospedale ha preso posto il suo collega, Vittorio Stradi di 46 anni, abitante a Gretta di Sopra 39, il quale ha poi fornito la versione dell'infortunio agli agenti di servizio all'astanteria.

Il Pertot è stato quindi ricoverato nella prima divisione chirurgica con prognosi di una trentina di giorni per la frattura della settima e ottava costola sinistra, una ferita lacerocontusa alla regione occipitale e amnesia retrograda.

Investì il ciclista che stava convergendo

Gino Giannotti, di 23 anni, è stato condannato per omicidio colposo; avendo ricevuto le attenuanti generiche, ha avuto quattro mesi di reclusione, con tutti i benefici.

Il fatto è occorso il mattino del 26 maggio 1958 nel viale Campi Elisi. Il Giannotti viaggiava con la sua motocicletta verso via San Marco; improvvisamente un ciclista che proveniva in senso contrario ha iniziato la svolta a sinistra per entrare in un cortile; il Giannotti non è riuscito a frenare ed è finito a terra assieme al ciclista. Giuseppe Vidoli, il maggiore infortunato, ha subito gravi lesioni craniche per le quali è stato ricoverato con prognosi riservata; ma non è sopravvissuto alle ferite. Il Giannotti se l'è cavata in una ventina di giorni. Ieri si è svolto il processo, conclusosi con la condanna.

Pres. Corsi; P.M. De Franco; canc. Urbani; Difesa avv. Vattovani.

Vittima di una caduta nella cucina della propria abitazione, la signora Valeria Civitani in Zanello di 56 anni, abitante in via Bonomea 2, ha riportato ieri sera la frattura del femore sinistro.

TEATRI E CINEMA

TEATRO NUOVO. Questa sera, alle ore 21: Replica de «La leggenda di Liliom» di Ferenc Molnar. Regia di Leonardo Cortese. Turno di abbonamento G. Prezzi: settore A lire 650, settore B 450; galleria 250. Vendita dei biglietti al botteghino del teatro.

AUDITORIUM. Concerti sinfonici «Primavera 1960». Domani, ore 21: Concerto dell'orchestra filarmonica triestina. Direttore m.o Piero Provera, con la collaborazione della soprano Ileana Meriggioli e del pianista Roberto Repini. Biglietti presso la Biglietteria Centrale, galleria Protti. Prezzi lire 300 e lire 100

COMMEDIANTI. (t. 93460). Ore 16: «La signora dalle camelie» di Dumas.

MODERNO. 16, ultime 21.30: Lola Gracy, la bomba di velluto, presenta la nuova rivista «Il teatrino» con l'originale balletto inglese «Opal Girls Ballett». Johnny Borruto e la sua orchestra e la partecipazione di Elio Crovetto. Sullo schermo: «Totò, Eva e il pennello proibito» con Totò e Abbe Lane. Ultimo giorno. Prezzi: platea 350, galleria 250.

GRATTACIELO
SACRO E PROFANO
Scope - Metrocolor
G. LOLLOBRIGIDA
F. SINATRA

MODERNO
LOLA GRACY
LA BOMBA DI VELLUTO
nella nuova rivista
«IL TEATRINO»
Uno spettacolo eccezionale
ULTIMO GIORNO

ARCOBALENO. 15.30: «Improvvisamente l'estate scorsa» con Elizabeth Taylor e Katharine Hepburn. Candidate agli Oscar 1960 e con Montgomery Clift. La storia scabrosa e conturbante di due diversi amori per un uomo. Vietato ai minori.

ARISTON. 16: «La sfida». La Lux presenta il capolavoro di R. Schiaffino, con Josè Suarez. Ult. giorno.

ASTRA. 16.30: «Le veneri del peccato» con R. Bartok. Una grande inchiesta sulla corruzione femminile nelle grandi città tedesche. Severamente vietato ai minori.

IDEALE. 15: Ultimo giorno «Lo specchio della vita» dal celebre romanzo di Fannie Hurst. Un grande successo cinematografico, a colori, con Lana Turner, John Gavin, Juanita Moore nella grande angoscia d'una madre.

MARCONI. 16: Audy Griffith, l'asso americano della risata, nel brillantissimo e comicissimo film Warner «E' sbarcato un marinaio».

RADIO. Oggi chiuso. Domani «Lo scudo dei Falworth». Technicolor, con Tony Curtis.

SAN MARCO (filobus n. 1). 16: «L'amore più bello» con Edoardo Nevola, il ragazzo prodigio. Memmo Carotenuto e Isabel De Pomes.

SAVONA. 16: «La notte del demonio» con Dana Andrews. Sconsigliato alle persone impressionabili. Vietato ai minori

ALABARDA. 15.30: «I bucanieri». Film spettacolare, in technicolor, con Yul Brynner e Charlton Heston. Un film grandioso che solo Cecil B. De Mille poteva presentare. Ultimo giorno.

AURORA. 16.30, 19, 22: Ancora oggi, e richieste «Adorabile infedele» con G. Peck. Domani, con orario: 15, 18 21.15 «La dolce vita».

CAPITOL. 16: «La sfida di Tom e Jerry». Un divertentissimo technicolor M.G.M. per grandi e piccini.

CRISTALLO. 16: Ultimo giorno de «L'impiegato» con N. Manfredi ed E. Rossi Drago. Domani, con inizio alle ore 15: «La dolce vita».

GARIBALDI. 16: «Il grande peccatore». Metroscope, con Gregory Peck, Ava Gardner, Melvyn Douglas e Agnes Moorehead.

IMPERO. 16.30: «Sotto coperta con il capitano» con J. Gregson. Divertente technicolor Rank.

ITALIA. 16: «Un marito per Cinzia». Film brillante in technicolor, con Sofia Loren, la perfetta seduttrice, e Cary Grant, vedovo nei guai. Grande successo.

MASSIMO. 16: «Giovani gangsters». Un film senza precedenti, un dramma dei nostri tempi, in cinemascope, con Corey Allen e Rebecca Welles. Vietato ai minori.

MODERNO. Domani: «Audace colpo dei soliti ignoti» con Vittorio Gassman e Nino Manfredi.

VIALE. 15: «Un dollaro di onore». Grandioso film di Howard Hawks, in technicolor, con John Wayne, Dean Martin e Ricky Nelson.

VITT. VENETO. 15.30: «La strada dei quartieri alti». Simone Signoret, premiata a Cannes per la migliore interpretazione, con Laurence Harvey ed Heather Sears. Vietato ai minori di 16 anni.

ALCIONE (ex San Vito). 16.30: Metroscope «Una calda notte di estate» Leslie Nielsen e Colleen Miller. Vietato ai minori di 16 anni.

ALDEBARAN. 16: «Il figlio di Alì Babà». Favoloso, spettacolare technicolor, con Tony Curtis, P. Laurie.

ARISTON. 16: «La sfida». La Lux presenta il capolavoro di R. Schiaffino, con Josè Suarez. Ult. giorno.

ASTRA. 16.30: «Le veneri del peccato» con R. Bartok. Una grande inchiesta sulla corruzione femminile nelle grandi città tedesche. Severamente vietato ai minori.

IDEALE. 15: Ultimo giorno «Lo specchio della vita» dal celebre romanzo di Fannie Hurst. Un grande successo cinematografico, a colori, con Lana Turner, John Gavin, Juanita Moore nella grande angoscia d'una madre.

MARCONI. 16: Audy Griffith, l'asso americano della risata, nel brillantissimo e comicissimo film Warner «E' sbarcato un marinaio».

RADIO. Oggi chiuso. Domani «Lo scudo dei Falworth». Technicolor, con Tony Curtis.

SAN MARCO (filobus n. 1). 16: «L'amore più bello» con Edoardo Nevola, il ragazzo prodigio. Memmo Carotenuto e Isabel De Pomes.

SAVONA. 16: «La notte del demonio» con Dana Andrews. Sconsigliato alle persone impressionabili. Vietato ai minori

AZZURRO. 16: «Il pistolero dell'Utah» con R. Calhoun.

LUMIERE. 17: «Il sergente di legno». Jerry Lewis e Dean Martin.

NOVO CINE. 16: «I peccatori in blue-jeans». Un grande capolavoro Metro, con Pascale Petit e Audrey Parisy. Ore 21: «Campanile sera».

ODEON. 16: «Rigoletto». Un'eccezionale realizzazione dell'opera di Verdi con le voci di Tito Gobbi e Mario Del Monaco. Technicolor.

CINEMA DI MUGGIA

EUROPA. «Arrivano gli aviogetti» con Stewe Brodie e Lyn Thomas.

DOMANI AL
Cinema Italia
EMMANUELE RIVA
E
EIJI OKADA
nel capolavoro di
ALAIN RESNAIS
Hiroshima mon amour

Oggi all'EXCELSIOR
GRANDE «PRIMA»



LA VERA STORIA DI
Rosemarie
con
Paul DAHLKE • Hans NIELSEN • Karl SCHÖNBOCK
Jan HENDRIKS • Karl LIEFFEN • Claus WILCKE
e
Walter RILLA
Regia di Rudolf JUGERT • tratto dal libro di J. JOACHIM BARTSCH
produzione DIETER FRITKO - RAPID FILM
distribuzione DINO DE LAURENTIS Cinematografica S.p.A.
DINO DE LAURENTIS CINEMATOGRAFICA

Vietato ai minori di 16 anni Sospese le tessere

Oggi al Filodrammatico



LEE PATTERSON • EDDIE BYRNE • BETTY McDOWALL • EWEN SOLON •
SEVERAMENTE VIETATO AI MINORI DI 16 ANNI

IMMINENTE ALL'ARCOBALENO



UNA DIABOLICA PARTITA A DAMA CON LA MORTE E L'EPILOGO DELLA LOTTA E DEGLI INTRIGHI DI SPIE... ...NELL'INFUOCATA CUBA.
UNA PRODUZIONE CAROL REED
IL NOSTRO AGENTE ALL'AVANA
Alec Guinness
Burl Ives • Maureen O'Hara • Ernie Kovacs
Noel Coward • Ralph Richardson • Jo Morrow

Oggi al Grattacielo

L'appassionante storia di un amore impossibile



FRANK SINATRA • GINA LOLLOBRIGIDA
in una produzione CANTERBURY
SACRO e PROFANO
PETER LAWFORD • STEVE McQUEEN
RICHARD JOHNSON • PAUL HENREID
BRIAN DONLEVY • DEAN JONES
SCENEGGIATURA DI MILLARD KAUFMAN
DIRETTO DA JOHN STURGES
PRODOTTO DA EDMUND GRAINGER
Dal romanzo di TOM T. CHAMALES
CinemaScope Metrocolor

SOSPESE LE TESSERE

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'UPI Trieste, via S. Pellico 4 - Telef. 55255 e 55955

AFFERMAZIONI DEI CANTIERI DI MONFALCONE

Con una splendida pagella la «Esso Roma» sul mare

Superate a pieni voti le prove ufficiali nell'alto Adriatico Verrà varata sabato una motocisterna per il Pakistan

Sabato 26 corrente alle ore 10 scenderà in mare al Cantiere di Monfalcone la motocisterna «P.N.S. Attok» che, commissionata dalla NATO è stata destinata al Governo del Pakistan.

Madrina dell'unità, che ha una portata lorda di 790 tonnellate, sarà la signora Suraya Lodi, gentile consorte dell'Addetto navale pakistano a Londra comandante M.A.K. Lodi.

La cerimonia del varo avverrà in forma privata.

Dal 14 al 20 corrente nelle acque dell'alto Adriatico si sono svolte intanto le prove ufficiali della turbocisterna «Esso Roma» di 36.120 tonnellate di portata lorda. Decima delle «12 Esso», sarà presa in consegna dalla Società armatrice la «Columbia» Società marittima per azioni di Genova il giorno 26 corrente.

Tutte le prove previste dal contratto di costruzione sono state superate in maniera da destare il più vivo compiacimento dei tecnici della società armatrice presenti a bordo.

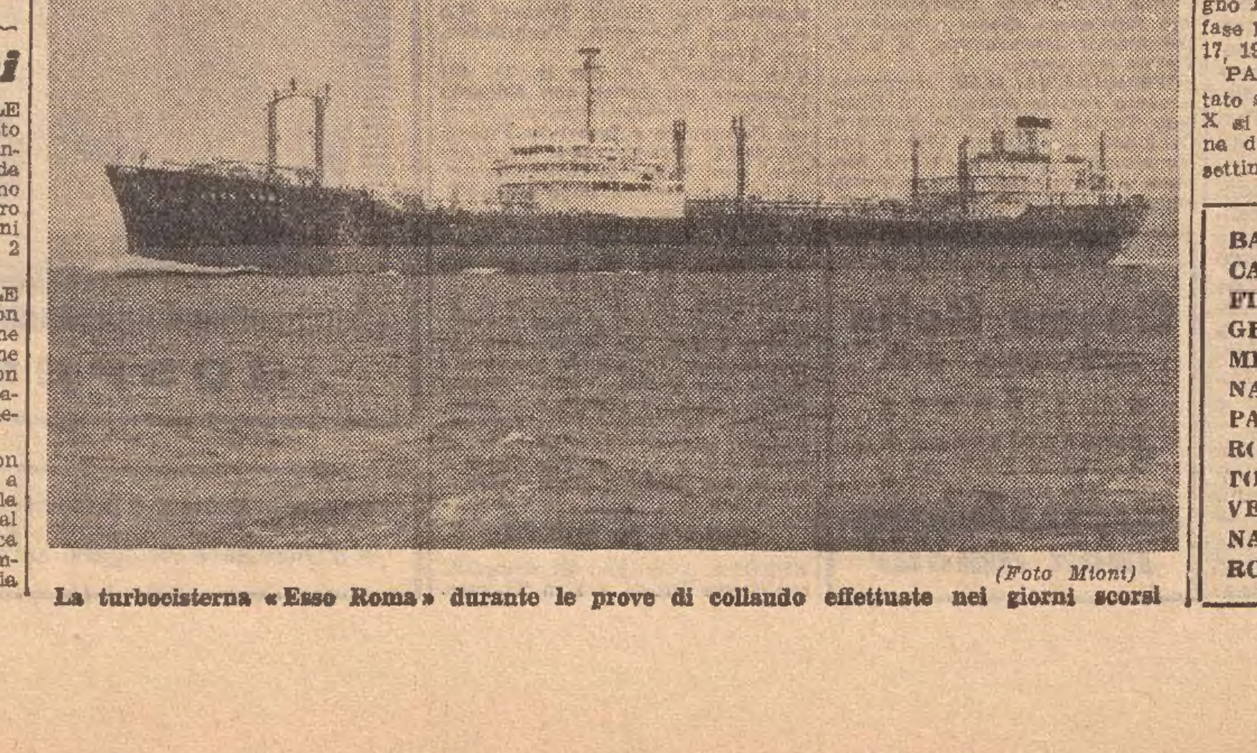
La «Esso Roma», scesa in mare dagli scali del Cantiere di Monfalcone il 22 marzo dello scorso anno, si appresta ad entrare in servizio a fianco delle unità gemelle che l'hanno preceduta nel ciclo costruttivo della imponente commessa «Esso», varate nel seguente ordine: «Esso Chile», «Esso Argentina», «Esso Windsor», «Esso Panama», «Esso Southampton», «Esso Trinidad», «Esso Puerto Rico», «Esso Coventry», «Esso Switzerland», «Esso Roma», «Esso Liverpool» ed «Esso Dublin».

Queste dodici unità, per complessive 432.616 tonnellate di portata lorda, compongono da sole una delle più moderne flotte del mondo e stanno ormai portando su tutti i mari la sigla dei CRDA, sufficiente per la sua notorietà ad identificare la ragione sociale di un complesso industriale che ha popolato gli oceani di navi per le bandiere di tutte le marine comprese quelle di maggiore tradizione.

Con la consegna della «Esso Roma», che avverrà sabato prosssimo, rimane alla banchina di allestimento del Cantiere di Monfalcone l'ultima delle «Esso», la «Esso Dublin», sulla quale fervono i lavori di allestimento e la cui ultimazione è prevista per il mese di maggio di questo anno.

La «Esso Roma», è lunga 210 metri e potrà trasportare ad oltre 17 nori orari un carico di 48.800 mc. di greggio distribuito in 33 cisterne. Tanto le operazioni di carico che quelle di scarico potranno essere espletate in meno di nove ore mediante quattro pompe azionate a turbine, ciascuna della portata di 6000 galloni al minuto.

L'apparato motore della «Esso Roma» è del tipo CRDA-De Laval USA di costruzione della Fabbrica Macchine S. Andrea e consiste di due turbine in serie collegate ad un riduttore a doppia riduzione del tipo articolato. La sua potenza con elica ruotante a 100 giri/1' è di 16.000 CA.



La turbocisterna «Esso Roma» durante le prove di collaudo effettuate nei giorni scorsi (Foto Mioni)

Nuove acquisizioni della Biblioteca Civica

Segnaliamo le più recenti acquisizioni di libri fatte dalla Biblioteca civica, con indicato fra parentesi il numero di collocazione di ciascun libro.

Opere generali: Dictionnaire des biographies. (Consult. 455/1); Dizionario della civiltà classica. (Consult. 332/1); The International who's who. 23.ed edition. (Consult. 449/2). Filosofia e piscologia: K. Jaspers: Introduzione alla filosofia. (2-11653). Religione: E. Aegerte: Le grandi religioni. (2-11645); A. Turberville: L'Inquisizione spagnola . (2-11649).

Scienze sociali: T. Giacalone-Monaco: Pareto e Sorel. Riflessioni e ricerche. (3-10993); V. Corsini: Codice dei trattati - conversazioni - accordi internazionali mutilaterali. (Consult. 326/4); Storia del Partito comunista dell'Unione Sovietica. (3-10995); F. Nitti: Problemi monetari e del lavoro. (Cont. 301/VI). Scienze applicate: D. Ravalico: Servizio radiotecnico (12.a ed.) (R. P. 2-1887); L. Pomini: Erboristeria italiana. (3-10992). Arte: Dizionario della pittura moderna. (Consult. 332); Encyclopédie de la musique. (Consult. 291/2a). Letteratura: H. de Balzac: Gli allegri racconti. (3-10986); A. Schwarz-Bart: L'ultimo dei Giusti. (3-10981); Teatro francese contemporaneo di autori cattolici. (Coll. 4-44/IV); Lirici del Settecento. (Consult. 224/XLIX). Storia geografia biografia: H. Perruchot: La vie de Manet (3-10980); M. A. Alencastro de Guimaraes: Breve compendio della storia del Brasile. (Misc. 2-2359).

Corso di aggiornamento per adulti al CIF

OGGI PROIEZIONI, DOMANI CONFERENZA DI G. VLACH

Quest'oggi alle 19, al Centro italiano femminile (via Battisti 13) ad illustrazione delle conversazioni tenute sulla fisica dell'atomo e sulla tecnica quale fattore di progresso sociale, verranno proiettati, a cura del dott. ing. Guido Kraos dell'Istituto nautico, i tre seguenti cortometraggi: «A» (atomo); «Dal minerale al motore a stantuffo»; «Organizzazione del lavoro in uno stabilimento industriale».

Domani, venerdì, alle ore 19, l'illustre professore dott. Giuseppe Vlach parlerà delle applicazioni che le scoperte scientifiche trovano nel campo della medicina. Oltre che per gli iscritti al corso, l'ingresso è libero per quanti si interessano agli argomenti trattati nelle due serate.

Domande per posteggi all'esterno degli esercizi

Il Municipio invita i proprietari di esercizi pubblici che intendono esporre tavoli e sedie all'esterno degli esercizi stessi durante il 1960, a presentare entro e non oltre il 31 marzo la relativa domanda su carta bollata da lire 100 presso la Ripartizione V - Sezione I (palazzo municipale piano II - stanza 249), versando nel contempo l'importo di lire 120 in contanti. Alla domanda stessa i richiedenti dovranno unire l'atto di concessione rilasciato l'anno precedente.

Raduni degli artiglieri a Sassari ed a Genova

Il 2 aprile avrà luogo un raduno degli artiglieri in congedo a Sassari promosso dalla presidenza nazionale dell'Associazione nazionale artiglieri d'Italia. Nel programma del raduno, oltre alle cerimonie che si svolgeranno a Sassari con le onoranze ai prodi Caduti dell'eroica Brigata «Sassari», è prevista anche una visita all'isola di Caprera per rendere omaggio alla tomba dell'Eroe dei due mondi. Inoltre nella prima settimana di maggio avrà luogo a Genova un altro raduno degli artiglieri in congedo in concomitanza delle manifestazioni nazionali che avranno luogo a Quarto per il centenario dell'epopea dei Mille.

Per informazioni rivolgersi alla locale Sezione «M. d'O. Aldo Brandolin» dell'Associazione nazionale artiglieri d'Italia, presso la Casa del combattente, dalle 19 alle 20.

Una mostra postuma di Titz al «Nuovo»

Sotto gli auspici del Circolo della cultura e delle arti, si aprirà domani alle ore 18 la mostra postuma del pittore Giorgio Titz, alla galleria d'arte del Teatro Nuovo. Questa mostra vuole essere un omaggio degli artisti e degli amici del teatro alla memoria del compianto pittore concittadino.

Diritto e morale nella professione medica

Il prof. C. Mario Cattabeni, Ordinario di medicina legale e delle Assicurazioni dell'Università di Milano, invitato dall'Associazione medici cattolici italiani e dall'Associazione medica triestina, terrà sabato, 26 marzo, alle ore 19 nell'aula dell'Istituto di Anatomia patologica (via della Pietà n. 4), una conferenza sul tema: Diritto, deontologia e morale nell'esercizio della professione medica. Sono invitati tutti i medici.

La direzione della scuola d'avviamento industriale maschile e femminile di Guardiella informa che le domande d'ammissione agli esami di licenza e a quelli di idoneità alle varie classi debbono essere indirizzate al capo istituto e presentate in segreteria entro il 18 maggio.

NOTIZIARIO AUTOMOBILE CLUB

◆ **Alla Sede dell'Automobile Club** di Trieste, in via del Coroneo n. 31, è pervenuto, in vista della prossima stagione turistica, diverso materiale propagandistico, per gli automobilisti che intendono recarsi all'estero o in altre regioni d'Italia. Il materiale, consistente in pieghevoli e illustrazioni propagandistiche della massima utilità, viene distribuito gratuitamente, mentre sono poste in vendita carte stradali, guide di ogni genere ecc., nonchè distintivi, placche per vetture, minuterie e oggetti diversi e ogni altro accessorio utile agli automobilisti.

◆ **L'Automobile Club** ritiene opportuno precisare, allo scopo di chiarire alcuni dubbi prospettati dagli automobilisti, che le tariffe applicate per la conversione delle patenti, sono rimaste inalterate e cioè: servizio completamente gratuito per i soci e lire 300 per i non soci. Pertanto, la pratica completa, svolta tramite l'Automobile Club, viene a costare lire 600 al socio (lire 400 per l'Ispettorato della Motorizzazione e lire 200 per la domanda in bollo e marche alla Prefettura), lire 900 per i non soci, cioè le precedenti spese più lire 300 quali diritti di commissione per il disbrigo della pratica. Affidando la pratica all'Automobile Club, lo automobilista evita di recarsi più volte all'Ispettorato e alla Prefettura, per la presentazione della domanda, per l'esibizione della patente, per la visita medica, per la riconsegna della vecchia patente e per il ritiro della nuova, cose queste che possono essere curate dell'A.C. stesso con la propria organizzazione.

◆ **Si ricorda**, infine, che il 31 corr. scade il termine per la conversione delle patenti relative ai titolari, il cui cognome inizia con la lettere «F».

LE CONFERENZE

«L'adescamento» al CCA

✦ **Il prof. Aurelio Ciacchi,** parlerà oggi al Circolo della cultura e delle arti del volume di racconti «L'adescamento» dello scrittore concittadino Renzo Rosso, pubblicato dall'editore Feltrinelli. Come annunciato, alla sua conversazione farà seguito un libero dibattito sull'argomento. Il libro di Renzo Rosso ha suscitato molto interesse nel mondo delle lettere italiane, e la critica si è dimostrata larga di attenzione e di consensi. Generalmente il giovane autore viene inserito nell'alveo della tradizione triestina, e si tende ad avvicinarlo alla scuola introspettiva d'influsso sveviano. E' certo comunque che si tratta di un genuino temperamento di narratore, e che il suo esordio appare convincente. In questo senso, sarà interessante ascoltare oggi al C.C.A. il parere del relatore e di quanti altri (scrittori, saggisti, lettori) vorranno intervenire nel dibattito su «L'adescamento». L'odierna manifestazione culturale fa parte del ciclo dedicato alle opere di scrittori conterranei affermatisi in campo nazionale. La conversazione è fissata alle ore 18.45 nella sala minore del C.C.A. (piazza Verdi 1). Si accede liberamente.

✦ **L'opera di Bertolt Brecht.** Da alcune settimane si sente parlare molto di Bert Brecht. Dopo una prima lezione del prof. Schmitt, tenuta nel quadro del quinto ciclo di conferenze in lingue straniere promosso dalla R.A.S., abbiamo avuto al «Nuovo» il recital di Gisela May; alla Radio Nazionale due trasmissioni sono state dedicate alle Kalendergeschichten dello scrittore tedesco; qualche giorno fa, infine, è apparso sul nostro giornale un articolo di P. Quarantotti Gambini: «Ricordo di Brecht». Toccherà domani all'illustre prof. Christian Schmitt di trarre talune conclusioni sull'opera brechtiana. La lezione avrà inizio alle 18.15 precise nella sala del Consiglio della R.A.S.

✦ **Domani,** alle ore 16.30, all'Albergo Excelsior, la gentile signora Laura Eulambio parlerà per le signore dei Convegni Ven. Maria Cristina sul tema: «Lazzaro il risorto».

✦ **Sabato,** alle ore 18, nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca civica, avrà luogo la settimanale riunione della Società di Minerva. La professoressa Claudia Dolzani presenterà notizie e osservazioni preliminari sulla sfinge egiziana del Castello di Miramare.

Il Circolo universitario europeo comunica che oltre ai già annunciati corsi di lingua inglese e russa si terranno prossimamente dei corsi di lingua francese. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi al Movimento europeo, via Valdirivo 26-I (tel. 61177) tutti i giorni feriali dalle 18 alle 20.

NAVI IN PORTO

Il giorno 23 marzo 1960

B. 7 «Concordia» (ft.); B. 13 «Salvore» (it.); B. 2 «Enri» (it.), B. 23 «Zagreb» (jug.); B. 24 «Marjan H.» (ol.); B. 26 «Bernina» (it.); B. 32 «Severn River» (li.); B. 33 «Rosaetnea» (it.); B. 34 «D. Tripcovich» (it.); B. 36 «Goranka» (jug.); B. 39 «Monbaldo» (it.); B. 40 «Ardahan» (tu.); B. 44 «Rion» (pa.); B. 45 «Victoria» (pa.). **Diga:** «San Giusto» (it.). **Arsenale:** «El Nil» (RAU), «Bovec» (jug.). **San Marco:** «Acciaiere» (it.). **Ilva:** «Azotea» (pa.), «Pantera» (it.). **San Rocco:** «S. Fortune» (gr.). **Rada:** «Ac!» (it.), «Pearl Sea» (li.), «Ariel» (pa.).

MOVIMENTI

23 marzo: «Marjan H.» da B. 24 all'Italcementi; «Bovec» dall'Arsenale a B. 31; «Monbaldo» da B. 31 a mare; «Rosaetnea» da B. 33 a mare; «Ariel» dalla rada a B. 33); «Zagreb» da B. 23 a mare; «Enri» da B. 22 a mare. 24 marzo: «Saturnia» da B. 29 all'Arsenale; «Bernina» da B. 26 a mare; «Goranka» da B. 36 a mare; «L. Nielsen» da B. 35 a mare.

ARRIVI

23 marzo: «Lily Nielsen» B. 35 (Ellerman); «C. di Siracusa» B. 23 (Lloyd); «Saturnia» B 29 (Italia); «Mura» B. 8 (Mediterranea). 24 marzo: «Regina Maersk» Aquila (Mory It.); «Palyam» B. 37 (Smean); «Exford» B. 35 (A. Shipping); «Astor» B. 46-47 (Audoly); «Aristodimos» B. 15 (Bos); «Mana» B. 11 (Degiampietro).

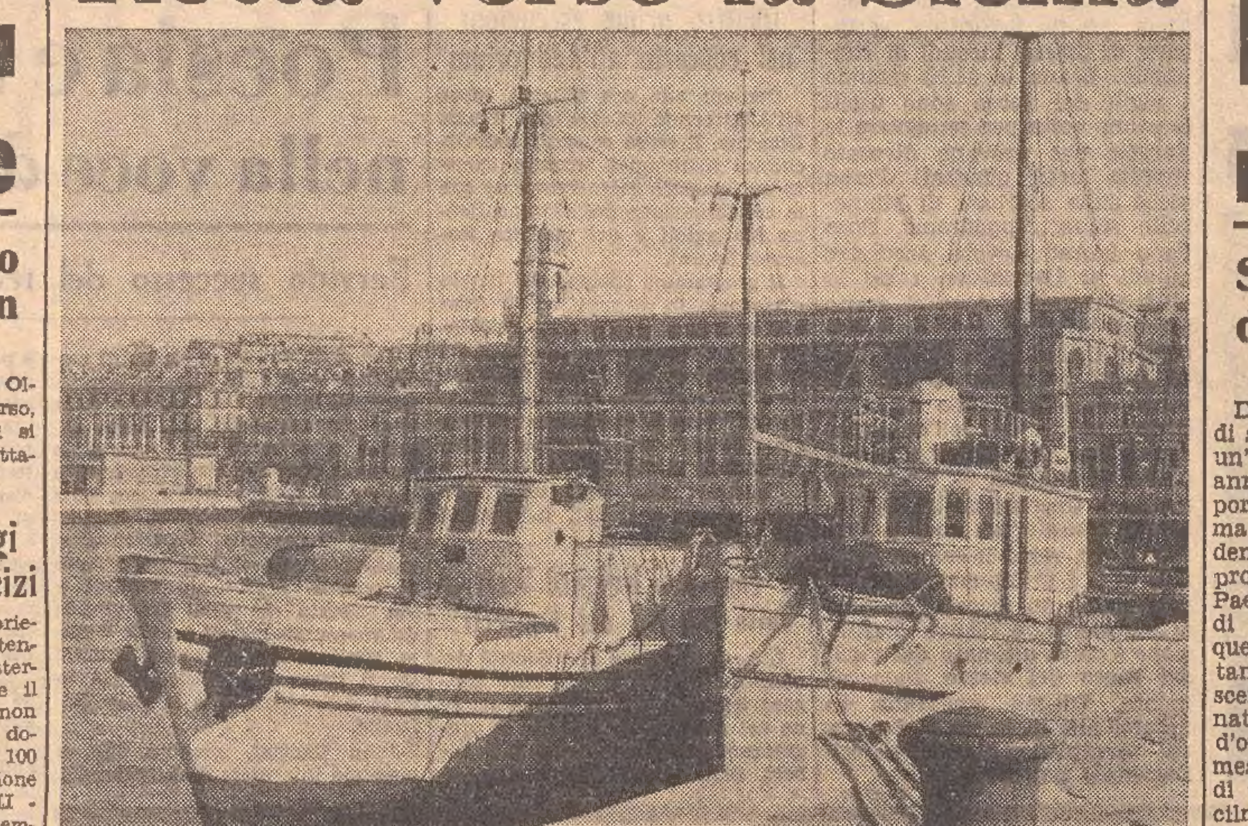
Gite e soggiorni

C.A.I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Gruppo G.A.R.S. Sabato 26 e domenica 27 corr., con partenza in autopulman alle ore 15 da piazza Vitt. Veneto, 26,o Convegno invernale sul Picco di Vallandro (m. 2839). Iscrizioni e informazioni seralmente in Sede via Milano 2 dalle ore 19 alle 21, tel. 35240.

C.A.I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 27 marzo, con partenza alle ore 10, dalla Stazione centrale delle corriere, escursione ai monti S. Leonardo e Costen con discesa a Sales. Programma dettagliato in Sede via Milano 2, telefono 35240.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Con partenza sabato pomeriggio gita a Forni di Sopra per assistere alla gara di discesa libera «Coppa Val di Suola». Con partenza domenica mattina gita a Sappada. Programmi e iscrizioni in sede sociale, via D. Rossetti 15, tel. 93329.

Rotta verso la Sicilia

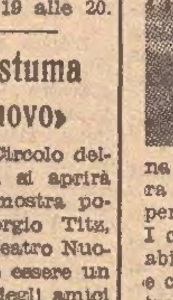


(«Giornalfoto»)

Nella giornata di ieri al molo Venezia tre delle imbarcazioni facenti parte della dozzina di pescherecci della flotta del golfo hanno caricato materiale ferroso e altre attrezzature per raggiungere in serata Grado, da dove inizieranno sabato il lungo viaggio verso la nuova destinazione. Dopo che l'asta per la loro vendita, effettuata dal Commissariato del Governo e per esso dal Consorzio territoriale per la tutela della pesca, era andata più volte deserta, è giunta l'offerta positiva di un siciliano, Matteo Asaro, che ha acquistato il blocco delle imbarcazioni per trasferirle a Marzara del Vallo, dove serviranno per incrementare la attività della pesca a strascico e della pesca azzurra.

Le dodici imbarcazioni sono state costruite nei cantieri Matassi di Muggia, San Giusto e Sciarra di Ascoli Piceno. La più piccola di esse è la «Maria B.»; le più grandi sono la «Trieste» e la «Timavo»; la potenza dei motori va da 110 a 200 cavalli vapore. Una delle più caratteristiche è senz'altro la «Thynnus», che è una tonnara; la «Maria B.» è una saccaleva; utilizzabili per la pesca a strascico sono le altre dieci: «Anna», «Duino», «Giuseppe», «Miramare», «Muggia», «San Bartolomeo», «Sistiana», «Timavo», «S. Croce», «Trieste».

SEGNALAZIONI



Una vecchietta di settantacinque anni abitava in una camera di affitto presso due coniugi, pagando qualche migliaio di lire al mese. Questa vecchietta riceve un sussidio dall'ECA, e per il resto tira avanti come può, con la macchina da cucire, che sa usare ancora bene. E trascorre così, giorno per giorno, l'ultimo suo tempo. I coniugi presso cui la vecchietta abitava sono stati però sfrattati, e con essi la subinquilina, che ha trovato ora ospitalità presso l'alloggio popolare di via Pascoli. Ma non è quello l'ambiente più adatto per una donna di quella età; l'alloggio è aperto infatti dalle 19 alle 7 del mattino seguente. Poi tutti vengono invitati ad uscire, e la vecchietta deve trascorrere le sue giornate all'aria aperta. I suoi mobili sono presso un magazzino, e con essi la macchina da cucire, per cui la vecchietta ha perso ora anche quella fonte di guadagno. Questa non è una storia che vuole essere patetica. E' solo una storia vera, e la vecchietta ha nome e cognome. E cerca una stanzetta d'affitto. Per questo si rivolge ai nostri lettori, se per caso ve ne sia qualcuno disposto ad affittarle una stanza. Lei potrebbe versare a titolo di affitto qualche migliaio di lire al mese. Tutto qui.

«E' assolutamente inutile,, ci scrive il dott. M. R., che si continui a parlare sul vostro giornale in termini che rasentano la apologia della nostra Amministrazione comunale, di quella provinciale, dei vigili urbani, dei preposti alla disciplina del traffico, della polizia stradale ecc. ecc. quando poi basta uscire di casa per rendersi conto che nulla funziona a dovere. E badate, funziona male, o non funziona affatto, non già ciò che non può, ma ciò che non si sa far funzionare. In queste condizioni cosa aspettano tutti i responsabili a lasciare il loro posto ad altri per tornarsene ai lavori agricoli ai quali, forse, un male inteso spirito di avventura familiare li ha, per nostra sciagura, sottratti!! Andate a vedere la via Fabio Severo! Fa pena. Sui due lati posteggiano le automobili e spesso i camions, al centro file interminabili di autotreni, non senza i soliti autobus e filobus, ostruiscono completamente la carreggiata. E' mai possibile che a ciò non si rimedi quando per provvedere basterebbe un solo ordine contenuto in non più di tre righe del regolamento della viabilità. Eccone il testo: ,,La via F. Severo è vietata al traffico degli autotreni, delle autocisterne e dei camions i quali per raggiungere Opicina, debbono servirsi della Tarvisiana'' Tutto qui. Protesteranno un paio di autotrasportatori per qualche settimana e poi sarà tutto finito. Il problema di via F. Severo sarà risolto e la Tarvisiana, che in fin dei conti è pure costata fior di quattrini nostri, sarà finalmente utilizzata. Ma no, il provvedimento non si prende perchè una infinità di mangiadubbi e di cacasenni formulano una serie infinita di se e di ma. E la via Ginnastica? Andatela a vedere, è la dimostrazione vivente dell'incapacità, del disinteresse e, quel che è peggio, della mancanza di intelligenza. Posteggi di auto, transito di filobus, e transito veicolare nei due sensi. E' ridicolo! Quando un'auto scende e la filovia sale, bisogna giocare d'astuzia per assicurarsi il passaggio. ,,Chi si ferma è perduto'', come si diceva un tempo. Le auto debbono rifugiarsi nei passaggi pedonali delle traverse o rischiare lo striscio o montare con un paio di ruote sui marciapiedi. Il tutto mentre i nostri ,,pazienti'' conduttori di filobus soffiettano con i freni a compressione e mandano all'indirizzo di automobilisti e pedoni, accidenti tali da mettere in serio pericolo non solo la salute degli stessi, ma persino la sacra memoria degli antenati. Eppure anche in questo caso si risolverebbe il problema con poco o niente; con appena un po' di buonsenso. La via Ginnastica dovrebbe avere il senso unico ascendente per tutti e il divieto di sosta permanente. Il traffico in discesa dovrebbe essere convogliato per la via Stuparich dopo aver imposto anche in quella il senso unico e il divieto permanente di sosta. Potrei andare avanti ancora e citare esempi a non finire. Ma a quale scopo? Se voi pubblicherete la mia lettera la mutilerete selvaggiamente e trasformerete le mie critiche in lodi, dopodichè tutto continuerà come prima, anzi peggio di prima». Lei, signor M. R., dice un sacco di cose giuste ma deve essere ammalato di fegato. Oppure deve essere uno di quegli automobilisti che hanno «strisciato» il fianco della loro vettura contro qualche mozzo o qualche altra parte solida di filovia. E' vero che si potrebbero risolvere tanti problemi con apparente facilità, ma deve tenere conto che in molti casi vi sono degli ostacoli da superare. Per esempio, per la Fabio Severo e conseguente utilizzo della Tarvisiana, pare che quest'ultima non si presti a causa della troppa salita. Sbagliata la progettazione della strada? Speculazione degli autotrasportatori che non vogliono percorrere i pochi chilometri in più ai quali sarebbero costretti? Non si sa con esattezza, certo è che il provvedimento che proibisce la nostra quasi unica strada turistica-panoramica ai veicoli pesanti non è mai venuto fuori. Anche in via Ginnastica gli ostacoli non mancano e di vario genere. Ci dicono, ad esempio, che alcuni commercianti si opporrebbero ad una limitazione del traffico nella loro via per il timore che la strada ne risulti menomata in importanza. Insomma non tutto ciò che pare facile e semplice lo è anche nella realtà. Ma il signor M. R. perchè è tanto diffidente anche nei nostri confronti? Non si ricorda i chilometri di segnalazioni le decine di foto che su questi problemi, e in particolare per la via F. Severo, abbiamo pubblicato in passato?

Segnaliamo il caso di alcune dipendenti «quotidiane» del Lloyd Triestino addette al deposito biancheria di via Giulia, le quali lamentano che, in base a una recente disposizione superiore, saranno sostituite nella loro saltuaria attività da altro personale. Il problema riveste in effetti un aspetto totalmente umano e affatto sindacale dal momento che le donne (32 secondo quanto ci è stato precisato) espletano un servizio sussidiario e la loro posizione appare, pertanto, del tutto particolare e legato a una tutela. Le interessate, comunque, si rivolgono alla presente rubrica affinchè la loro situazione sia considerata con la necessaria evidenza dal momento che un licenziamento è ormai previsto a breve scadenza.

«Sarebbe opportuno dare una occhiata al caos che è diventato il traffico in piazza della Libertà in seguito alla nuova sistemazione delle fermate. Dovendo quotidianamente prendere la corriera alla stazione delle autocorriere mi trovo due volte il giorno in avventure di attraversamento. Prima la fermata era al marciapiede della stazione stessa, ora devo attraversare, e come me tanta gente, strade di eccezionalmente larghe con continuo traffico e prive di semafori. Perchè attendere qualche grave incidente? Pietro Zerial». La nuova sistemazione delle fermate in piazza della Libertà hanno portato degli innegabili vantaggi allo scorrimento del traffico veicolare, ma non hanno certo agevolato quello pedonale. La cosa potrà essere risolta, a nostro avviso, solo con la istituzione di sottopassaggi. Chi infatti scende ora sul salvagente posto accanto al giardino e vuol andare alla stazione delle autocorriere deve attraversare una zona priva anche di strisce pedonali, oppure è costretto a fare il periplo di piazza della Libertà, sul tracciato: salvagente accanto al giardino, marciapiede della stazione, attraversamento di via Flavio Gioia e finalmente stazione delle autocorriere. Il che è innegabilmente una bella seccatura.

NACQUE DA UN SERVIZIO VOLONTARIO DI AUTOAMBULANZE

Esperienze di vita meravigliosa nei programmi scambio dell'A.F.S.

Sono fatti per gli studenti italiani e americani delle scuole medie - Una sezione anche a Trieste

Da un programma di borse di studio creato nel 1947 è nata un'Associazione che, in dodici anni di vita, ha assunto proporzioni vastissime, e non solo, ma ha reso possibile a 8700 studenti dai sedici ai diciott'anni, provenienti da 46 differenti Paesi, la vincita di una borsa di studio che, al di fuori di quella che può essere l'importanza di una maggior conoscenza accademica in determinati campi e un puro motivo d'orgoglio personale, ha permesso agli eletti un'esperienza di vita meravigliosa, ben difficilmente realizzabile in altra occasione. S'intende parlare dell'American Field Service, una associazione privata, senza affiliazioni politiche e religiose, che ha come obbiettivo principale il seguente lineare concetto: conoscere un Paese non significa visitarlo come turisti: per comprendere il modo di vivere e di pensare di un altro popolo non è sufficiente osservarlo dall'esterno, ma occorre partecipare alla sua vita nel modo più completo possibile. Per l'American Field Service questo è l'obiettivo principale. Ma è ora opportuno fare le presentazioni e dire che cos'è mai questo AFS.

L'American Field Service fu creato nel 1915 come servizio volontario di autoambulanze. I suoi uomini vennero a contatto in tal modo con gente di nazionalità e credenze diverse e, con spirito profondamente altruistico, vollero, alla fine della guerra, che giovani di molti Paesi avessero la possibilità di continuare, in altre condizioni, lo stesso genere di esperienza. Poi, com'è costume dell'organizzazione americana che crea tutto in grande stile, dall'idea programmatica nata nei cervelli di quei volonterosi uomini si passò al concreto e le cose, a quanto è dato di vedere oggi, sono state fatte a puntino, come si suol dire, e in modo da non smentire la chiara fama di organizzazione propria degli americani.

Ecco, dunque, che ogni anno un gruppo di studenti di ogni nazionalità, tanti quanti ne permettono i fondi a disposizione, accuratamente selezionati fra i numerosi candidati, si recano con una borsa di studio dell'AFS negli Stati Uniti d'America, dove vengono ospitati da famiglie americane e dove frequentano i corsi dell'ultimo anno presso una «high school» americana. Al termine dell'anno scolastico, gli studenti compiono un viaggio di un mese, in gruppo, attraverso gli Stati Uniti. Nella singolare esperienza non manca l'incontro con il Presidente degli Stati Uniti alla Casa Bianca. Gli americani vanno giustamente fieri di questa organizzazione che permette le visite scambio con ogni parte del mondo e permette una maggior conoscenza dei problemi nazionali e individuali. Esperienza che viene decisamente garantita dalla particolare situazione in cui l'American Field Service pone gli studenti ospiti nel Paese straniero. Gli studenti vengono infatti ospitati da famiglie e, vivendo come i loro coetanei, imparano rendersi conto attraverso il resoconto scritto o la immagine: costumi, ideali, interessi e problemi di uomini di un altro paese. A quei giovani si offre perciò l'opportunità, sia detto per assurdo, di tornar nascere e di vivere un'altra esperienza di vita che può anche essere completamente diversa. Varie possono essere le conseguenze ma è sicuro un arricchimento spirituale e culturale non indifferente e di cui il giovane potrà trarne anche benefici effetti.

Va ancora detto che per ogni studente che viene ospitato negli Stati Uniti, la comunità americana, nella quale lo studente passerà la maggior parte del suo anno deve raccogliere un minimo di 650 dollari, che servono a coprire circa il 60 per cento in media, delle spese necessarie per ogni singolo studente (viaggi, spese organizzative ecc.); il rimanente 40 per cento è coperto in parte dalle famiglie stesse degli studenti, in parte da donazioni fatte all'Associazione da parte di enti e di individui.

Non si deve comunque pensare che il sistema valga in un senso solo. Tutt'altro, esso è ben valido anche per gli studenti americani che desiderano soggiornare nei due mesi estivi in Europa o in altre parti del mondo. Studenti americani, infatti, in attuazione del cosidetto «Summer Program» dell'AFS vengono annualmente, nel periodo estivo, ospitati da famiglie italiane accuratamente scelte dall'Associazione Italiana dell'American Field Service, partecipando in tutto alla vita della famiglia. Alla fine del soggiorno l'Associazione Italiana dell'AFS organizza per gli studenti alcuni giorni di visite a luoghi di particolare interesse in Italia.

L'invito vale anche per Trieste e l'Associazione Italiana spera che anche qualche famiglia triestina si interessi al programma dell'AFS accogliendo uno studente americano in casa. L'esperienza, del resto, non è del tutto originale. Già in passato sono stati ospiti graditi della nostra città studenti e studentesse americani che hanno anche seguito i corsi di studio presso i licei cittadini. In questo caso, però, l'ospitalità dura approssimativamente per quattro o cinque mesi (nel periodo da settembre a gennaio) e gli studenti americani si trovano ospiti di famiglie italiane e frequentano al tempo stesso, per il primo trimestre una scuola media superiore italiana.

Il Ministero della Pubblica Istruzione ha dato il proprio benestare a questo programma che l'AFS definisce «School Program», concedendo apposite autorizzazioni alle scuole che si sono offerte di accogliere uno studente americano. Questi due programmi (Summer Program e School Program) vengono attuati in Italia dall'Associazione Italiana dell'AFS che fu fondata nel 1955 dagli studenti italiani che avevano precedentemente fruito di borse di studio concesse dall'AFS. Con tali due programmi, l'Associazione Italiana intende offrire a giovani, dai 16 ai 18 anni, lo stesso genere di esperienza che viene offerto negli Stati Uniti ai nostri studenti.

Sarà utile sapere che molte organizzazioni e molti privati contribuiscono in Italia ai programmi AFS. L'Ambasciata americana in Italia e famiglie italiane si prodigano per rendere quanto più fruttuosa possibile l'esperienza degli studenti americani nel nostro Paese; organizzazioni e privati contribuiscono ai fondi necessari allo svolgimento di tutti questi programmi. Al momento attuale, il costo medio di una borsa di studio (viaggi, spese organizzative ecc) per gli studenti americani che vengono in Italia si aggira su 650 dollari; di questi, circa l'80 per cento viene coperto da fondi raccolti dall'AFS negli Stati Uniti o dalle famiglie degli studenti americani. Quindi solo il 20 per cento della spesa per queste borse di studio viene coperto dall'Associazione Italiana dell'AFS, che vorrebbe giungere nel prossimo futuro a coprire almeno la metà delle spese per ogni studente.

Anche nella nostra città esiste senza dubbio qualche famiglia che è pronta a fare del suo meglio per dare ai giovani una base su cui costruire un mondo più amichevole. Ove c'è questa possibilità è opportuno non sprecarla. E' un invito di ospitalità che il Comitato triestino delle Tre Venezie con sede in piazza Rosmini 7, rivolge calorosamente alle famiglie triestine: invitare uno studente americano nei due mesi d'estate nella propria famiglia, può essere il primo passo verso un mondo migliore fatto di comprensione e stima reciproche.

F. F.

Domenica in assemblea gli anziani dei CRDA

Domenica alle 9.30 in prima convocazione e alle 10 in seconda convocazione, avrà luogo nel teatro del Circolo ricreativo aziendale di via San Francesco 5, l'assemblea ordinaria dei dipendenti anziani dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico aderenti all'Associazione nazionale lavoratori anziani. La riunione si presenta particolarmente interessante per gli importanti argomenti all'ordine del giorno e oltre ai problemi del lavoro si discuterà sulla costituenda Cassa di mutuo soccorso e previdenza fra i lavoratori dei Crda.

Al termine dei lavori l'assemblea procederà all'elezione dei nuovi membri del consiglio direttivo.

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI — Dopo l'estrazione del n. 20, compreso nella decina pari dal 2 al 20. da noi segnalata, il giuoco in questa ruota può essere ancora impostato sul gruppo 1 e, in via subordinata, sul gruppo 2. Nel gruppo 1 si segnalano la cinquina dall'11 al 15, in ritardo da 97 settimane, e la cinquina pari 2, 4, 6, 8, 10, in ritardo da 54 settimane; nel gruppo 2, la cinquina dall'86 al 90, in ritardo da 61 settimane e gli elementi pari della 60.na.

CAGLIARI — Il gruppo 1, benchè abbia dato risultati concreti nell'estrazione di lunedì scorso, merita ancora il favore del pronostico. In evidenza le cinquine dall'1 al 5 e dall'11 al 15, rispettivamente in ritardo da 53 e da 51 settimane.

FIRENZE — Il giuoco va impostato sui gruppi X e 2. Nel gruppo X si pone in evidenza la decina dal 31 al 40, in ritardo da 49 settimane; nel gruppo 2, la cinquina pari 82, 84, 86, 88, 90, in ritardo da 96 settimane.

GENOVA — Il gruppo che offre maggiori probabilità di successo è ancora quello contraddistinto con il segno 1. In buona fase la cinquina dispari 11, 13, 15, 17, 19, in ritardo da 114 settimane, e la cinquina pari 22, 24, 26, 28, 30, in ritardo da 58 settimane.

MILANO — Il gruppo 1, in ritardo da 5 settimane, merita il favore del pronostico. Da tenere d'occhio la cinquina dall'11 al 15, rimasta assente nelle ultime 40 settimane.

NAPOLI — In questa ruota si rileva il ritardo più alto del segno 1: ben 9 settimane. In buona fase la cinquina dispari 11, 13, 15, 17, 19, in ritardo da 50 settimane.

PALERMO — Il giuoco va tentato sui gruppi X e 2. Nel gruppo X si pone in evidenza la cinquina dal 36 al 40, in ritardo da 82 settimane; nel gruppo 2, la decina pari 62, 64, 66, 68, 70, 72, 74, 76, 78, 80, in ritardo da 30 settimane.

ROMA — Buone probabilità di successo offre il gruppo 1. In buona fase le cinquine dal 5 al 10 e dall'11 al 15, rispettivamente in ritardo da 44 e da 43 settimane.

TORINO — Il gruppo X, nonostante l'estrazione di lunedì scorso, merita il favore del pronostico. La decina dispari 41, 43, 45, 47, 49, 51, 53, 55, 57, 59, in ritardo da 53 settimane, non potrà andare ancora per le lunghe.

VENEZIA — Situazione «bilanciata». Si suggerisce d'impegnare nel giuoco l'intera tripla 1 X 2..

NAPOLI II — Il gruppo X, rimasto assente nelle ultime 8 settimane, merita il favore del pronostico. In buona fase gli elementi pari della 40.na.

ROMA II — Il gruppo 1, nonostante l'ultima estrazione, dovrebbe dare ripetute riproduzioni. In netta evidenza la cinquina pari 12, 14, 16, 18, 20, in ritardo da 108 settimane.

LOTTO — Tra le previsioni della settimana scorsa hanno dato esito le seguenti: a Cagliari la cinquina per ambo 7, 25, 43, 61, 79 con l'ambo 7 - 79; a Napoli la figura di 8 con l'ambo 57 - 66; a Palermo la cinquina per ambo 50, 51, 52, 53, 54 con l'ambo 50 - 52. Ecco le nuove previsioni:

Bari, cadenza di 9 (9, 19, 29, 39, 49, 59, 69, 79, 89); 70.na (70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79). **Cagliari,** cadenza di 8 (8, 18, 28, 38, 48, 58, 68, 78, 88); cinquina per ambo (51, 53, 55, 57, 59). **Firenze,** cadenza di 4 (4, 14, 24, 34, 44, 54, 64, 74, 84); figura di 3 (3, 12, 21, 30, 39, 48, 57, 66, 75, 84); 40.na (40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49); cinquina per ambo (21, 30, 48, 66, 84). **Genova,** figura di 3 (come a Firenze); primi estratti (11, 13, 15, 17, 19). **Milano,** cadenza di 3 (3, 13, 23, 33, 43, 53, 63, 73, 83); cinquina per ambo (8, 26, 44, 62, 80). **Napoli,** cadenza di zero (10, 20, 30, 40, 50, 60, 70, 80, 90); cinquina per ambo (8, 26, 44, 62, 80). **Palermo,** cadenza di 7 (7, 17, 27, 37, 47, 57, 67, 77, 87); cinquina per ambo (90, 1, 2, 3, 4). **Roma,** cadenza di 6 (6, 16, 26, 36, 46, 56, 66, 76, 86); figura di 2 (2, 11, 20, 29, 38, 47, 56, 65, 74, 83); secondi estratti (12, 14, 16, 18, 20). **Torino,** cadenza di 6 (come a Roma); figura di 2 (come a Roma); primi estratti (41, 43, 45, 47, 49, 51, 53, 55, 57, 59). **Venezia,** 40.na (come a Firenze).

BARI	1	2
CAGLIARI	1	
FIRENZE	x	2
GENOVA	1	
MILANO	1	
NAPOLI	1	
PALERMO	x	2
ROMA	1	
TORINO	x	
VENEZIA	1	x 2
NAPOLI 2.o	x	
ROMA 2.o	1	

Raimondino

Per le Vostre vacanze, per il Vostro riposo e per la Vostra salute il

GRAND HOTEL CROCE DI MALTA

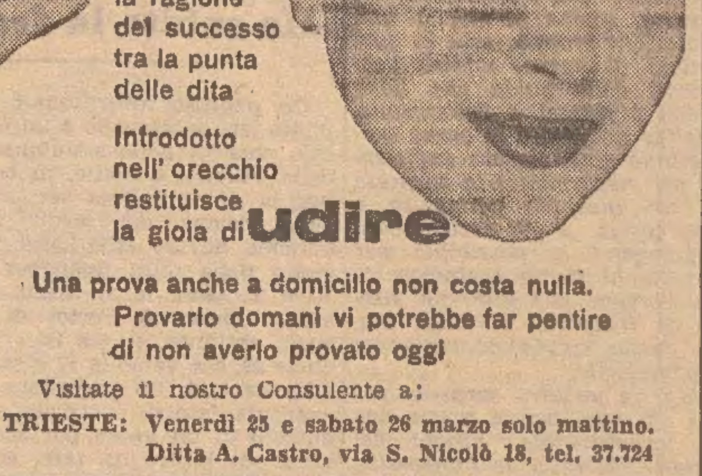
di PACINI

a

Montecatini Terme

riapre il 31 marzo prossimo

MIRACLE EAR



la ragione del successo tra la punta delle dita

Introdotto nell'orecchio restituisce la gioia di **udire**

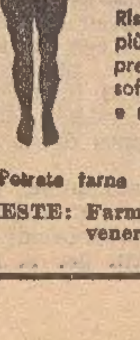
Una prova anche a domicilio non costa nulla. Provarlo domani vi potrebbe far pentire di non averlo provato oggi

Visitate il nostro Consulente a:

TRIESTE: Venerdì 25 e sabato 26 marzo solo mattino. Ditta A. Castro, via S. Nicolò 18, tel. 37.724

FILIALE DI PADOVA — VIA ROMA 1 — TEL. 23.656

ACOUSTICON Milano Via Passione, 1 Tel. 792.295



ernia

Il metodo scientifico **MYOPLASTIC KLEBER** è applicato dalla Norvegia al Portogallo e in Italia da più di 5 anni da specialisti stimati e abilitati dallo

INSTITUT HERNIAIRE DE LYON

Risultato: Centinaia di migliaia di erniosi non pensano più nè alla loro ernia, nè al loro cinto. Essi hanno ripreso, come prima, tutte le loro attività. Il **MYOPLASTIC,** soffice, leggero, lavabile, rinforza la parete indebolita e mantiene gli organi a posto

« Come con le mani »

Potrete farne una prova gratuita a:

TRIESTE: Farmacia dott. de Leitenburg, piazza San Giovanni 5, venerdì 25 marzo.

Aut. ACIS n. 1586

Una città allagata



Un aspetto della città di Tampa, in Florida, allagata dalle abbondanti piogge dei giorni scorsi

IL VIAGGIO DI NOZZE DI MARGARET

ANCHE A VENEZIA SI ATTENDONO GLI SPOSI

Un gentiluomo di Corte inglese avrebbe prenotato un appartamento all'Hôtel Gritti - Il panfilo «Britannia» a disposizione della coppia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Venezia, 23

Sembra che ormai non debbano esserci più dubbi sul proposito della Principessa Margaret di venire in Italia per la sua luna di miele. L'altro giorno si parlò con insistenza di un soggiorno degli sposi nella villa nei dintorni di Firenze. Oggi, mentre ancora questa voce del soggiorno fiorentino resta d'attualità, si parla anche di una sosta a Venezia.

L'indiscrezione è trapelata ieri a Londra e subito è rimbalzata qui: essa riferiva che un gentiluomo della Corte della Regina Madre, Lord Plunkett, aveva fatto prenotare per alcuni giorni, a partire dal 10 maggio prossimo, un appartamento all'Albergo Gritti sul Canal Grande, lo stesso in cui normalmente scendono i Duchi di Windsor quando vengono a Venezia.

Mister Patrick Scott Lane, Console di Granbretagna a Venezia, è impenetrabile sull'argomento: da noi interpellato sul ventilato soggiorno della Principessa e del suo futuro sposo, ha risposto di non sapere niente di niente. Ma è naturale pensare che, se sussiste un impegno di riservatezza, i meno indicati a scioglierlo siano proprio i diplomatici.

Ci siamo rivolti allora al direttore del «Gritti», lo svizzero Fred Laubi. Questi, che fino a qualche mese fa dirigeva uno dei più famosi hôtel toscani, ci ha detto testualmente: «Non posso nè confermare nè smentire la notizia, anche perchè in certi casi i miei doveri mi impongono la riservatezza. Però non mi sento nemmeno di escludere che qualche cosa del genere possa avvenire». Poi, quasi preoccupato di non avallare una probabile smentita, il signor Laubi ha soggiunto: «Non le posso dire di più, giacchè, per il momento, non ho al riguardo istruzioni precise. C'è qualche cosa, qualcuno che non posso nominare sta interessandosene: ma si tratta di un progetto che, a quanto mi consta, è vincolato ad una decisione che dovrà essere presa in altra sede».

A Londra intanto si è saputo che la Principessa Margaret farà il suo viaggio di nozze per mare nello yacht reale «Britannia». La scelta sembra sia dovuta al desiderio di assicurare alla Principessa e a suo marito una efficace protezione contro la curiosità altrui, e in particolare contro il disturbo dei giornalisti e dei fotografi. Dopo l'annuncio a Palazzo Buckingham, il segretario della Principessa per rapporti con la stampa ha precisato che non c'è ancora nessun piano di crociera per la luna di miele. Non si sa neppure da quale porto inglese il battello partirà: tutto sarà deciso da Margaret e dal suo fidanzato, il signor Antony Armstrong Jones.

Il «Britannia», che è uno yacht da 5 mila tonnellate con un equipaggio di 282 uomini, si trova attualmente nelle Indie occidentali per la visita ufficiale della «principessa reale» sorella del defunto Re Giorgio e zia della Regina.

Tenuti all'oscuro dei progetti del loro viaggio di nozze, i lettori dei giornali popolari inglesi continuano però a essere regolarmente informati sulla vita dei fidanzati reali. Margaret e Armstrong Jones si sono nuovamente recati a teatro insieme, e, confermando le loro preferenze, sono andati alla prima di un «musical» americano, in uno spettacolo di beneficenza.

Una esperta di culinaria ha rivelato intanto i gusti della Principessa e di Armstrong Jones in questo importante settore. Si apprende che il fidanzato di Margaret ha un debole per la cucina italiana. Alla Principessa piacciono invece molto l'aragosta e l'agnello, cucinati in vari modi. Nonostante le informazioni dei cronisti mondani, pare che Margaret apprezzi molto lo champagne.

V. A.

PICCOLA EUROPA

NOTIZIARIO «AGENCE EUROPE»

Il Comitato monetario, nel suo rapporto conclusivo sulla situazione finanziaria dei paesi aderenti al MEC alla fine del 1959, fornisce i seguenti elementi: in Italia, l'aumento delle riserve ufficiali di cambio è stato nel 1959 di 900 milioni di dollari circa, nettamente superiore al valore contabilizzato nella precedente annata; nella Germania federale, l'eccedenza della bilancia delle operazioni correnti è stata di 1,3 miliardi di dollari, contro 1,7 del 1958. Il deficit delle operazioni in capitale è stato superiore allo eccedente della bilancia dei pagamenti, per cui ne è risultata una diminuzione degli averi in oro e crediti sull'estero della Banca di emissione di mezzo miliardo di dollari; nel Belgio e Lussemburgo, la ripresa delle importazioni e lo sbilancio nelle operazioni invisibili hanno provocato un'ulteriore diminuzione dell'eccedente della bilancia delle merci e dei servizi; in Francia, la bilancia dei pagamenti al netto delle uscite ha superato largamente il miliardo di dollari; in Olanda, il civanzo della bilancia dei pagamenti relativi al 1959 è stato quasi uguale a quello del 1958; tuttavia le riserve ufficiali in oro ed in divise sono diminuite di 140 milioni di dollari.

La Banca europea di investimenti concederà un prestito alla «Società edroelettrica del Taloro» (Società sarda di elettricità) per un ammontare di 7,5 miliardi di lire. La garanzia solidale sarà data dalle due società interessate all'impresa, e cioè dalla Finelettrica del Gruppo IRI e dalla Bastogi.

L'ing. Salvetti direttore dell'AIEA. L'ing. Carlo Salvetti, ex direttore generale del Centro nucleare di Ispra, fisico nucleare di fama internazionale, è stato nominato direttore della divisione ricerche e del laboratorio dell'AIEA. L'ing. Salvetti dirigerà soprattutto le ricerche di laboratorio dell'Azienda per l'energia atomica in costruzione a Seibersdorf.

«Uranio 235» in affitto. La Commissione Euratom sostituirà al regime di pagamento attualmente previsto per l'uranio 235 un regime d'affitto. La incidenza finanziaria di tale modifica sarà considerevole: con la formula del pagamento differito gli esercenti delle centrali dovrebbero sopportare per il combustibile un carico corrispondente al 7,5 per cento del valore del combustibile stesso, mentre con l'affitto il carico sarebbe solo del 4 per cento.

Italia e Ostblock sovietico. Sono notevolmente migliorati gli scambi italiani con l'Ostblock sovietico: l'Italia ha esportato verso quest'area 75 miliardi di lire di prodotti vari. Si prevede che gli scambi con il blocco comunista subiranno ulteriori progressi. Da notare che l'accordo con l'URSS, siglato nel febbraio scorso, prevede forniture speciali italiane a pagamento dilazionato fino a quattro anni per un valore complessivo di 100 milioni di dollari, da effettuarsi nel corso di due anni.

I minatori del MEC. Secondo la «commissione sociale» della Comunità, si nota una notevole instabilità della mano d'opera nelle miniere del MEC. Tale instabilità sarebbe costata all'industria carbonifera della CECA, nel periodo 1956-58, circa 150 milioni di dollari. Si calcola che ogni 5 anni si rinnova l'effettivo di fondo delle miniere: dal 1.o gennaio 1955 al 31 dicembre 1958, ben 420 mila operai di fondo hanno abbandonato l'industria carbonifera; 367 mila unità hanno preferito l'assunzione in altre industrie, mentre 155 mila operai hanno cambiato miniera. Il 59 per cento degli operai minerari ha abbandonato l'industria carbonifera per passare in altre industrie; il 9 per cento è andato in pensione, o è deceduto o rimasto invalido; il 25 per cento ha cambiato miniera e soltanto il 7 per cento è rimasto fedele al posto di lavoro.

Le conseguenze della instabilità sono molteplici: in primo luogo, le imprese perdono le spese di assunzione e di formazione professionale (circa 120 mila franchi annui pro-capite); in secondo luogo, è estremamente difficile trovare nuovi minatori.

La presidenza della Commissione «obiettivi generali» è stata affidata dal Comitato consultivo del MEC all'italiano ing. Capanna, noto produttore di acciaio.

Un nuovo altoforno della capacità di 420 mila tonnellate annue è stato aperto qualche giorno fa dall'ILVA di Bagnoli: di conseguenza, la produzione annua di ghisa dello stabilimento passerà a 880 mila tonnellate, per raggiungere 1,3 milioni di tonn. entro il 1964.

Rinvio. A seguito della crisi del Governo italiano, su richiesta romana, la sessione del Consiglio dei Ministri della Comunità europea è stata rinviata al 29 corr.

Il gruppo dei liberali e apparentati dell'assemblea parlamentare europea, riunitisi a Bruxelles, ha insistito sulla necessità di evitare un'organizzazione di mercati a carattere statale. Essa dovrebbe piuttosto appoggiarsi sulle organizzazioni professionali e lasciare ampio campo alla privata iniziativa. Per quanto riguarda i prezzi, il gruppo liberale si è pronunciato per l'instaurazione di una politica di «prezzi direttivi» garantiti da massimi e da minimi.

NESSUN DUBBIO SULLA FINE DEL «DC-7» AMERICANO

Causata da una bomba la tragedia nel cielo di Bolivia

Per lasciare il frutto di una forte assicurazione alla famiglia un avvocato ha coinvolto nel suo suicidio altre trentatrè persone

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Washington, 23

Il «Civil Aeronautics Board», l'organo federale che controlla il funzionamento di tutte le linee aeree americane e le società aeree statunitensi che gestiscono linee nazionali e internazionali, ha concluso l'inchiesta sul disastro aereo avvenuto il 6 gennaio scorso nel cielo di Bolivia (North Carolina). In base alle indagini svolte dagli investigatori specializzati del «CAB» è risultato fuor d'ogni «ragionevole dubbio» che l'apparecchio della «National Airlines» è precipitato dopo essere stato squarciato da una violenta esplosione, causata dallo scoppio di un ordigno esplosivo portato a bordo da uno dei passeggeri.

Deponendo davanti alla commissione, l'agente speciale David L. Thompson, che ha diretto le indagini, ha dichiarato che, dall'esame di alcuni rottami e del cadavere dell'avvocato Julian Andrew Frank, è risultato, nel modo più definitivo, che fu proprio l'avvocato a portare a bordo, entro una borsa in pelle, un ordigno esplosivo. L'esame del cadavere del Frank, scagliato dalla esplosione a parecchi chilometri dal posto in cui è precipitato il rottame più grosso dell'apparecchio, ha mostrato che il corpo aveva ancora, conficcate nelle carni, parti di pile a secco che servirono per provocare il funzionamento della «spoletta a scintilla» che ha provocato la deflagrazione del tritolo plastico. Le caratteristiche bruciature bluastre del «TNT» sono state trovate su ampie zone dell'epidermide del cadavere. Particolarmente importante, secondo Thompson, è stato l'aver rilevato nei glutei del cadavere frammenti di pelle conciata che vi si sono conficcati in profondità. I periti hanno accertato che tali frammenti provenivano da una «busta» di pelle, quasi certamente quella entro la quale il Frank aveva posto la bomba.

Nell'incidente, come è noto, trovarono la morte 34 persone. Si è dunque conclusa, ancora una volta con successo, una delle ormai «sicure» inchieste del «Civil Aeronautics Board», i cui investigatori sono veri specialisti nelle indagini sugli incidenti aerei. Basta spesso agli investigatori la traccia di fumo lasciata da un cavo elettrico bruciato su un frammento di aereo per ricostruire le cause dell'incidente. Il laboratorio scientifico del «CAB» è perfettamente attrezzato per gli esami più diversi: da quello del sangue di un pilota, per accertare se contenesse alcool al momento del disastro, a quello di minuscoli frammenti di vernice bruciata per accertare quale sia stata la sostanza comburente.

Si può dire ormai con fondamento che non è più possibile — negli Stati Uniti — organizzare il sabotaggio «perfetto» a un aeroplano: gli agenti del «CAB» sono in grado di smascherarlo. Purtroppo, nel caso dell'apparecchio precipitato il 6 gennaio scorso nel cielo di Bolivia, nella Carolina del Nord, il responsabile della morte di 34 persone è sfuggito alla giustizia degli uomini, in quanto organizzò l'attentato a scopo suicida, in modo che la famiglia potesse riscuotere la forte assicurazione sulla vita che egli stesso aveva acceso. Secondo il «CAB» è fuori di dubbio che il cadavere trovato a parecchi chilometri dal punto dove l'aereo precipitato è proprio quello dell'avvocato Julian Frank.

Attende invece di essere giudicato il «dottor» Robert Vernon Spears, l'uomo, cioè, che secondo l'accusa obbligò un amico, Allen Taylor, a prendere posto su un aereo di linea sabotato e passò quindi per morto nel disastro. Secondo la moglie di Allen Taylor, Spears si servì delle sue doti di ipnotizzare per costringere l'amico a prendere il suo posto sull'aereo. L'apparecchio precipitò il 16 dicembre scorso nel Golfo del Messico e Robert Vernon Spears il cui «cadavere» fu identificato dai documenti che aveva addosso, fu considerato morto.

La società assicuratrice si accingeva ormai a pagare alla moglie i centomila dollari stabiliti dalla polizza quando la «FBI» ed il «CAB» bloccarono il pagamento, essendo sorti dei dubbi sulla vera identità dello «Spears» morto su «DC 7».

Attualmente, Spears, che esercitava abusivamente la professione di ginecologo, si trova detenuto in una prigione dell'Arizona, dopo che una Corte Federale, su denuncia della «FBI» lo ha condannato a cinque anni di reclusione per furto di autoveicoli. A conclusione di difficilissime indagini, Robert Vernon Spears era stato arrestato, infatti, mentre era in possesso dell'automobile di Allen Taylor. Poichè egli aveva trasferito, viaggiando, lo autoveicolo rubato da uno Stato all'altro la «FBI», ha potuto applicare la legge Federale e mandare al fresco il pericoloso criminale.

Agenti del Federal Bureau of Investigation stanno per concludere le indagini e si ritiene che nei prossimi giorni Spears potrà essere formalmente incriminato di omicidio plurimo per aver provocato la morte delle 42 persone che si trovavano a bordo del «DC 7» che egli sabotò.

U. P. I.

Rubrica per viaggiatori in preparazione alla TV

Roma, 23

Una nuova trasmissione dal titolo «Viaggiare» avrà inizio il 4 aprile in TV. Sarà irradiata il lunedì, con periodicità quindicinale e per la durata di mezza ora. La trasmissione intende offrire ai viaggiatori notizie e dati che possono interessarli, come ad esempio: facilitazioni di viaggio, itinerari, istituzione di nuovi servizi, mutamenti di disposizioni doganali, organizzazioni per il turismo collettivo e mezzi più rapidi o più piacevoli per assistere a manifestazioni di particolare richiamo turistico.

La trasmissione si articolerà in varie rubriche, legate ad avvenimenti di attualità. Una di queste rubriche sarà rivolta alla grande massa degli automobilisti, per fornire loro indicazioni sui più interessanti itinerari di breve percorso da effettuare in gite domenicali. Una altra rubrica, di carattere ferroviario, sarà dedicata alla illustrazione di un itinerario di viaggio all'estero, un'altra alle novità aeronautiche a carattere turistico e, infine, tutto quanto può interessare i viaggi marittimi. Nella trasmissione, che sarà redatta a cura di Bruno Ambrosi con la regia di Gianmaria Tabarelli, si risponderà ai quesiti che verranno posti dai telespettatori.

LE SOLITE VOCI FORTUNATAMENTE INFONDATE

Mario Riva piange sulla propria morte

Uno scoppio di singhiozzi al telefono dell'attore ha messo su una pista sbagliata un giornalista

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 23

Di tanto in tanto a scadenze quasi regolari di tempo, si sparge con la rapidità di un baleno e giunge nelle redazioni dei giornali una notizia destinata a gettare nella più nera costernazione i telespettatori più appassionati. E' una notizia tragica quanto infondata, che però fa il giro di tutti gli ambienti, si diffonde da un telefono all'altro, si sente mormorare nei mercati, si raccoglie nei bar all'ora dell'aperitivo: Mario Riva è morto. Come? Nessuno sa precisarlo. Ma tutti «sanno» che è morto.

Oramai la gente dovrebbe essersi abituata. Eppure, a ogni nuovo spargersi di questa voce, non c'è chi non creda che la disgrazia sia realmente accaduta. Finchè, in un modo o nell'altro, non si scopre il giochetto.

E' quello che è accaduto ancora questa mattina. In pochi minuti, nelle primissime ore del pomeriggio, le redazioni dei giornali sono state tempestate di decine e decine di telefonate di gente che voleva la conferma o la smentita. A loro volta, messi in allarme, cronisti e fotografi si sono precipitati a casa Riva, senza però che nessuno rispondesse alle chiamate. Poi ha preso a squillare il telefono. E Riva stesso, seccato, invece di rispondere, ha alzato il ricevitore e ha simulato un perfetto scoppio di pianto disperato, riattaccando, poi, senza dire una parola.



Chi aveva telefonato ha interpretato quel pianto come una conferma della notizia e la voce ha preso nuova consistenza. Finchè Riva stesso non si è deciso a dire come erano andate veramente le cose.

«Saranno state le 11 di stamane — ha detto — quando la cameriera è andata a rispondere al telefono. L'ho vista parlare piuttosto agitata. Poi mi è venuta incontro, mi ha guardato in modo strano e mi ha chiesto come stavo. Perchè, lei mi ha spiegato, allora, che c'era un tale, al telefono, il quale voleva sapere come fosse successo e quale era stata la reazione della famiglia alla mia morte».

Le telefonate si sono susseguite una dopo l'altra. E tutte le volte inutilmente si cercava di spiegare che non era accaduto niente. Alla fine: «Non lo ho fatto mica per cattiveria — ha detto Riva — ma è stata una specie di legittima difesa. Il fatto è che quando quel giornalista mi ha ripetuto la domanda che avevo già sentito tante volte, io non ho resistito al desiderio di fare uno scherzo e ho cominciato a singhiozzare. Non piangevo mica sul serio, però. Piangevo soltanto per fargli piacere, per dargli soddisfazione».

Senonchè lo scherzo ha avuto l'effetto contrario. Il giornalista che si trovava all'altro capo del filo non ha pensato che al telefono potesse esserci proprio il «morto». «Ha detto al telefono qualche parola di conforto e poi ha riattaccato. Meno di mezz'ora dopo suonava alla mia porta. La cameriera lo ha guidato fino al mio studio, dove ero intento a compilare la dichiarazione dei redditi. Quando si è aperta la porta e il cronista ha visto la mia faccia sorridente è rimasto immobile per un attimo. Si è limitato a fuminarmi con uno sguardo».

Finale con una stretta di mano e una gran risata. Mario Riva è riuscito a rabbonire il cronista che aveva subito lo scherzo. Ma la notizia della morte ha continuato a circolare per buona parte del pomeriggio.

C. L.

UNA DRAMMATICA DEPOSIZIONE ALLE ASSISE DI S. MARIA

I «MAFIOSI» ACCUSATI DALLA MADRE DELLA VITTIMA

Confermati i tentativi di corruzione subiti dal Carnevale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
S. Maria Capua Vetere, 23

Nell'udienza di stamane al processo contro i quattro «mafiosi» siciliani accusati di aver ucciso il sindacalista Carnevale, ha deposto la madre della vittima, Francesca Serio. Come è noto, fu una denunzia presentata dalla Serio alla Procura Generale della Repubblica di Palermo a provocare l'incriminazione dei quattro attuali imputati: Antonino Mangiafridda, Giorgio Panzeca, Giovanni Di Bella e Luigi Tardibuono, lo interrogatorio dei quali è stato esaurito con l'udienza di ieri.

Francesca Serio ha rinnovato davanti ai giudici le accuse contro i quattro imputati, invocando giustizia per l'uccisione di suo figlio. In contrasto con le proteste di innocenza ribadite nel dibattimento dagli imputati, la donna ha rivelato che suo figlio, era stato fatto segno a minacce di morte da parte di Luigi Tardibuono e Antonino Mangiafridda, i quali, purchè il giovane sindacalista desistessse dall'attività politica, gli avevano promesso notevoli somme di danaro e un vasto appezzamento di terreno. Dopo aver affermato che il figlio aveva sempre sdegnosamente respinto queste offerte, la Serio, che spesso durante lo interrogatorio ha pianto, ha aggiunto che il Mangiafridda aveva avvicinato più volte lei affinchè si adoperasse per consigliare il figlio ad abbandonare la politica.

La donna ha poi detto che la mattina del 16 maggio — data in cui avvenne il delitto — suo figlio uscì di casa alle 5.30 per recarsi come di consueto alla cava Lambertini, dove lavorava. Ha precisato inoltre che nella denunzia alla magistratura ha detto che gli autori del delitto dovevano ricercarsi tra la «mafia» di Sciara e che i quattro chiamati a rispondere dell'omicidio, fanno parte di quella organizzazione.

La madre del Carnevale è stata quindi messa a confronto con il Tardibuono, contro il quale ha inveito, chiamandolo assassino. La teste ha ancora ribadito che il figlio era stato minacciato di morte dal Tardibuono, ma questi ha respinto l'accusa dicendo che negli incontri con la Serio non aveva mai parlato delle attività politiche del Carnevale.

Cesare Marcucci

Prezzo record a Londra per una tela di Gainsborough

Londra, 23

Un quadro di Thomas Gainsborough è stato comprato a un'asta da Sotheby's per una somma in sterline pari a 227 milioni e 500 mila lire. E' il più alto prezzo mai pagato per l'opera di un pittore inglese. E' stato aggiudicato in novanta secondi al sig. Geoffrey Agnew, un mercante di quadri di Bond Street. Il suo competitore si è fermato a una cifra di circa 219 milioni di lire.

Il quadro è stato venduto per conto del proprietario G. W. Andrews, un industriale che è il diretto discendente delle due persone ritratte nella tela di Gainsborough. Il quadro fu dipinto probabilmente nel 1748, quando il pittore aveva 21 anni.

Il quadro è considerato da taluni critici come il capolavoro di Gainsborough e una delle opere più significative della pittura inglese. Quale sarà la sua destinazione, non si sa ancora. E' probabile che venga acquistato da un privato. Sir Philip Hendy, direttore della National Gallery, che era presente all'asta, non ha fatto alcuna offerta. Nel caso che una delle pubbliche gallerie inglesi desiderasse procedere all'acquisto, sarà necessario un particolare finanziamento statale. Sembra certo, comunque, che il dipinto resterà in Granbretagna: verrebbe negata, se richiesta, la licenza per esportarlo.

Il ritratto dei signori Andrews è rimasto completamente sconosciuto agli esperti per quasi due secoli. Il pubblico ha potuto ammirarlo soltanto nel 1927, a un'esposizione nel bicentenario della nascita del pittore. La rivalutazione di critica e soprattutto sul mercato dei quadri di Gainsborough è abbastanza recente. Ancora nel 1917 era possibile comprarne uno per mezzo milione di lire.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di francese - 7: Giornale - «Mattutino» - 8: Giornale - «Crescendo» - 11: La radio per le scuole - 11.30: «Voci vive» - 11.35: «Vita musicale in America» - 12.10: «Giostra di motivi» - 12.25: «Album musicale» - 12.55: «1, 2, 3... via» - 13: Giornale - Genova-Roma ciclistica: radiocronaca dell'arrivo a Poggibonsi - «Zig-zag» - «Lanterne e lucciole» - 13.30: «Angelini e la sua orchestra» - 14: Giornale - 16: Per i piccoli: «Gli zolfanelli» - 16.30: «Segnalibro» - 16.45: «I navigatori dello spazio» - 17: Giornale - «Le opinioni degli altri» - 17.20: Corso di francese - 17.40: «Ai giorni nostri» - 18: «Conversazioni per la Quaresima» - 18.15: «Lavoro italiano nel mondo» - 18.30: «Classe unica» - 19: «Il settimanale dell'agricoltura» - 19.30: «Ciak» - 20: Tanghi e valzer celebri - 20.30: Giornale - Radiosport - 20.55: «Ribalta piccola» - 21: «Mayerling», di B. Giuranna, direttore E. Gracis. Negli intervalli: «Posta aerea» - Conversazione - 23: A. Previn al pianoforte - 23.15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

II PROGRAMMA

9: Notizie - «Un'orchestra al giorno» - «I perchè dei bambini» - «Da Posillipo a Sorrento» - «Il taccuino del turista» - Canta C. Villa - 10: «Scegliete la vostra canzone d'amore» - «Gazzettino dell'appetito» - 11: «Musica per voi che lavorate» - 11.30: «Sei voci e otto strumenti» - 13: «Il signore delle 13» - 13.30: Giornale - «Scatola a sorpresa» - «Stella Polare» - «Il discobolo» - «Paesi, uomini, umori e segreti del giorno» - 14: Teatrino delle 14» - 14.30: Giornale - «Voci di ieri, di oggi, di sempre» - Canzoni - 15.30: Giornale - 15.40: Dischi - 16: «Fonte viva» - 16.20: «Fantasia di motivi» - 16.30: Genova-Roma ciclistica: radiocronaca dell'arrivo a Perugia - 16.45: «Le occasioni del microsolco» - 17: «Teatrino» di Campanile - 17.30: Concerto di musica operistica, diretto da A. Paoletti - 18.30: Giornale - 18.35: «Ballate con noi» - 19.25: «Altalena musicale» - 20: «Radiosera» - 20.20: «Zig-zag» - 20.30: «Corte marziale per l'ammutinamento del Caine», due atti di Herman Wouk - 22.45: Ultimo quarto.

RETE TRE

8: «Benvenuto in Italia» - Giornale da Parigi, da Amburgo-Colonia, da Londra - 10: Concerto del pianista G. Anda - 10.25: Musiche di R. Strauss - 10.40: Concerto sinfonico diretto da R. Morali - 12: «Aria di casa nostra» - 13: «Antologia» - 13.15: Musiche di Haendel e Brahms.

III PROGRAMMA

17: «I concerti di Vivaldi» - 18: «La rassegna» - 18.30: Musiche di N. Skalkottas, W. Lutoslawski e B. Bartok - 19: «L'inquinamento atmosferico dei centri urbani», conversazione - 19.15: «La società e la letteratura cortese del Medio Evo» - 19.45: «L'indicatore economico» - 20: Concerto - 21: Giornale - 21.30: «La allegra società di S. Uberto», a cura di B. Biasetti - 22.30: Musiche di G. Fauré - 23.05: «Libri ricevuti» - 23.30: «Piccola antologia poetica» - 23.30: Congedo.

LOCALI (TRIESTE)

7.30: Il Gazzettino giuliano con la rassegna della stampa - 12.10: Terza pagina», dedicata alle province di Udine e Gorizia - 12.40: Il Gazzettino giuliano con «Il fatto della settimana» a cura di Gianfranco d'Aronco - 14.15: «Come un juke-box», i dischi dei nostri ragazzi, a cura di Aldo Borgna - 14.45: «Musiche per liuto del XV e XVI Secolo», liutista Bruno Tonazzi - 15: «Libro aperto, Anno V, pagine di Antonio Zanon», presentazione di Gianfranco d'Aronco - 15.20: Carlo Pacchiori e il suo complesso - 20: Il Gazzettino giuliano con «Il Porto» a cura di Italo Orto — *Programma in Rete:* 9: «Preludio» (2.o progr.) - 11: La radio per le scuole: «L'Antenna», incontro settimanale con gli alunni delle scuole secondarie inferiori, a cura di Oreste Gasperini ed Enzo De Pasquale (Progr. naz.) - 16: Programma per i piccoli: «Gli zolfanelli», settimanale di fiabe e racconti a cura di Gladys Engely, allestimento di Ugo Amodeo (Progr. naz.).

TELEVISIONE

13.30: Telescuola - 17: La TV dei ragazzi: «Il nostro piccolo mondo» - 18.30: Telegiornale - 18.45: «Vecchio e nuovo sport» - 19: Lezione di inglese - 19.30: «Quattro passi tra le note», varietà musicale - 20: «La TV degli agricoltori» - 20.30: Telegiornale - 21: «Campanile sera» - 22.10: «Giovani d'oggi», inchiesta di C. A. Chiesa - 22.55: Telegiornale.



«L'ammutinamento del Caine» di Herman Wouk è stato uno dei cosiddetti «best-sellers» americani di maggiore estensione e risonanza. Nato come racconto, diventò romanzo e lavoro teatrale. Se ne fece anche un buon film, con protagonista il non dimenticato Humphrey Bogart. Si tratta di una vicenda di guerra, raccontata nel tono autentico e antiretorico caro agli scrittori americani di questo dopoguerra, che ha per teatro l'aula di un tribunale militare in cui è imputato un ufficiale di marina. Nell'edizione radiofonica che viene data questa sera nel Secondo programma, la parte del comandante Philip Francis Queeg è affidata a Salvo Randone (nella foto). Il resto del «cast» impone rispetto, con i nomi di Fosco Giachetti, Arnoldo Foà, Ivo Garrani, Antonio Pierfederici, Gianni Santuccio e altri. La regia è di Nino Meloni. Il dramma, in due atti, va in onda alle ore 20.30.

RINNOVATA L'ARTE DI LAVARE

...OGGI C'È OMO PIÙ!

Ecco una notizia entusiasmante, che interessa da vicino milioni e milioni di donne: con OMO PIÚ, finalmente, ogni donna potrà avere il bucato che ha sempre sognato.

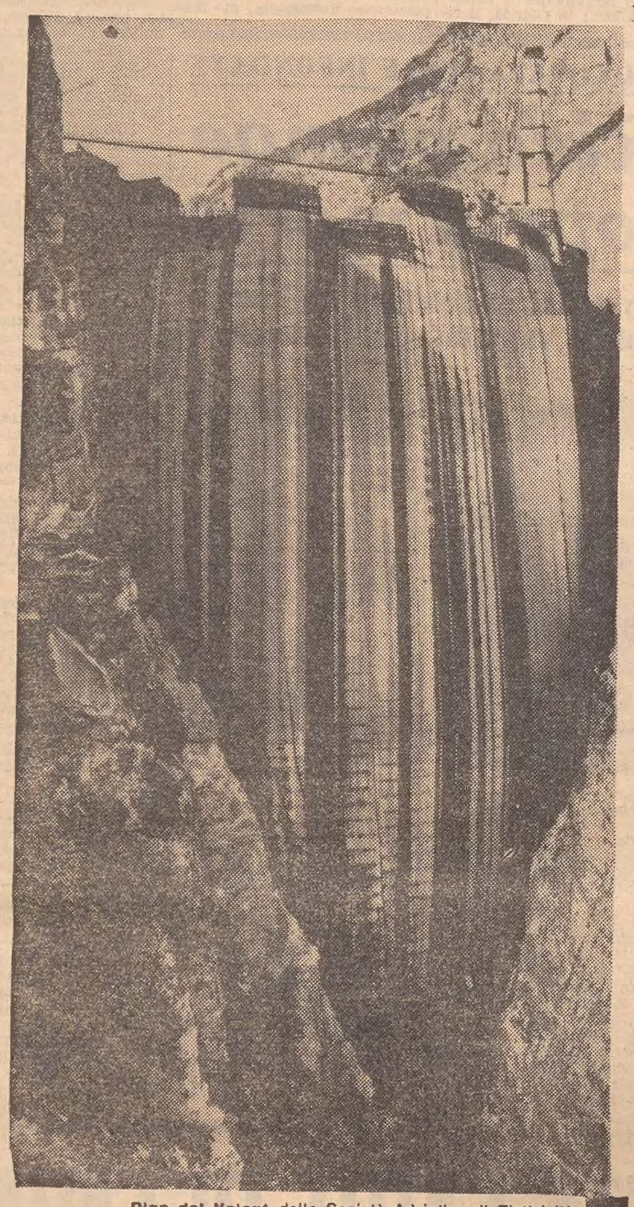


La Lever Gibbs, la più importante Casa produttrice di detergenti nel mondo, ha studiato per anni nei suoi attrezzatissimi laboratori un prodotto che rappresentasse qualcosa di nuovo nel campo del bucato. Oggi la Lever Gibbs è orgogliosa di presentare il frutto delle ricerche compiute: OMO PIÚ, il detergente dalla formula innovatrice. OMO PIÚ, il nuovo prodotto che dà risultati finora mai raggiunti.

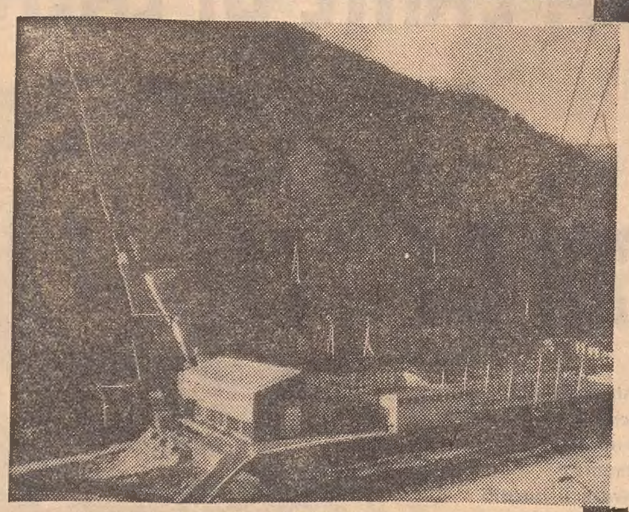
Provatelo subito: OMO PIÚ vi dà di piú!



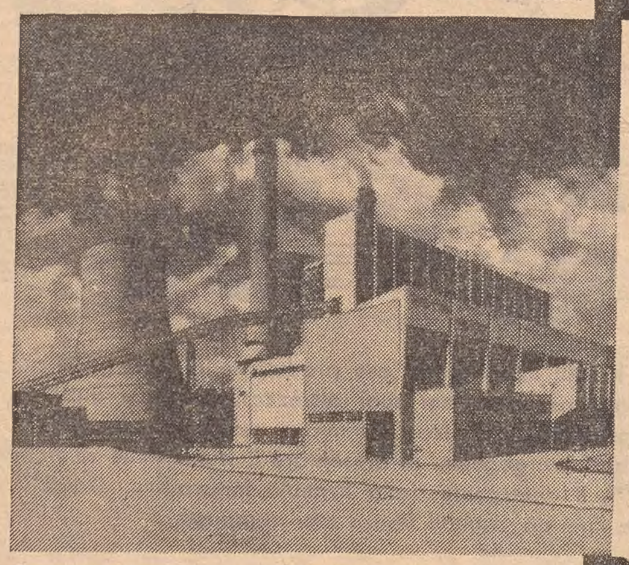
Diga di Beauregard della Società Idroelettrica Piemonte
Energia accumulabile 186 milioni di kWh.



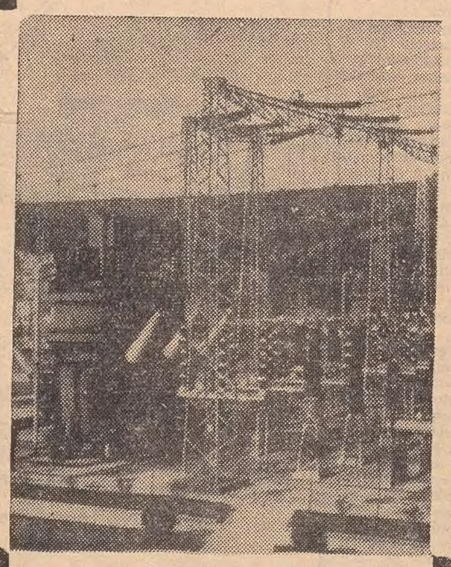
Diga del Vajont della Società Adriatica di Elettricità
Energia accumulabile 190 milioni di kWh.
La più alta struttura ad arco del mondo.



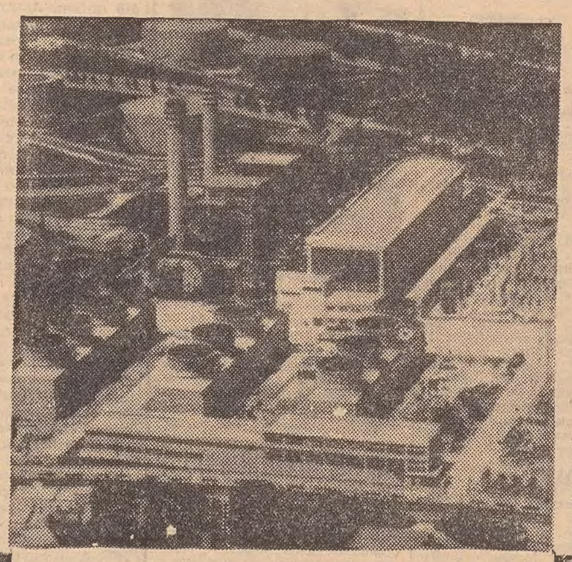
Centrale di Cimego della Società Idroelettrica Alto Chiese (Aggrupp. Edison) - Producibilità del sistema 622 milioni di kWh.
Installati i più grandi alternatori del mondo ad assi orizzontali.



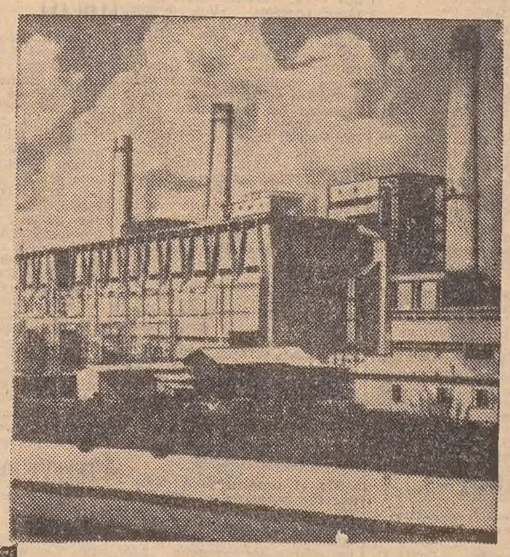
Centrale di Santa Barbara delle Società Elettrica Selt-Valdarno e Romana di Elettricità
Producibilità 1 miliardo e 300 milioni di kWh.



Stazione di Villavalle della Società Terni
uno dei più importanti nodi di interconnessione tra il nord e il sud dell'Italia.

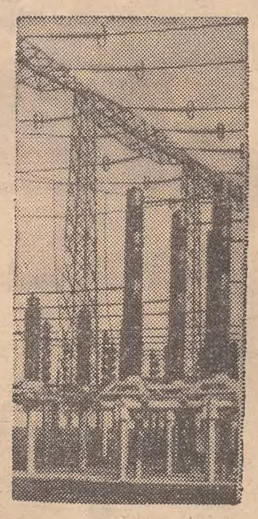


Centrale di Bari della Società Generale Pugliese di Elettricità (Aggrupp. SME)
Producibilità 1 miliardo di kWh.



Centrale di Augusta della Società Tifeo (Aggrupp. SGES)
Producibilità 1 miliardo e 300 milioni di kWh.

L'INDUSTRIA ELETTRICA NELL'ECONOMIA ITALIANA



L'energia elettrica costituisce un fattore importante per il progresso economico: lo sforzo compiuto e le realizzazioni conseguite dall'industria elettrica italiana sono sintetizzate nelle seguenti cifre:

Potenza fine 1959: kW 15 milioni, doppia di quella del 1949.

Produzione di energia elettrica 1959: miliardi di kWh 48,8 contro 20,8 miliardi del 1949.

Incremento annuo produzione nell'ultimo decennio: Italia 7,87%; Francia 7,86%; Gran Bretagna 7,14%.

La produzione pro-capite è passata da 360 kWh nel 1938 a 965 kWh nel 1959.

L'incremento sta a dimostrare il miglioramento del tenore di vita e della meccanizzazione avutosi nell'intero Paese: esso è stato, dal dopoguerra, del 138% al Nord, del 331% nelle regioni centrali, del 278% nel Mezzogiorno, del 181% in Sardegna e del 458% in Sicilia.

Il soddisfacimento del fabbisogno di energia elettrica è sempre stato assicurato, apprestando in anticipo impianti e attrezzature.

L'attuale capacità di produzione è di 57 miliardi di kWh: gli impianti attualmente in costruzione assicureranno nel 1963 una producibilità di 70 miliardi di kWh, al di fuori degli impianti nucleari. Il fabbisogno sarà sicuramente fronteggiato con un notevole margine di sicurezza anche nel futuro.

Senza trascurare la completa utilizzazione delle residue risorse idroelettriche nazionali (già sfruttate in misura superiore al 60%) e un rapido ed equilibrato sviluppo della produzione termoelettrica, l'industria elettrica italiana sta attrezzandosi all'impiego dell'energia nucleare: sono ormai in fase di esecuzione tre grandi impianti per una potenza complessiva di oltre 500.000 kW.

L'Italia si pone così all'avanguardia in Europa insieme alla Gran Bretagna e alla Francia.

L'industria elettrica italiana effettua investimenti per impianti di produzione, trasporto e distribuzione dell'ordine di 350 miliardi di lire all'anno.

I risultati raggiunti sono una sicura garanzia che l'industria elettrica italiana, per l'efficienza tecnica e funzionale raggiunta nelle attuali strutture, sarà sempre in grado di costituire una sicura base per l'ulteriore progresso del Paese.

(A cura della Associazione Nazionale Imprese Produttrici e Distributrici di Energia Elettrica - ANIDEL)

CRONACHE SPORTIVE

FESTOSO ARRIVO A FIRENZE DELLA GENOVA-ROMA

Nencini giuoca d'astuzia e fugge vincendo la terza tappa con distacco

Un ingorgo nelle vie di Pistoia favorisce i piani e la fuga del campione toscano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Firenze, 23

Gli italiani hanno tenuto saldamente in pugno anche la terza tappa e il toscano Nencini ha conquistato la vittoria portandosi a ridosso di Desmet, Mahe e Simpson nella classifica generale. Alla televisione avrete gustato la scena dell'arrivo sotto l'arco arboreo di piazzale Michelangelo, col tripudio irrefrenabile dei fiorentini e l'apoteosi del popolare corridore. Noi ci limitiamo a raccontarvi le fasi della corsa che sono state sempre vive se non addirittura elettrizzanti.

Come per i lavori teatrali abbiamo avuto tre atti a lieto fine. Il primo atto è stato recitato da due vecchi comprimari dell'opera ciclistica: il siciliano Catalano e il francese Couvreur. Dopo tanti servizi resi ai grandi tenori della sua squadra, Couvreur ha avuto dal suo patron Dalle Molle un'ora di libera uscita. E lui l'ha usata nell'unico suo svago, che è quello di sgambettare sulla bicicletta. Catalano e Couvreur hanno lasciato il gruppo alle 11 precise ossia un quarto d'ora dopo la partenza data dal Sindaco di Reggio Emilia. Poco prima avevano compiuto un assaggio, però senza fortuna, Padovan e Pellicciari. La fuga dei due vecchi comprimari è durata novanta chilometri ed ha coperto il suolo di ben tre provincie. Catalano ha cominciato col guadagnare il traguardo di Modena consistente in una provvista di zamponi che gli durerà per tutta la vita. Successivamente, lasciando completamente a bocca asciutta il povero Couvreur, si è impossessato anche del traguardo volante di Bologna.

Non bisogna credere che i due laboriosi artigiani del pedale siano stati lasciati tranquilli nel loro onesto lavoro. Il gruppo non ha avuto un attimo di pace. Hanno iniziato la danza Da Ros, Groussard e Christian. Ripreso questo terzetto, ne è scattato un altro composto da Tosato, Bartolozzi e Mazzacurati. Quindi si son messi in moto ben dodici corridori e precisamente: Carlesi, Defilippis, Graczyk, Kazianka, Tinarelli, De Haan, Martin, Azzini, Cestari, Tezza, Robinson e Pellicciari. Riassorbiti i dodici sono partiti alla caccia, anche questa volta vana, il campione del mondo Darrigade, Bampi, Grioni e Natucci.

Il vantaggio dei due fuggitivi saliva e scendeva come la febbre maltese. A Bologna, nel momento in cui Catalano metteva la sua ruota prepotente, dinanzi a quella implorante di Couvreur, il cronometro segnava un distacco dal gruppo di 1'15". Dopo Bologna è risalito d'improvviso a 2'40". Ma la caccia è presto ricominciata. Abbiamo visto prima il tentativo di Baffi, Monti e Ricci, poi quello di Pambianco, Simpson e Tinazzi. Su un ponticello in legno posto sulla strada franata, nei pressi della villeta da cui Guglielmo Marconi fece udire il primo vagito della radiotelegrafia, sono scattati Chiti, Baffi e Sabbadin ai quali si sono subito aggiunti Darrigade e Graczyk. Il gruppo a questo punto ha avuto come un attacco epilettico e, dopo le convulsioni, i cinque son stati riacciuffati da una ventina di corridori tra cui Anquetil.

Di quest'ultimo tentativo hanno fatto le spese prima Catalano, che si era fermato presso una fontana per rinfrescarsi, e poco dopo Couvreur che, rimasto solo, si lasciò prendere dalla nostalgia. Una foratura di Ronchini ha fatto da cerniera fra il primo e il secondo atto. Sul tratto pianeggiante che porta a Bagni della Porretta sono scattati dapprima Gismondi, Simpson, Desmet e Braga. Ripresi i quattro è apparso alla ribalta Ugo Massocco, un modesto corridore di Alessandria che l'inerzia del suo caposquadra, il tedesco Junkermann, ha liberato dalla dura catena del gregario.

Massocco è partito con l'intento di strappare agli scalatori l'ambito trofeo del traguardo della montagna e ci è riuscito. Egli ha compiuto tutta la lunga salita della Porretta da solo, guadagnando il traguardo con 1'7" di vantaggio sul mingherlino Chiti che si era posto alla caccia sin dal passaggio a Bagni della Porretta e con 1'45" sul gruppo capeggiato da Carlesi.

Al termine della discesa, proprio alle prime case di Pistoia, Chiti è riuscito a raggiungere l'esausto Massocco, ma la soddisfazione dura poco, perchè il gruppo si avvicina con passi da gigante e i due vengono riassorbiti. Il terzo atto comincia alle 15.10. Pistoia è ormai lontana. Siamo in vista di Prato. L'andatura è piuttosto sostenuta. La carovana irrompe nell'abitato con clangore assordante delle sue trombe. I corridori hanno nelle gambe 180 chilometri. Che cosa accade d'improvviso? Un fatto veramente inesplicabile. In uno dei tanti crocicchi, quasi nel centro della città, si verifica un ingorgo. Camion, motociclette, auto, carretti sono in mezzo alla strada.

I corridori sopraggiungono e non sanno quale via prendere. Alcuni imboccano la circonvallazione che porta a Pistoia. Evidentemente qualche burlone, che in terra tosca non da oggi abbondano, deve aver manomesso i segnali. La confusione è tremenda. Nessuna macchina del seguito può passare, comprese le «ammiraglie» delle case. I corridori si infilano alla meglio, negli interstizi, e riescono, dopo molti stenti, a imboccare la strada giusta. Alcuni, però perdono contatto e debbono battere nelle retrovie, perchè nel trambusto è avvenuto quel che fatalmente doveva accadere.

Un corridore si è svignato lasciando popolo e comune col naso in aria. Chi è costui? C'è da dirlo? E' un toscano. E' Gastone Nencini, l'uomo tenebroso che tiene sempre lo stocco sotto la gabbana. Mancano 28 chilometri all'arrivo e Gastone vola a pieni pedali verso la città del fiore.

Desmet è su tutte le furie perchè il tiro birbone gli è stato giocato proprio dal più caro dei suoi compagni di squadra e, proprio per questo, non può avere la gioia di mettersi alla testa degli inseguitori che partono come saette con lo schioppo in pugno, pronti a fare la pelle, come nei western, al diabolico bandito delle steppe.

Ma Gastone non si fa raggiungere. Fila come un rapido, schiacciando il petto sulla canna della bicicletta, per offrire meno attrito. E il suo vantaggio sale prodigiosamente: 50 secondi, un minuto, un minuto e dieci. La folla che forma una siepe ininterrotta sino alla foce della corsa, è pazza di esultanza. Gastone è virtualmente maglia giallo-rossa. Il vantaggio aumenta sempre: un minuto e venti, un minuto e trenta.

A questo punto la strada si inerpica tra i pini e i cipressi per conquistare la gloria del piazzale Michelangelo. Dio mio! Gastone non gliela fa più. Il vantaggio comincia a scendere. Sulla sommità solo 55 secondi dividono la lepre dalla muta ringhiosa. Addio maglia! Però ecco il traguardo, bello come la fiamma. Gastone alza il braccio. E' fatta. La folla non capisce più nulla. Avvengono scene indescrivibili. Pur partecipando al comune entusiasmo non tralasciamo di osservare la tabella della classifica generale. Desmet è sempre primo seguito a 3" da Simpson e Mahe. Nencini viene subito dopo con un distacco di appena 9".

Domani quarta tappa. Verranno disputate due frazioni: la prima da Firenze a Poggibonsi: 72 chilometri completamente pianeggianti. Arriveremo alle 11. La seconda da Poggibonsi a Perugia con quattro salitine, di cui una proprio sotto il traguardo, un premio della montagna a Montepulciano a 170 chilometri, da superare tra le 12.30 e le 16.30.

Alessandro Alesiani

Ordine d'arrivo

1) NENCINI GASTONE (Carpano) che impiega a percorrere km. 207 in ore 5.14'7" alla media di km. 39,539;
2) Graczyk a 52"; 3) Battistini s.t.; 4) Brankart a 55"; 5) Desmet, 6) Padovan, 7) Musone, 8) Liviero, 9) Simpson, 10) Favero, 11) Galeaz, 12) De Roo, 13) Marsili, 14) De Haan, 15) Domenicali, 16) Fontana, 17) Fantini, 18) Elliot, 19) Cestari, 20) Brugnami, 21) Keteleer, 22) Pambianco, 23) Massignan, 24) Magni, 25) Kazianka, 26) Almaviva, 27) Metra e con lo stesso tempo di Brankart altri 38 corridori.

Classifica generale

1) DESMET (Carpano) in ore 13.59'38";
2) Simpson a 3"; 3) Mahe a 3"; 4) Nencini a 9"; 5) Bonifassi a 55"; 6) Battistini a 1'1"; 7) Favero a 1'4"; 8) Brankart a 1'4"; 9) Carlesi a 1'4"; 10) Brugnami a 1'4"; 11) Anquetil a 1'4"; 12) Massignan a 1'4"; 13) Pambianco a 1'4"; 14) Tinazzi a 1'4"; 15) Otano a 1'4"; 16) Galeaz in 14.4'13"; 17) Fantini s.t.; 18) Elliot in 14.4'48"; 19) Ketelaer, 20) Couvreur, 21) Venturelli, 22) Selic, 23) Franceschetti, 24) Moser, 25) Basiliac tutti con il tempo di Elliot.



Gastone Nencini della «Carpano», vincitore della terza tappa

Venturelli indisposto non prenderà la partenza

Firenze, 23

Gino Bartali, direttore tecnico della squadra S. Pellegrino, ha annunciato questa sera che Romeo Venturelli non partirà domani nella semitappa Firenze-Poggibonsi.

La decisione è scaturita dopo visita medica effettuata dallo stesso medico personale di Bartali, dott. Olivelli, il quale ha prescritto a Venturelli 4 giorni di riposo con cure. La diagnosi sanitaria attribuisce le cause del ritiro di Venturelli a «rinofaringite» e tracheo-bronchite.

Venturelli si fermerà a Firenze sino a venerdì, assistito da Gino Bartali che ha rinunciato a presenziare alla conclusione della Genova-Roma a tappe.

Bigogno e Rocco puniti di squalifica

Milano, 23

La commissione giudicante della Lega nazionale ha adottato le seguenti deliberazioni:

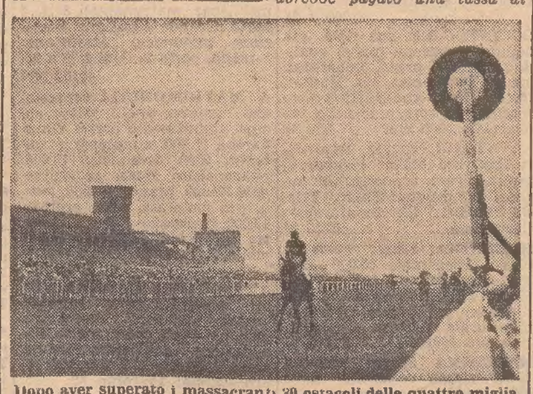
Campionati di serie A e B, gare del 20 marzo 1960. Società. Ammende di lire 175.000 al Verona; di lire 70.000 al Parma; di lire 50.000 al Cagliari; lire 40.000 al Napoli; lire 40.000 all'Udinese e al Catania; lire 25.000 al Venezia.

Giuocatori espulsi. Squalifica per una giornata: Soncini (Parma), Ammoniti: Basiliani (Verona), Beltrandi (Napoli), Carminati (S. Monza). Giuocatori non espulsi. Squalifica per una giornata: Celio (Padova), Blason (Padova). Ammoniti: Calegari (Venezia), Comaschi (Napoli), Pantaleoni (Genoa), Fusato (L. Vicenza), Carlini (Genoa), Mora (Sampdoria), Griffith (Roma), Martinelli (O. Mantova), Porra (Marzotto), Carantini (Venezia), Ballarini (Como), Ghersetich (Catanzaro), Perani (Padova), Cocconi (Parma), Cella (Novara), Scaccabarozzi (Novara), Stucchi (Messina), Menegotti (Udinese). Allenatori, squalifica a tutto l'8 aprile 1960: Bigogno Giuseppe (Udinese), Rocco (Padova).

Scherma al Cairo

Il Cairo, 23

La Germania federale ha vinto la Coppa delle Nazioni a squadre, al torneo internazionale di fioretto del Cairo. Ecco la classifica finale: 1) Germania federale 6 vittorie, zero sconfitte; 2) Francia vitt. 5; 3) RAU «A» vitt. 4; 4) Italia vitt. 3; 5) Svizzera vitt. 2; 6) Belgio vitt. 1; 7) RAU «B» 6 sconfitte.



Dopo aver superato i massacranti 30 ostacoli delle quattro miglia e mezzo della pista di Aintree, il cavallo E.S.B. della signora S. Carver taglia il traguardo vincitore del Grand National 1956

Bianchi con la Nazionale di nuoto a Goteborg

Roma, 23

La squadra italiana invitata alla riunione internazionale di nuoto di Goteborg (Svezia) del 26 e 27 marzo, partirà domani.

La comitiva che sarà guidata dal dott. Sambuelli, vice presidente federale, e dall'allenatore federale Hunyadfi, è composta dai seguenti sette atleti: Giuseppe Avellone, Federico Dennerlein, Bruno Bianchi, Paolo Galletti, Roberto Lazzari, Lamberto Mari, Giorgio Perondini. Alla comitiva si aggregherà, per conto del Circolo Canottieri Napoli, anche il dorsista Christian Schollmeier che, tramite la FIN, ha ottenuto dalla Federazione svedese la possibilità di gareggiare a Goteborg.

La Pericoli vince a Caracas

Caracas, 23

Al torneo internazionale di tennis che si svolge a Caracas, negli incontri di singolare femminile l'italiana Lea Pericoli ha battuto ieri la venezolana C. Parisca per 6-1, 6-0.

Francia-Spagna 55-53

Madrid, 23

La Francia ha battuto stasera la Spagna nel tredicesimo incontro di pallacanestro fra le due Nazioni. La vittoria francese è di stretta misura: 55 a 53.

Basket femminile

Torneo internazionale prossimamente a Trieste

Dopo il torneo maschile «Castello di S. Giusto», l'ENAL - Club Pallacanestro Trieste organizza in Palestra di via della Valle nei giorni 26 e 27 marzo la «Coppa Primavera» riservata a squadre femminili di società di pallacanestro.

Le società che hanno dato la loro adesione, sono le seguenti: A. P. Udinese, campione d'Italia, Standa di Milano, Branik di Maribor e Hausbrandt di Trieste.

L'A. P. Udinese non ha bisogno di presentazioni. Le campionesse d'Ttalia costituiscono praticamente la Nazionale azzurra. Esse si sono scrupolosamente preparate per questo torneo, decise a dimostrare anche al pubblico triestino il loro reale e ben conosciuto valore. Il quintetto base (Bradamante, Pausich, Persi, Geroni e Vendrame) promette faville e gioco di gran classe.

La forza della Standa risiede soprattutto nel triangolo Ronchetti, Mapelli, Gelmetti e così, con le tre nominate, si potrà ammirare quasi «in Toto» la Nazionale italiana.

Il Branik di Maribor detiene un titolo di campione, avendo vinto il campionato della Slovenia.

Infine le «rosse» dell'Hausbrandt del sig. Bergamini (opportunamente rinforzate) completano il campo delle partecipanti. Il brillante finale di campionato ha rivelato in esse un ottimo grado di carburazione, il che depone favorevolmente sul loro conto: sapranno sovvertire il pronostico che le vuole battute? Certamente, anche per la sportività della loro adesione e per essere le uniche rappresentanti del basket femminile triestino, meritano tutta la simpatia degli sportivi e l'incoraggiamento del pubblico.

Campionato dilettanti

Una squadra per regione alla finale nazionale

Roma, 23

Si è riunito il consiglio direttivo della Lega dilettanti. Ecco le deliberazioni prese: Finali nazionali del campionato italiano dilettanti, in considerazione che a causa del persistente maltempo alcune regioni non sono in grado di designare le squadre finaliste alla data fissata, viene deliberato che alla finale nazionale parteciperanno 18 squadre (una per regione anzichè per girone) le quali, in relazione ai periodi previsti per il compimento delle eliminatorie per il titolo di campione regionale, vengono divise in due gruppi; (1.o, Emilia, Piemonte, Lombardia, Toscana, Veneto, Liguria, Venezia Tridentina, Friuli, Venezia Giulia; 2.o, Lazio, Marche, Sardegna, Puglie, Sicilia, Campania, Lucania, Umbria, Abruzzo, Calabria), che inizieranno le finali in data diversa, qualificando ciascuno due squadre che, in epoca successiva, disputeranno il titolo di campione italiano in un torneo a quattro in una località da destinare. Le finali verranno giuocate ad eliminazione diretta con partite di andata e ritorno.

Calcio a Stoccarda

Germania-Cile 2-1

Stoccarda, 23

In un incontro internazionale di calcio la Germania occidentale ha battuto oggi il Cile per 2 a 1 (0-1). Hanno assistito alla partita disputatasi al Neckarstadium 70 mila spettatori. Si tratta della seconda sconfitta dell'attuale «tournée» europea della nazionale cilena. La Francia l'aveva battuta per 6-0.

IL PROSSIMO AVVERSARIO DEGLI ALABARDATI

Ha resistito al Torino: questo il merito del Taranto

Nella difesa il suo tallone d'Achille - Si batte per la salvezza e la sua condizione è migliorata

Ha vinto la sua battaglia, senza vincere la partita: questo il primo giudizio sul prossimo avversario della Triestina. Il Taranto è infatti reduce del pareggio casalingo ottenuto contro il «leader» della classifica e nel risultato spartito a metà, con le reti inviolate, il successo di stima è andato più ai tarantini che ai granata torinesi, i quali con la tattica del riccio hanno cavato fuori un pareggio nella trasferta in Meridione. Perchè il vecchio Toro, sul campo che porta il nome illustre di Valentino Mazzola, ha recitato la parte dello scolaretto che ha studiato la lezione a mente e che non osa allargare ed approfondire il suo sapere. Al Taranto è stato imposto un «match» nullo da un Torino rinunziatario nel giuoco e nella condotta.

Ma più che la prestazione dei granata di Senkey interessa constatare la metamorfosi nelle file dei tarantini avvenuta dopo il trasferimento dei poteri da Andreoli a Bacigalupo. La squadra ha giostrato d'impeto, gettando nella lotta una straordinaria volontà ed una commovente abnegazione. Davanti al blasonato avversario unico è scomparso il timor panico di questa cenerentola della Serie B — il Taranto occupa il penultimo posto della classifica, ad un solo punto dal fanalino di coda tenuto ormai da parecchi mesi dal Novara — le energie sono state moltiplicate e l'immane sforzo ha dato un meritato premio: un pareggio in casa col Torino non è poi cosa da gettar via. Alla volontà ed alla tenacia i tarantini hanno abbinato uno spirito agonistico da far invidia alle squadre più ferrate in materia e questa meta è stata raggiunta per merito dall'eccellente condizione fisica dimostrata dai giuocatori schierati in campo. Nessuno sbandamento, nessun affanno, nessun tentennamento è stato registrato nei vari reparti che per tutti i novanta minuti hanno saldamente tenuto il campo. Si direbbe che Bacigalupo ha messo in breve tempo la squadra in fiato.

Il Taranto ha bisogno di punti: è in condizioni più critiche (e la classifica dice tutto) del Como e quindi scenderà a Valmaura armato dalle più fiere intenzioni. Quali di queste intenzioni potrà realizzare lo... vedremo domenica pomeriggio, per oggi basti sapere che il Taranto non ha mai vinto fuori casa e tiene compagnia in materia alla Sanbenedettese, Parma e Catanzaro; nei tredici incontri disputati lontano dal «Mazzola» ha totalizzato soltanto due pareggi, di cui uno proprio recentemente a Verona (0-0), mentre l'altro appartiene al girone d'andata sul campo del Como. Fuori casa quindi la squadra tarantina mastica dei rospi: questo è un fatto che non teme smentite e lo stesso Novara ha fatto di più dei tarantini sui campi delle altre squadre (cinque punti), mentre sullo stesso piano dell'improduttività esterna si trova la Sanbenedettese con l'identico tabellino di marcia dei tarantini.

Nel settore dei giuocatori il Taranto offre un quadro che è in netto contrasto con la sua posizione di classifica: i nomi belli (e buoni!) non mancano, specie nella prima linea attaccante, per cui si deve venire alla semplicistica affermazione che la botte non dà, in questo caso, il vino che ha. Tra i reparti che si prestano ad una particolare attenzione troviamo quello attaccante, guidato dall'ormai trentenne Biagioli, che agli inizi della carriera molto prometteva (anche la Triestina s'interessò di lui) ma le promesse furono di... marinaio, tanto che il Marzotto lo scaricò al Taranto quasi per liberarsi di un peso inutile e dalle iniziative.. sindacaliste troppo spinte anche per il sodalizio della lana, che, ad un certo momento, si trovò davanti ad uno sciopero economico fomentato da un condottiero (non calcistico) sindacale duro a cedere.

Biagioli trascorre... placidamente le sue ultime stagioni in mezzo a due interni, che sono sgobboni ed allo stesso tempo realizzatori di vaglia della squadra. Alludiamo al catanese Fiorindi (goleador con nove marcature) ed al modenese Gianmarinaro, considerato quest'ultimo come una delle migliori mezzali sinistre della «B» al pari di Tinazzi del Lecco. L'uomo sul quale però sono puntati gli sguardi è la ala sinistra Ferrarese, un ventitreenne dalle qualità spiccate di sfondatore. Purtroppo l'ala mancina riesce a legare scarsamente con gli altri compagni del reparto, tanto che i dirigenti sono stati costretti, non molto tempo fa, a ricorrere ai ripari accettando l'offerta del libero Boscolo, che tutti ricordano giuocatore di ala nelle file rossoalabardate e poi girovago nel Veneto, tra Padova e Vicenza.

Alle spalle del quintetto di punta, che ha al suo attivo soltanto diciannove gol (uno di più del Novara, parecchi di meno rispetto agli avversari diretti per la salvezza) agisce un trapezio difensivo che va classificato buono per le prestazioni individuali, pessimo sul piano collettivo per mancanza di fusione. Infatti il Taranto possiede una difesa da autentico... colabrodo con le sue trentasette reti al passivo. A nulla servono le prestazioni talvolta superlative del laterale Giorgis (uno dei migliori mediani sinistri della «B», degno di stare al fianco di Bonifaci e Radice), e del suo compagno di destra D'Amore, sacrificato quest'ultimo in un lavoro oscuro di centro campo: questi due atleti hanno contrastato brillantemente il passo a Bearzot e a Bonifaci domenica scorsa. Il punto di minor... debolezza del Taranto sta in questi due uomini: a distruggere il loro lavoro ci pensano i vari Pontrelli, Piovanelli e Tagliamento, che formano l'ultimo baluardo prima di arrivare al portiere Soldaini.

Il tallone d'Achille della squadra affidata a Bacigalupo, che recentemente ha preso le redini del comando della traballante navicella, sta in questa zona. Così era almeno sino alla vigilia dell'incontro con il Torino: quello che il nuovo allenatore sarà riuscito a fare in questo breve spazio di tempo è un mistero che durerà sino a domenica pomeriggio. Il Taranto a Trieste potrebbe anche essere differente da quello osservato sino a ieri.

B. I.

Campionato riserve

Ozo B - Triestina B 2-1

Mantova, 23

Vittoria di misura ma meritata quella ottenuta oggi dall'Ozo Mantova contro la compagine che occupa il secondo posto nella graduatoria del campionato «cadetti» (dietro il Padova) che si era presentata al Martelli con alcuni elementi di ripiego con Cazzaniga, Del Negro, Dudine e De Grassi. I biancorossi, pur non svolgendo un giuoco tecnicamente apprezzabile (gli spunti individuali non sono stati sufficienti a colmare le lacune che la squadra accusava sul piano collettivo), ha dimostrato una chiara superiorità che si è concretata con due reti di Dal Miglio, risultato indubbiamente l'uomo più pronto e più insidioso dell'attacco. Ottima comunque anche la prestazione di Rebizzi il quale ha svolto una gran mole di lavoro rivelandosi efficacissimo sia nello smistamento che nei rilanci.

La Triestina ha offerto ben poco, sia individualmente che nel giuoco di squadra. Sono emersi però Cazzaniga, Ceppa, De Grassi e Del Negro.

Parte di scatto l'Ozo Mantova e al 5' si ha la prima rete. Ferri a Rebizzi, cross al centro, intervento a catapulta di Dal Miglio che di testa insacca. Al 14' Rebizzi, da buona posizione, fa partire un gran tiro ma Rumich alza. Due minuti dopo Ferri, su imbeccata del centroavanti spara fuori di poco. Al 33' Poletti sciupa un'ottima occasione creata in tandem da Ferri e Rebizzi. La Triestina subisce costantemente la pressione biancorossa e soltanto raramente si presenta in area avversaria con azioni di contropiede. Al 34' Poletti a Magagnotti, tiro e ottima parata. Al 36' Dal Miglio su un dosato passaggio di Rebizzi riesce ad avere la meglio su Rumich, ma quando sta per spedire nella rete sguarnita viene fermato da Rocco. L'arbitro lascia correre. Capovolgimento di fronte e Lippoti effettua un tiro insidioso che però si perde sul fondo. Il tempo si chiude con una pressione in area biancorossa senza esito.

I virgiliani riprendono l'offensiva e Rebizzi impegna subito il portiere avversario. Al 2' il centroavanti locale smista a Poletti, crossa e Dal Miglio appostato scaraventa in rete. Due a zero. Al 7' la rete degli ospiti. Punizione battuta da Cazzaniga, intervento di Pellegrini che tira. Il pallone dopo aver toccato il palo entra in porta. Al 17' Di Davide, che aveva sostituito Rumich, anticipa Dal Miglio con audace intervento. I triestini si riprendono e si presentano in area biancorossa: la loro azione però è confusa ed i difensori biancorossi non hanno difficoltà a mantenere il vantaggio.

RETI: Nel p. t. al 5' Dal Miglio; nella ripresa al 2' Dal Miglio e al 7' Pellegrini. OZO MANTOVA: Pedrazzi; Paccini, Giavara, Tarabbia, Veneri, Cadè; Poletti, Dal Miglio, Rebizzi, Ferri, Magagnotti (Giavoni). TRIESTINA: Rumich (Di Davide); Tullissi II, Ceppa; Pellegrini, Dudine, De Grassi; Colaussi, Cazzaniga, Del Negro, Rocco, Lippoti (Tassini). ARBITRO: Avallari, di Ferrara.

R. B.

Calcio giovanile. Partite di domenica. Turno eliminatorio «Juniores»: Pro Sutrio-Udinese campo di Sutrio ore 15.30 a Sutrio; Pordenone-Pro Gorizia campo Botcchia ore 15.30 a Pordenone; Aurora-Triestina campo Pio X ore 15.30 a Portogruaro; Torviscosa-CRDA Monfalcone campo SAICI ore 15.30 a Torviscosa. Campionato allievi: Ponziana Ritossa-Triestina Meriak campo Ponziana ore 9; San Giovanni-Triestina Grezar campo S. Giovanni ore 12.15; Urano pulcini-Edera campo Guardiella ore 11.15; Urano topi-ACEGAT campo Guardiella ore 8.30. Post-Campionato «Juniores»: Libertas Ts.-Libertas Opicina campo Flavia ore 10.30; Ponziana-Cremcaffè campo Ponziana ore 10.15; ACEGAT - CRA ORDA campo S. Giovanni ore 13.30; Triestina-Esperia campo Guardiella ore 9.45.

Con il Ponziana a Torviscosa. In occasione dell'impegnativo incontro che dovrà sostenere domenica prossima a Torviscosa contro il SAICI, il C. S. Ponziana organizza una gita in autopullman. I simpatizzanti che desiderano seguire la squadra sono invitati a dare la loro adesione in sede, via Ponziana 21 (tel. 94483) entro la serata di domani venerdì.

STORIA DEL GRAND NATIONAL STEEPLECHASE

Un piccolo albergatore inventò la più famosa corsa del mondo

Incidenti storici - Le difficoltà del percorso disseminato di ostacoli - Imbattibile il record del cavallo Manifesto

Liverpool, 23

William Lynn fissava tristemente la pioggia che batteva sulla finestra dell'Albergo Waterloo ad Aintree, presso Liverpool. Si sentiva molto depresso. Gli affari erano andati tanto male negli ultimissimi mesi che aveva incassato appena appena di che comperare un po' di legna per il fuoco. Attraverso la finestra vedeva la brughiera squallida e nebbiosa, priva di esseri animati, ad eccezione di qualche vacca inzuppata d'acqua, che ebbe improvvisamente un'idea.

Pochi giorni dopo sui muri di tutta Liverpool comparve il seguente avviso: «William Lynn, proprietario dell'Albergo Waterloo di Aintree, avverte che il 21 marzo del 1836 avrà luogo sulla brughiera antistante il suo albergo un interessante «steeplechase». Gentiluomini e fantini desiderosi di partecipare a questa gara sono invitati a conferire con Mr. Lynn al suo albergo». Ogni concorrente partecipante alla corsa avrebbe pagato una tassa di ammissione di dieci sovrane, il vincitore avrebbe preso il piatto più 80 sovrane aggiunte da Lynn. Se le cose andavano come sperava, la gara avrebbe procurato all'albergo tanti affari da coprire tutte le spese e lasciargli in più un bel guadagno.

Aveva visto giusto. Lo «steeplechase» attirò tanti concorrenti e spettatori, e portò tanti denari nella sua cassa, che Lynn decise di farne una gara annuale. La Corporazione di Liverpool si rese conto anche essa che una grande corsa annuale nella brughiera di Aintree sarebbe stata, commercialmente, utile alla città, e perciò aggiunse altre 100 sovrane al premio. La corsa dell'anno successivo — sullo stesso percorso — venne annunciata col nome di «Grand National Steeplechase». Fu vinta da un baio che si chiamava The Duke, montato da un certo Henry Potts.

Sorto in quei giorni lontani, il Grand National Steeplechase è diventato uno dei più famosi e popolari avvenimenti sportivi del mondo. E certamente è la corsa più spettacolare e interessante. Il Grand National si corre ora su una distanza di circa quattro miglia e mezza, e comprende 16 siepi, 14 delle quali vengono saltate due volte, con un totale di 30 siepi per i due circuiti della corsa. Le siepi sono le più alte fra quelle di tutti gli altri «steeplechase» del mondo — e di questi formidabili ostacoli i più grandi sono Becher's Brook, Canal Turn, Valentine's Brook e la Chair.

Molto si è scritto e detto sulla difficoltà del percorso del Grand National. Ma gli incidenti che vi capitano sono raramente più gravi di quelli delle corse piane o delle corse con piccoli ostacoli. Le siepi del Grand National, in effetti, sono tanto alte che quando un cavallo comincia a cadere v'è tutto il tempo perchè cavallo e cavaliere scindano le loro sorti e cadano ben separati l'uno dall'altro.

La storia del Grand National è ricca di storie interessanti e anche sensazionali. La più memorabile è forse quella del cavallo della Regina Madre, Devon Loch, che corse nel Grand National del 1956. Nettamente distaccato da tutti gli altri, Devon Loch sunerò l'ultimo ostacolo e si avviò velocemente verso il traguardo. La folla stava già plaudendo alla vittoria della scuderia reale quando, improvvisamente, il cavallo balzò in aria, come se cercasse di saltare una siepe imaginaria, e si abbattè a terra a zampe divaricate.

Un incidente altrettanto disgraziato accadde nel 1936, quando Mr. Mildmay più tardi divenuto Lord Mildmay di Flete, ebbe la disgrazia che gli si rompessero le redini nel punto della fibbia mentre saltava, col suo cavallo Davy Jones, sulla penultima siepe, con tutto il gruppo degli altri cavalli dietro, a notevole distanza. Con le redini spezzate che pendevano abbandonate, Davy Jones fuggì dalla pista.

Nella storia del Grand National vi sono molti grandi nomi, ma il più grande di tutti è quello di un cavallo — Manifesto — il quale, fra il 1895 e il 1904, partecipò otto volte alla corsa. La vinse due volte, arrivò terzo tre volte e quarto una volta. Ed è questo un record che certamente non sarà mai battuto.

D. H. Jones

INTERESSANTI ESIBIZIONI DI MR. RENÉ GABRIELS

Campione di carambola a Trieste

Il signor René Gabriels, campione di carambola che è attualmente a Trieste ospite della locale Unione Amatori della Carambola, è veramente un uomo eccezionale per quanto concerne il biliardo.

Egli è stato trentadue volte campione del Belgio, quattro volte campione d'Europa e sette volte campione del mondo nella specialità della carambola al «quadro». Per chi non lo sapesse, la specialità della carambola al quadro consiste nel tracciare sulla superficie del biliardo delle linee, di modo che il piano di giuoco venga diviso in tanti settori, o quadri, entro ciascuno dei quali non è consentito al giuocatore di eseguire consecutivamente più di due carambole senza far uscire dal quadro una delle palle avversarie. In tal modo il giuoco viene reso, evidentemente, molto più difficile. Tuttavia in questa specialità il signor Gabriels giuoca con una media di 40 e 50 punti per ripresa e riesce ad eseguire serie di 400 punti consecutivi. E' il solo giuocatore che sia riuscito a vincere una partita di quadro 45/2, al campionato del mondo, in una sola ripresa.

Da alcuni anni non partecipa più ai campionati ufficiali perchè, essendo dilettante e non professionista, deve badare ai suoi affari che lo impegnano parecchio. Rimane sempre, però, un grande campione, che gli appassionati carambolisti triestini avranno la fortuna di veder giuocare in questi giorni al Caffè degli Specchi, grazie all'organizzazione dell'Unione Amatori della Carambola di Trieste, sotto gli auspici della Federazione italiana biliardo amatori di Milano

CERCA DI RINNOVARSI LA TRIESTINA MA...

L'esordio del giovane Demenia non sicuro dopo la prova di ieri

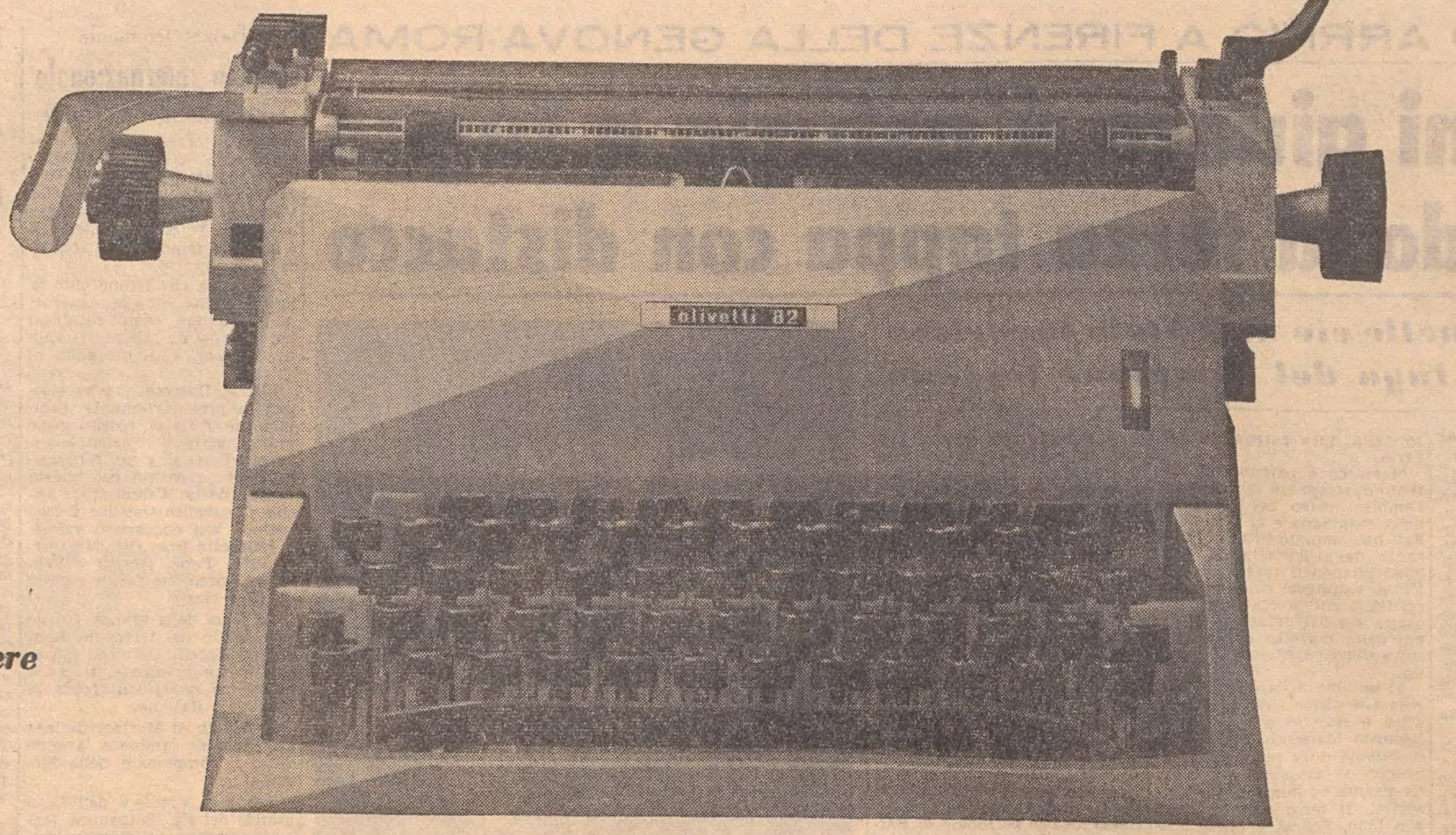
La giornata di ieri è stata utilizzata dalla Triestina nel migliore dei modi: la prima squadra ha disputato una partita a due porte contro una formazione di ragazzi, giuocando due tempi per complessivi 55 minuti, al termine dei quali i titolari sono rientrati agli spogliatoi con tre reti all'attivo, senza subirne alcuna. La giornata era ideale per spingere a fondo, la temperatura mite ed il sole primaverile hanno provocate l'effetto voluto da parte dell'allenatore Trevisan, quello cioè di saggiare le condizioni dei giuocatori nel nuovo clima di stagione. Unico neo l'irregolarità del terreno di giuoco che presentava numerose insidie sotto forma di buchette nascoste tra i ciuffi d'erba.

L'attesa per la più impegnativa prova della settimanale preparazione rossoalabardata riguardava la presenza tra i titolari del giovane e promettente centroattacco Demenia, che veniva schierato nel ruolo di ala destra. Demenia è rimasto in campo per i primi venti minuti, poi è stato costretto ad uscire causa un indisposizione improvvisa all'apparato digerente, per ritornare sul terreno di giuoco nella parte conclusiva dell'allenamento, quando ormai si andava al piccolo trotto. Quello che si è potuto vedere di questo promettente elemento, messosi così brillantemente in luce attraverso le partite del campionato dei «cadetti», nel breve scorcio che il giuocatore è rimasto in campo, non può formare oggetto di un'impegnativa valutazione. Demenia si è mosso con qualche indecisione (naturale in un giovane che viene a trovarsi improvvisamente al fianco di compagni quasi... sconosciuti) pur mettendo in luce le sue caratteristiche di uomo di punta. Si è inserito talvolta con autorità entro l'area difesa da Bandini, operando abili e veloci conversioni al centro; non sono mancati i tiri a rete nè taluni scambi indovinati con Puia e Secchi. Quando stava per trovare il ritmo il giuocatore è stato costretto ad assentarsi dal campo.

Al termine della partita d'allenamento, dopo che Trevisan aveva intensamente sottoposto ad un fuoco di fila con tiri da tutte le posizioni il portiere Bandini, l'allenatore alabardato si è limitato a dichiarare in merito all'eventuale debutto di Demenia nella partita col Taranto che «mancano ancora troppi giorni alla gara per decidere e che sino a domenica pomeriggio tutto è possibile», precisando in chiusa di «non tener conto dell'odierna... mezza prova del giovane attaccante». Vi sono comunque delle probabilità che domenica Demenia vesta la maglia numero sette.

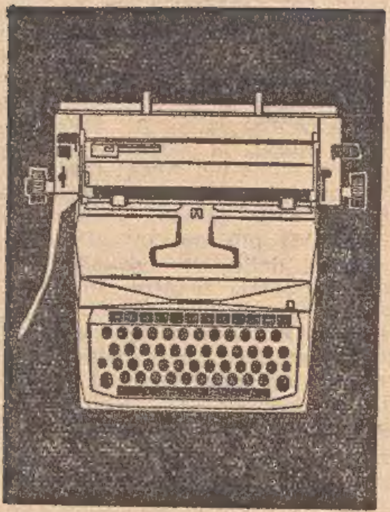
Dopo un'intensa preparazione ginnico-atletica, i titolari che avevano in porta il.... massaggiatore Emili (sul campo aveva fatto la ricomparsa il portiere De Min, che ha limitato però la preparazione ad alcune corsette; intensificherà gli allenamenti la settimana prossima), scendevano in campo con Frigeri, Brach, Szoke, Varglien, Radice, Demenia, Puia, Secchi, Taccola e Fortunato; gli allenatori con Bandini tra i pali allineavano Fontanot, Buffolini, Pellegrini II, Flegar, De Grassi, Maldotti, Slobez, Pelin, Viviani e Fornasari. Al 6' Taccola, lanciato in profondità, precedeva nell'uscita Bandini e piazzava il tiro a rete. La seconda rete si aveva al 12' del secondo tempo ad opera di Puia, che concludeva positivamente una discesa individuale Al 25' Secchi, con un forte tiro marcava la terza ed ultima rete della giornata. Nelle file dei titolari non si sono avute delle sostituzioni (a parte quella riguardante, come accennato, di Demenia con Mantovani) mentre tra gli allenatori è entrato in campo il terzino Sadomaco, Buffolini ha sostituito Flegar, che a sua volta ha preso il posto di Maldotti.

Oggi gli alabardati proseguiranno il lavoro allo stadio. Saranno presenti gli operatori della televisione che assumeranno alcune riprese della preparazione. La segreteria della U.S.T. comunica intanto che domenica mattina con inizio alle ore 10.30 nella sede sociale di via Machiavelli il presidente del sodalizio dott. Ottavio Gallinotti relazionerà ai soci sull'attività della società e della direzione. Gli inviti sono già stati diramati agli aventi diritto.



Scrive come vorreste leggere

Costruita coi migliori acciai del mercato mondiale
da tecnici di eccezionale esperienza
la Olivetti 82 Diaspron
è una macchina che ha in sé
con l'eleganza formale e la perfezione meccanica
la capacità di un intenso lavoro continuativo.
La nuova scioltezza del suo tocco
eleva la media della velocità di scrittura.
Allineamento e nitidezza
sono di ogni segno e di ogni riga.
Datele con fiducia i documenti
del vostro lavoro.



82 DIASPRON

olivetti

Marginatori e premicarta automatici
Cinematico ad accelerazione progressiva
Tabulatore decimale o incolonnatore automatico
Carrello scorrevole su cuscinetti a sfere
Regolatore del tocco a sette posizioni
Quattro scale graduate
Incastellatura reticolare
Carrozzeria asportabile
Carrelli di sei diverse misure.
Prezzo L. 118.000 + I.G.E.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via S. Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico carattere neretto

ELECTROLUX S.p.A., nuova apertura Agenzia di Trieste, piazza della Libertà 6, telefono 29966 - Vendita e assistenza aspirapolvere-lucidatrici ecc. 22281 M

A Off. pers. servizio L. 10

TUTTOFARE brava referenziata offresi piccola famiglia. Cassetta 22265 A UPI.

B Rich. pers. servizio L. 25

DOMESTICA buone referenze cercasi. Piazza Tommaseo 4, porta 11. 62065 B

DONNA servizio tutto fare per persona sola, indicare età, pretese, referenze. Cassetta 62098 B, UPI.

PRESTASERVIZI tutto fare, referenziata, cercasi ore 8.30 alle 17, coniugi soli. Fabio Severo 3-II, sinistra. 62031 B

RAGAZZA stabile tuttofare disposta trasferirsi Roma, cerca distinta famiglia francese. Indicare età referenze. Cassetta 62083 B UPI.

RAGAZZA stabile, tuttofare, referenziata cercasi per casa signorile tranquilla, 25.000 mensili. Rivolgersi piazza Garibaldi 2, negozio. 62084 B

STABILE referenze, ottime condizioni cercasi. Telefonare n 36236. 62078 B

TUTTOFARE stabile referenziata giovane, anche primo servizio, cercano coniugi soli. Telefonare 93064. 22267 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A. PITTORE decoratore capace offresi. Telef. 66634. 62051 C

A. CONSULENZA aziende, organizzazione, contabilità, impianti aggiornamenti revisioni bilanci, costi, dichiarazioni Vanoni, offresi dirigente trentennale esperienza ogni ramo; inglese, tedesco, francese. M. Zaffiropulo, tel. 36626. 42341 C

SARTA finita offresi. Telefono 54858. 22261 C

SIGNORINA offresi assistenza notturna ammalati. Referenze. Cassetta 22271 C UPI.

CC Artigianato L. 20

A.A. ASSISTENZA televisione radio. Ursini, Sanvito 5, telefono 39763. 21817 CC

CALLISTA - pedicure, riceve ore 16-20, via Polonio 5-I. 22085 CC

FALEGNAME ex Mobilifici Riuniti (Gelosa) assume lucidatura riparazioni. Tel. 71664 mattinata. 42452 CC

MODISTA riforma cappelli prezzi ribassati. Via San Maurizio n. 5, Rocco. 22260 CC

PERMANENTI americane complete bellissime scopo reclame lire 1000. Salone Marisa, Terza Armata 5, tel. 31589. 62107 CC

D Offerte d'impiego L. 25

AGRICOLTORE capace lavori orto cercasi. Telefonare in mattinata al 90386. 22278 D

APPRENDISTA parrucchiera cercasi. Salone Nino, via del Bosco 10. 62093 D

CAMERIERA (donna) con referenze cerco stagione Lignano. Cassetta 42349 D UPI.

CUOCO - cuoca ottime referenze cerco stagione Lignano buon trattamento. Cass. 42439 D UPI

GARZONA pratica cercasi. Salone Irma, tel. 24174. 22276 D

GARZONA parrucchiera cercasi. Via Foscolo 44, Salone Luciano. 62077 D

GARZONE portatrici per negozio 14-16 anni cercansi. Rivolgersi Ziberna, tintoria, via Monte Cengio 7. 729 D

GIOVANE praticante ufficio cerca Agenzia marittima. Offerte Cassetta 22282 D UPI.

GUARDIANO notturno pratico autorimessa cercasi con referenze, Offerte Cassetta 22269 D UPI.

IMPORTANTE Cantiere Navale dell'Adriatico assumerebbe: Disegnatori navali con esperienza specifica in disegni «scafo» e «allestimento»; disegnatori elettrotecnici provetti impianti di bordo. Inviare curriculum indirizzando SPI Cassetta 44 Z, Venezia. Si assicura massima riservatezza. Inutile scrivere se non veramente esperti. 5548 D

IMPORTANTE Casa editrice cerca ambosessi giovani disposti collaborare zona Trieste. Cassetta 62043 D UPI.

IMPORTANTE Società cerca elementi femminili, buona presenza, referenziati, esperienza commerciale, disposti cauzionare per proprio centralissimo negozio. Cass. 62072 D UPI.

LAVORANTE pasticcere cercasi. Pasticceria Luzzatti, Rossetti 37. 62075 D

PARRUCCHIERA capace, giovane, bella presenza, desiderosa migliorare cercasi. Presentarsi via Fabio Severo 69. 62097 D

PERITO elettromeccanico massimo 28 anni anche primo impiego cerca importante industria. Offerte referenziate Cassetta 1019 D UPI.

PUBBLICAZIONE cerca scrittori-trici dilettanti, novellistica poetica. Casella 26/M SPI Milano. 5480 D

RAGAZZA 14-16 anni cercasi. Rivolgersi Bar via Coroneo 25. 62094 D

RAGAZZO 14-15 anni volonteroso cercasi per negozio alimentari. - Presentarsi dalle 16-17 via Combi 18. 62110 D

STIRATRICI qualificate per vestiti cercansi. Rivolgersi Ziberna tintoria, via Monte Cengio 7 729 D

14-15ENNE ragazza-o cerca frutta e verdure per servizio domicilio. Telefonare 37065. 62062 D

E Rich. camere, pens. L. 25

CAMERA decorosa centrale, soleggiata, tranquilla, massima pulizia, telefono, cerca distinto pensionato stabile. Dettagliare condizioni. Cass. 22279 E UPI.

F Off. camere e pens. L. 25

A.A.A.A. NEGRELLI 10, appartamentino mobiliato: matrimoniale, soggiorno, cucinino, veranda salotto, terrazza 40 mq., bagno installato, corrente industriale. Prontingresso. Immobiliare Italia, 61512, Ponterosso 3. 176 F

MOBILIATA vista mare presso sola affittasi. Telefonare n. 27373. 22262 F

MOBILIATA centralissima, soleggiata, tutti comfort affittasi, telefonare 43691. 62099 F

MOBILIATA bella comforts centro una due persone affittasi. Telefonare 48261. 62074 F

G Istruzione L. 25

A.A.A. ENENKEL. Doposcuola Medie, Avviamenti. Ricupero anni. Stenografia, dattilografia, lingue, Trieste, via Battisti 22, telefono 38800. 62088 G

ALLA BERLITZ, Ponterosso 2, potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese. Insegnanti rispettive Nazioni. 174 G

FRANCESE lezioni conversazione metodo rapido. Telefono 30061, dalle 15-19. 42416 G

INGLESE, tedesco, ripetizioni; corrispondenza commerciale. Traduzioni. Corso Garibaldi 3, quarto. 62067 G

MEDIE inferiori, commerciali, istruisce insegnante pratico 400 ora. Telef. 57398. 22241 G

RIPETIZIONI economiche latino, italiano, matematica, tedesco, inglese, francese, computisteria, stenografia. Giulia 26, primo. 42435 G

UNIVERSITARIA impartisce lezioni matematica liceali, ogni materia medie-elementari. Telefonare 31356. 22270 G

UNIVERSITARIO insegna matematica, fisica, materie letterarie. Tel. 32297. 62089 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

ASTUCCIO chiavi marrone smarrito. Pregasi onesto rinvenitore consegnarlo portineria, San Lazzaro n. 17. Generosa mancia. 62071 H

BRACCIALE oro ricordo famiglia, placca con nome Giunia, smarrito giorno 21-3. Offro mancia a chi lo riporterà. Telefonare 74267. 22268 H

I Off. appart. bott L. 25

A.A.A.A. BELLISSIMO pronta entrata Castagneto, casa nuova, 3 stanze, cucina, bagno, ascensore, termonafta, cantina, poggiolo, affittasi 35.000 mensili senza spese. Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 62076 I

A. A. A. A. CENTRALE casa nuova, prontingresso, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggiolo, ascensore, riscaldamento affittasi 28.000 mensili senza spese. Agenzia DOMUS. Galleria Tergesteo. 62076 I

A. A. A. A. PRONTINGRESSO casa nuova, via Ghirlandaio, piano alto con ascensore, due stanze, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento, soleggiatissimo, completamente mobiliato, compreso frigorifero e lavatrice, affittasi 35.000 mensili senza spese. Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 62076 I

A. AFFITTIAMO appartamenti 1, 2, 3, 4 stanze. Amministrazione Terlizzi, Sanfrancesco 14. 104 I

A. BISTANZE, stanzetta, ammezzato, affittasi 20.000. AGEP Passo Goldoni 2. 62082 I

A. CENTRALISSIMO tristanze, soggiorno, centralnafta, ascensore, affittasi, AGEP, Passo Goldoni 2. 62082 I

A. UFFICIO centralissimo, adatto rappresentanze, artigiani affittasi. AGEP, Passo Goldoni n. 2. 62082 I

APPARTAMENTI affittansi: bistanze stanzetta accessori 15 mila - 20.000; tristanze accessori 23.000 compensando spese. Altro bistanze stanzetta accessori 20 mila senza spese. Immobiliare Slataper 1. 62106 I

APPARTAMENTI diverse grandezze, ville, camera grande focolaio wc, locali nuovi varie grandezze adatti latteria, botteghino, fiori eccetera affittiamo Torrebianca 24. 62096 I

APPARTAMENTINO confortato; stanze indipendenti; casetta, giardino. Palma, Goldoni 9, primo. 62060 I

APPARTAMENTO bi-stanze centrale per ufficio, ambulatorio, stanzetta, ascensore, affittasi. Telefonare 57062. 62080 I

APPARTAMENTO tre stanze, riscaldamento autonomo 27.000 mensili. Via Foscolo 12. Libero subito. 62054 I

APPARTAMENTO tri-stanze bagno tutto rimesso nuovo affittasi. Tommasi, Boccaccio 5. 22264 I

APPARTAMENTO via Commerciale, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, ripostiglio, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 2809 I

APPARTAMENTO zona Marina, 5 stanze, cucina, bagno, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 2810 I

APPARTAMENTO Roiano. bistanze camerino cucina andito 16.000 affittasi 160.000 spese. - Agenzia Amsterdam, Piazza S. Caterina 2. 100 I

APPARTAMENTO tre stanze stanzetta accessori affittasi prontamente via Murat 8. rivolgersi portinaia. 62091 I

APPARTAMENTO ammobiliato nuovo, comfort affittasi coniugi distinti, tel. 65041 pomeriggio. 62092 I

CAMERA cucina 6500 mensili prelevando mobili cucina affittasi. Telefonare 63143. 22273 I

CAMERA cucina 8000; quadristanze accessori 22.000 - 24.000; cinque stanze accessori 30.000 affittansi. Immobiliare, Slataper n. 1. 62106 I

LOCALE casa nuova, 48 mq. con WC affittasi. Carli, San Maurizio 4. 2819 I

LOCALE ampio, adatto spaccio vini, alimentari o altra attività affittasi. Telefonare n. 32712. 62073 I

MAGAZZINO centrale asciutto 100 mq. con ufficio affittasi. Cassetta 62070 I UPI.

STANZE 2, cucina, bagno, 2 poggioli, riscaldamento autonomo, prelevando mobili e spese, 16.000 mensili affittasi. Telefono 38615, ore 11-13. 62066 I

L Rich. appart. bott. L. 25

VILLETTA ammobiliata composta un solo appartamento in Trieste, Barcola, Opicina cercasi in affitto. Contratto annuo. Telefono 61721. 62104 L

M Vendite d'occas. L. 35

A.A. TAPPETI persiani grandi e piccoli giade avori soprammobili curiosità diverse lampada cristallo radio grammofono dischi vendonsi traslocando. Via Sannicolò 34-II, telefono 61846. 22277 M

A. «FIAT», «Zoppas», «Triplex». Lavabiancheria automatiche. Frigoriferi. Cucine legna, elettrogas. Fornelli. Scaldabagni. Stufe. Armadietti. Acquai. Aspirapolvere. Rateazioni. Concessionario: Zennaro, Deposito, S. Lazzaro 16. 61900/2 M

CUCINE C.G.E. gas città. gas liquido, elettriche miste, qualità superiore, prezzi imbattibili presso Elettronica, via Mazzini 16, tel. 23477 che ritira vostro vecchio bollitore o fornello valutandolo 5000 lire. 862 M

LAVATRICI, cucine, frigoriferi Rex, lire 55.900; lucidatrici, aspirapolvere, vendonsi alle migliori condizioni. Tullio, Trieste, Battisti 12; Monfalcone; Cervignano. 22250 M

MACCHINA Singer moderna 12.000. Rientranti 25.000. Eleganti mobiletti 14.000 in poi. Nuove zig-zag automatiche. Facilitazioni pagamento, riparazioni accurate. Manzoni 4, Cosulli. Telefono 96925. 21512 M

MACCHINA Singer lussuosa 39.000 zigzag occasione; altre 9000 - 24.000. Facilitazioni, ritiransi usate, rimodernature convenienti. Maiolica 10, II. 62105 M

MACCHINE cucire Necchi. Altre Singer d'occasione. Cicli gratuiti ricamo, taglio cucito. Macchine maglieria famiglia artigiani. Tullio: Negozio Necchi, Battisti 12; Monfalcone; Cervignano. 22250 M

TAPPETI persiani vendonsi. Tel. 29606. 22274 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A. ACQUISTIAMO pagando prezzi massimi soprammobili, quadri, cineserie, camere letto, pranzo, cucine. Telefonare 23485. 62086 N

A.A.A. COMPERO soprammobili, quadri, mobili pranzo, letto, cucine. Telefonare 30358. 62095 N

A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli, acquistansi. Carpison 20, tel. 38008. 64 N

A. ROMANO acquista tappeti persiani buoni, anche logori, e altri oggetti pregiati. Dettagliare Cassetta 22277 N UPI.

CARTA, archivio, ferro, stracci, lana, metalli acquisto. Marconi 20, tel 38900. 42021 N

NN Mobili e pianof. L. 35

A.A.A.A.A.A. COMPERO mobili in genere, salotti, quadri, oggetti diversi, soprammobili. Telefonare 61591 - 50107. 42359 NN

A. ATTACCAPANNI, entrée, salottino, soggiorno lussuoso, mobilebar, matrimoniali 3, 4, 5 porte. Grande occasione, cessazione commercio. Attenzione: I piano, porta 2, Ginnastica 23. 62102 NN

A. MATRIMONIALI economiche, lussuose, tinelli, salotti, cucine, assortimento prezzi. Guardaroba 15.000. attaccapanni imbottiti 9000, divaniletto 12.000 poltroneletto 18.000 panchetteletto 35.000, brandine 4500, letti con materassi 6.500, cromati 12.000, carrozzine due usi 13.000, tre usi 18.000, materassi 3.000 molleggiati 16.000. Tarabochia 6. 22228 NN

ATTACCAPANNI. Assortimento: imbottiti, pelle, Lavatex. svedesi, metallici. Propria produzione: vasto campionario. Facilitazioni. Accettansi ordinazioni. POLLI, D'Annunzio 26; esposizione: Petronio 32. 68/3 NN

ATTACCAPANNI credenza mogano marmo scaldabagno elettrico brandine metalliche lampade armadi vendonsi occasionissima. Via Giulia 1-I, sin. 22266 NN

CAMERA matrimoniale, quasi nuova vendesi. Tel. 58581, dalle 12-13. 11239 NN

CUCINA occasione, Viale Raffaele Sanzio 22 (S. Giovanni) suonare cantina. 22229 NN

CUCINA con marmi cristalli, sparherd, occasione vendonsi. Pietà 35, Tanzi. 62069 NN

CUCINA in formica, vero gioiello vendesi anche rate. Fonderia 10 interno, falegnameria. 62101 NN

INDUSTRIA armadi guardaroba, Trieste, via San Francesco 12, telef. 37367. 5454 NN

MATRIMONIALE moderna 100 mila, assortimento lussuosissime, metà prezzo, ratealmente. Piccardi 49. 22151 NN

MATRIMONIALE suste materassi 125.000 altre prezzi bassissimi. Via Scalinata 3. 42455 NN

MATRIMONIALI bellissime 5-6 porte, cucine tipo americano, soggiorni, prezzi imbattibili. Crasso, Via Giuliani 40. 42424 NN

P Rappr. piazzisti L. 25

BURRIFICIO Alpago sviluppato cerca depositario zona Trieste referenziato, attrezzatura adeguata alla distribuzione e conservazione prodotto. Scrivere a: Dall'O' Celeste Bastia Alpago (Belluno), telef. 25. 5537 P

IMPORTANTE organizzazione germanica cerca giovani rappresentanti per Trieste. Grandi possibilità guadagno et carriera. Presentarsi domani ore 10 al Bar Unità dal sig. Scola. 5552 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

AUTOAGENZIA B. Catania, vende 1100 '58, '57, '54, 600 '59, '58, '57, '56, 500 nuova '57, Opel Rekord '56 in transito; scambia, rateazioni. Geppa 8, telef. 29714. 11 Q

AUTOFURGONE 600 Fiat OM 21.500; Lambretta con rimorchio «Stabil» con tendone, vendonsi. Telefonare 36262. pomeriggio. 62087 Q

DAUPHINE nuova primo rodaggio, molti accessori, 2 assicurazioni vendesi contanti. Garage, via Ghiberti. 62061 Q

«500» C; 1400; 1100-103, vendonsi. Diaz 10. 62061 Q

FIAT 1900 unico proprietario vendo. Telefono 37914. 62112 Q

VESPAGENZIA, S. Francesco 44, telefono 28940 - Consegna immediata Vespe ultimi modelli. Permute con scooter e moto di qualsiasi altra marca. Vasto assortimento Vespe, moto e scooter usati. 60612 Q

600 - 500 C - Giardinetta vendesi. Via Giulia n. 23. 42354 Q

«600» 1959 decapotabile perfetta unico proprietario inintermediari vendesi. Telefonare n. 38231. 22280 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

ALIMENTARI nuovo forte lavoro controllabile vendiamo. - Terlizzi, Sanfrancesco 14. 101 R

BAR centralissimo, molto avviato, modernamente arredato, licenza alcoolici, superalcoolici, pasticceria buffet, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 2808 R

CARTOLERIA centralissima, avviata con vasta licenza, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 2813 R

FORNO, panetteria, pasticceria centrale vendiamo. Terlizzi, San Francesco 14. 102 R

GERENTE alimentari cercasi cauzione, referenze. Offerte Cassetta 62052 R, Upi.

IPOTECHE appartamenti, prestiti locali pubblici, negozi, artigiani, parrucchiere, lavanderie, impiegati, aziende e statali, concedonsi. Telefonare n. 35956, dalle 15.30 alle 18.30. 62039 R

LATTERIA - caffè darebbesi in consegna a coniugi giovani pratici. Rivolgersi dalle 19 alle 20 in via F. Venezian 16, latteria. 22238 R

NEGOZIETTO con licenza buona posizione vendesi. Rivolgersi Bar Nino, Madonnina 9, ore 9.30 - 11. 22263 R

NEGOZIO frutta e verdura zona via Tigor, vendesi 600.000 in contanti, rimanenza pagamento dilazionato. Carli, S. Maurizio 4. 2801 R

NEGOZIO bandaio centro condominio occupato con contratto nuovo, vendesi. Carli, San Maurizio 4. 2806 R

PARRUCCHIERE signora Udine prima categoria vendiamo. Terlizzi, Sanfrancesco 14 103 R

S Case, ville, terreni L. 50

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A.A. VENTISETTEMBRE 97 (Margherita-Bonomo). Impresa Società ICECA iniziata costruzione stabile sette piani, appartamenti lussuosi 2-3 stanze, doppi servizi, due poggioli, grande ripostiglio, centralnafta, ascensore - ANGELO EMO - D'ALVIANO (uscita galleria Sanvito) appartamenti due stanze, soggiorno o cucina, accessori, poggioli, centralnafta. Consegna Natale. - APIARI priminggresso, due stanze, soggiorno, accessori, poggiolo. Ufficio vendite Immobiliare Italia, 61512, Ponterosso n. 3. 176 S

A. A. A. A. A. A. A. APPARTAMENTI condominio una, due, tristanze più soggiorno, servizi, centralnafta, ascensore, poggioli, zona verde, Roiano, esposizione mezzogiorno assolutamente riparata da bora. Prezzi modesti. Mutuo decennale. Prenotazioni presso Impresa, Ventisettembre 17-II, ore 16 - 20. 22259 S

A.A.A.A.A.A. COMBINAZIONE investimento capitale al 12% netto, appartamentino adatto persona sola, casa nuova, termonafta, vendesi 2.000.000. Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 62076 S

A.A.A.A.A.A. COSTRUZIONE prossima, appartamenti economici 1-2-3-4 stanze, cucina grande, bagno completo, 2 poggioli, ripostiglio, cantina, ascensore, termonafta, completi di cucinetta economica C.G.E. e frigorifero da 160 litri C.G.E., prezzi veramente economici. Visione plastico, informazioni e prenotazioni, Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 62076 S

A.A.A.A.A.A. PALAZZINE signorili, via Locchi angolo via Bellosguardo, imminente inizio costruzione, Impresa V. Lionetti & Dott. Ing. A. Ragone, appartamenti da 1-2-3-4-5 stanze, cucina, servizi semplici e doppi, esposizione mezzogiorno, vista libera a mare, balconate, ripostiglio, armadio muro fornito, finiture accurate, poggiolo verso cortile, 2 ascensori, riscaldamento centrale a nafta, disponibilità singoli piani alti compreso attico, locali d'affari adatti qualsiasi attività, prezzi minimi, nessuna spesa di mediazione. Visione progetti, informazioni e prenotazioni: Studio Dott. Zotti, via Filzi 10 - Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo 605 S

A.A.A. APPARTAMENTI posizione splendida, vista panoramica sul golfo, 6 stanze, triservizi, garage, giardino, completamente ultimati, costruzione razionale e moderna, vendonsi direttamente. Visitare 10-12 e 15-17, Commerciale 35. 62111 S

A.A.A. BAIAMONTI imminente inizio costruzione, edificio condominio, appartamenti 1-2-3 stanze, servizi, bagno, poggiolo, ascensore, finiture complete, soleggiati, agevolazioni pagamento fino 60%. Visione progetto. Inizio vendite prossimo aprile. ADRIACOM, Battisti 4. 11327 S

A.A.A. ROSSETTI iniziata costruzione, appartamenti signorili, varie grandezze, centralnafta, ascensore, ampi poggioli. Possibili trasformazioni. Battisti 4, ADRIACOM. 11327 S

(Continua a pagina 11)

L'APERITIVO PER TUTTI
SELECT
PILLA
SELECT SELECT SELECT
MODERATAMENTE ALCOOLICO
SELECT
PROFUMA L'ALITO!

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

Kruscev a Parigi

(Continuaz. dalla 1.a pagina)

cevere oggi i rappresentanti dell'associazione Francia-Russia e quelli del movimento della pace.

Agli amici della pace ha fatto una dichiarazione assai importante. Dopo aver sostenuto che «gli uomini che combattono per la pace sono i veri eroi», Kruscev ha risposto a due domande precise. La prima: «La guerra fredda può continuare e svilupparsi nel campo economico, una volta stabilita una coesistenza pacifica?». Risposta di Kruscev: «Per quanto ci concerne, è impossibile». La seconda domanda: «Si può raggiungere la fine delle esplosioni nucleari e l'abolizione delle armi atomiche?» Risposta di Kruscev: «Sono felice di rispondere. Abbiamo accettato la proposta occidentale che ora si discute a Ginevra. Si tratta di trovare una formula di accordo e questo accordo non è difficile».

La giornata si è chiusa con il pranzo di gala offerto da De Gaulle.

Nell'allocuzione pronunciata al levar delle mense il gen. De Gaulle rivolgendosi a Kruscev ha detto tra l'altro: «Il nostro incontro non manca di sembrare carico di interrogativi. Ma in verità voi siete qui perchè la Russia e la Francia sono due nazioni giovani, figlie di una stessa madre, l'Europa che hanno sempre provato l'una per l'altra un'attrazione particolare e che sono state alleate quando il loro continente fu minacciato da una ambizione smisurata oggi scomparsa».

Rispondendo al brindisi del gen. De Gaulle, Nikita Kruscev ha dichiarato: noi crediamo che questo viaggio porterà una migliore comprensione tra i nostri due Paesi. Se essi vogliono contribuire alla salvaguardia della pace in Europa, ci riusciranno. Dopo essersi chiesto se l'Europa deve vivere sotto la minaccia del militarismo, sotto la minaccia di una nuova aggressione, Kruscev ha risposto negativamente: no — ha detto — noi siamo certi che in Europa può essere organizzato un sistema di coesistenza pacifica.

Stasera alle 23 Kruscev e i suoi familiari sono rientrati nella loro abitazione parigina. E' stata una giornata densa, ma fortunatamente priva di incidenti. E' un episodio umano che ha pertanto caratterizzato la giornata di Kruscev a Parigi. La moglie del «Leader» sovietico è andata a visitare lo ospedale dei bambini «Necker», accompagnata dalla signora De Gaulle. All'uscita, una donna ungherese si è gettata ai piedi di Nina Kruscev, stringendo nella mano una lettera. La donna piangendo ha invocato la moglie del Premier sovietico di aiutarla a riabbracciare la sua bambina di sei anni restata in Ungheria, dopo i fatti di Budapest. Essa vive a Parigi con il marito, la bimba è a Budapest e non può raggiungere i genitori. Nina Kruscev si è molto commossa, ha aiutato la donna ad alzarsi, l'ha consolata: «Farò tutto ciò che è in mio potere per lei» le ha detto. Poi ha preso la lettera della profuga ungherese e prima di allontanarsi ha chiesto a quella madre che non finiva di piangere: «Ha messo bene e chiaramente l'indirizzo?». Questa domanda fa credere che forse una mamma ha ritrovato la sua bimba proprio oggi: un fatto umano e gentile che merita, credo, di entrare nella cronaca del primo giorno di viaggio di Nikita Kruscev.

S. T.

UNANIME DEPLORAZIONE NEL MONDO

Condannato il massacro dei negri nel Transvaal

Preannunciata un'inchiesta della Corte Suprema sui sanguinosi incidenti di Langa e di Sharpeville

Johannesburg, 23

L'ondata di indignazione che ha percorso il mondo dopo il massacro dei negri nel Transvaal è stata registrata con apprensione nel Sud Africa.

In particolare, da parte dei giornali d'opposizione, viene messo in rilievo il fatto che nove membri del gruppo dei Paesi africani all'ONU hanno avuto oggi uno «scambio di vedute» sui disordini verificatisi nel Sud Africa. Al termine della riunione, durata un'ora, il gruppo ha annunciato che esso condanna vivamente «le azioni barbariche commesse dalla polizia armata dal Governo sudafricano». Una dichiarazione letta da un portavoce del gruppo si appella «alla coscienza del mondo» per unirsi a questa condanna. La dichiarazione afferma inoltre che deve essere posto immediatamente un termine «alla condotta inumana e incivile del Sud Africa nella sua politica di discriminazione razziale e di «apartheid».

A Londra i comitati esecutivi del partito laburista e del congresso delle «Trade union» «TUC), hanno condannato oggi «i massacri» di africani commessi lunedì scorso dalla polizia sudafricana.

Il partito laburista ha rinnovato il suo appello agli inglesi invitandoli «a dimostrare il loro senso di sdegno» boicottando i beni sudafricani mentre il TUC ha chiesto al Governo sudafricano di «rinunciare all'uso spietato di sistemi che l'opinione pubblica mondiale condanna».

A Francoforte il Cardinale Frings, Arcivescovo di Colonia, ha inviato all'Arcivescovo di Durban un telegramma in cui condanna duramente le manistazioni di violenza razziale verificatesi nel Sud Africa. «Colpito dai sanguinosi crimini contro uomini e donne indifesi — afferma il Cardinale — vi invio questo messaggio e prego per una pacifica soluzione dei problemi nel Sud Africa».

A Nuova Delhi, infine Nehru ha paragonato gli incidenti verificatisi lunedì nel Sud Africa al massacro di Amritsar, nel 1921, quando le truppe britanniche aprirono il fuoco contro una folla di indiani uccidendone da 400 a 500. Nehru ha aggiunto che tale massacro fu il preludio del sollevamento e della lotta in India.

Nehru ha poi affermato che centinaia di milioni di persone in Asia e in Africa non accetteranno mai lo spirito delle uccisioni su vasta scala, lo spirito del predominio razziale, dell'autoritarismo e della segregazione.

Oggi a Città del Capo il Primo Ministro sudafricano, Verwoerd, ha dichiarato in Parlamento che il Governo ha deciso di incaricare due giudici della Corte suprema di condurre una indagine sui sanguinosi incidenti verificatisi lunedì negli agglomerati indigeni di Sharpeville e Langa, come pure in altre località, lunedì scorso. E' anche all'esame — egli ha aggiunto — la possibilità di designare una vera e propria commissione giudiziaria, incaricata di far luce sugli aspetti più profondi dei disordini.

Intanto, fonti della Polizia indicano che la situazione permane molto tesa nel centro di Byanga. In questa località, come pure in quella di Langa, il Ministro della Giustizia ha vietato qualsiasi riunione pubblica.

A Johannesburg sono comparsi dinanzi alla Magistratura diversi esponenti del «Congresso panafricano», fra i quali il presidente Robert Sobukwe, accusato di avere incitato la popolazione indigena a violare le leggi, nel quadro della campagna contro l'obbligo di circolare in possesso di una carta di identità. Gli imputati, in numero di tredici, verranno probabilmente tradotti dinanzi ai magistrati, nuovamente, il 26 marzo prossimo.

La campagna del «Congresso panafricano» per l'abolizione dei permessi di circolazione e delle leggi che restringono gli spostamenti degli africani all'interno dell'Unione Sudafricana, sembra segnare peraltro una battuta d'arresto.

Dopo la sanguinosa repressione delle manifestazioni di lunedì, nel Transvaal regna la calma, in particolare nei centri industriali di Vereeniging e di Vanderbijlpark, a 75 chilometri a Sud di Johannesburg. Tuttavia forti contingenti di polizia si tengono pronti ad intervenire e pattuglie di volontari bianchi, o «rifle commandos» rimangono vigili.

Il servizio degli autobus municipali funziona normalmente e gli operai negri si sono recati stamane numerosi al lavoro benchè le defezioni ostacolino ancora l'attività delle fabbriche. Nella provincia del Capo e in particolare a Langa, presso Città del Capo dove avant'ieri due africani sono stati uccisi e trenta altri feriti, la situazione permane tesa.

Manifestini del «Congresso panafricano» sono stati distribuiti nella giornata di ieri in numerose località abitate da negri, della provincia del Capo. e in particolare a Cradock. In questa regione non si esclude che possa verificarsi una recrudescenza dei disordini.

Dopo le parole di Herter

EISENHOWER SOSPENDE la sua conferenza stampa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 23

Com'era da prevedersi, le dichiarazioni di ieri sera del Segretario di Stato alla Commissione senatoriale degli Esteri hanno suscitato un vespaio. Herter, come abbiamo ieri riferito, dopo aver ammesso che gli Stati Uniti andavano al vertice «senza una proposta, senza un piano e senza speranza di alcun successo», aveva aggiunto che andare alla sommità era come «giocare d'azzardo». Stamane Eisenhower convocava alla Casa Bianca il Segretario di Stato, intrattenendolo lungamente sull'argomento, che da ieri ha messo letteralmente a rumore la capitale.

Il Presidente Eisenhower non ha tenuto stamane alla Casa Bianca la consueta conferenza stampa settimanale. Su tre argomenti non avrebbe potuto evitare di essere interrogato, primo, le dichiarazioni di ieri di Herter, che il Segretario di Stato non ha smentito nè rettificato, nonostante che abbiano offerto un forte tema di accusa alla propaganda democratica; secondo, il piano sovietico di illimitata sospensione degli esperimenti nucleari sul quale il Governo di Washington non si è ancora pronunciato e infine, terzo, la rivolta e i massacri dei negri nell'Africa del Sud.

B. C.

LA «MORTE CIVILE» DELL'EX PREMIER RUSSO

BULGANIN PENSIONATO DOPO UN COLLOQUIO CON KRUSCEV

Rimarrà a Mosca e riceverà tremila rubli ogni mese - La fittizia carica a Stavropol

Mosca, 23

L'ex Presidente del Consiglio sovietico Nikolai Bulganin sarebbe stato esonerato dalle funzioni da lui detenute come Presidente del Consiglio economico della regione di Stavropol; Bulganin riceverebbe ora una pensione di tremila rubli al mese a Mosca. Bulganin avrebbe acconsentito a mettersi a riposo dopo aver avuto recentemente un lungo colloquio con Nikita Kruscev. Bulganin — secondo la stessa fonte — si sarebbe lamentato con il Primo Ministro sovietico per essere stato oggetto, dopo la sua nomina a Stavropol, di continue critiche e di accuse come «nemico del popolo».

Nikolai Bulganin fu Presidente del Consiglio dei Mnistri dell'URSS sino al marzo 1958, quando venne sostituito da Kruscev. Fu nominato allora Presidente della Banca di Stato, e successivamente, nell'agosto 1958, venne inviato a Stavropol come Presidente del Consiglio economico locale. Il suo esonero da Primo Ministro seguì di alcuni mesi l'esonero dai loro importanti incarichi di partito e di Governo dei membri del «gruppo antipartito» — Malenkov, Molotov, Kaganovic, insieme con Shepilov.

Secondo le fonti che hanno dato la notizia del suo ritiro in pensione, tale decisione fa seguito ad un colloquio avuto da Bulganin con Kruscev nel corso del quale il primo si è lamentato di essere oggetto di continue critiche ed accuse di «nemico del popolo» da parte di un alto funzionaria del partito. Bulganin avrebbe aggiunto che, se ha commesso degli errori, non può però essere considerato come un «nemico del popolo». Sempre secondo queste fonti, Kruscev avrebbe suggerito a Bulganin di ritirarsi in pensione, chiedendogli se egli preferisse vivere poi a Mosca o a Stavropol. Bulganin ha scelto Mosca. D'altra parte, Kruscev avrebbe disposto la sostituzione del funzionario autore degli attacchi contro Bulganin.

Colloquio a Washington tra Eisenhower e Castiella

Washington, 23

Il Ministro degli Esteri spagnolo, Fernando Maria Castiella, si è incontrato oggi alla Casa Bianca con il Presidente Eisenhower nel corso della prima giornata della sua visita ufficiale a Washington.

Il Ministro spagnolo, prima di incontrarsi con il Presidente americano, ha avuto al Dipartimento di Stato una conversazione preliminare con Christian Herter il quale lo ha poi accompagnato alla Casa Bianca.

La visita ufficiale di Fernando Maria Castiella nella capitale americana durerà 3 giorni.

Il colloquio Eisenhower-Castiella è durato 45 minuti. Alla fine di esso, il Ministro degli Esteri spagnolo (che aveva consegnato al Presidente una letterà del generalissimo Franco, di contenuto — si crede — personale) ha dichiarato di essere rimasto soddisfatto di questo terzo incontro con il Presidente americano (com'è noto, i due statisti avevano avuto precedentemente occasione di vedersi a Londra, nell'estate scorsa, e a Madrid, appena prima di Natale).

Alcuni funzionari e fonti vicine alla delegazione spagnola hanno precisato di ritenere che il colloquio abbia avuto principalmente per oggetto i seguenti argomenti: accordo ispano-americano per basi statunitensi in Spagna e loro significato nel quadro della difesa del mondo libero; eventuali basi tedesche in Spagna (com'è risaputo, questo argomento era stato affrontato la settimana scorsa da Adenauer a Washington con Eisenhower); strategia occidentale nel prossimo incontro al vertice e opinione spagnola sulla cautela da usarsi in esso; rapporti ispano-americani con i paesi dell'America Latina e particolarmente con Cuba (com'è noto, l'Ambasciatore spagnolo all'Avana è stato espulso in gennaio); quote annuali degli immigrati spagnoli negli Stati Uniti.

PROCESSATO A PARIGI il collaborazionista Bonnard

Parigi, 23

E' continuato oggi il processo contro Abel Bonnard, che compare davanti l'Alta Corte di Giustizia per «riscattare il suo onore» (così egli ha dichiarato quando si è costituito alle autorità) e opporre ricorso alla sentenza di morte pronunciata contro di lui in contumacia all'indomani della liberazione.

Tale sentenza non sarà certamente ripetuta. Anzi, si può già predire che la nuova sentenza sarà quanto mai blanda. Nell'atto d'accusa infatti, in seguito a un supplemento d'istruttoria effettuato nei mesi scorsi, sono spariti diversi paragrafi, tanto che attualmente tale accusa si limita al fatto che l'imputato è stato Ministro della Educazione nazionale dal 18 aprile 1942 sino alla liberazione e che ha scritto articoli inneggianti alla collaborazione franco-tedesca.

L'udienza odierna è cominciata con una lunga sfilata di testimoni.

Il Pubblico Ministero, nella sua requisitoria, ha fatto un ritratto abbastanza duro dello imputato, che ha definito un «maniaco della collaborazione franco-tedesca», come lo dimostrano diverse fotografie presentate durante l'udienza, in cui si vede l'imputato fare il saluto nazista, mentre nessuno l'obbligava a questi atti esteriori. Alla fine, l'avvocato generale domanda una pena che nessuno si attendeva: la pena di morte non ha più senso oggi, l'assoluzione è impossibile in quanto Bonnard è un imputato di troppo grande importanza e un'assoluzione sarebbe come avallare l'operato di Laval. La pena proposta dal Pubblico Ministero è l'esilio e l'indegnità nazionale.

Dopo più di un'ora di deliberazione, l'Alta Corte di Giustizia, ha emesso la sentenza: dieci anni di esilio per l'appartenenza al Governo di Vichy. Ma poichè questa sentenza decorre dal 2 maggio 1945, Bonnard non è stato ricondotto alla frontiera.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

ANCORA POLEMICHE ALLA CONFERENZA DI GINEVRA

Zorin accusa la stampa di falsare le tesi sovietiche

I russi - secondo il delegato sovietico - vogliono il disarmo e i controlli, ma non per favorire i servizi di spionaggio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Ginevra, 23

E' proseguito oggi a Ginevra il dibattito sul disarmo al quale partecipano i rappresentanti di cinque Paesi del blocco occidentale e altrettanti del blocco comunista. Durata poco più di un'ora la sessione odierna ha corso il rischio di essere sospesa in modo drammatico dopo il lungo intervento del rappresentante romeno Mezinescu al quale era seguito un freddo e imbarazzante silenzio. Mezinescu aveva esordito criticando aspramente il piano occidentale e dichiarandosi contrario alla istituzione di una forza di polizia internazionale come proposto dai rappresentanti del mondo libero.

I delegati dell'Occidente hanno reagito alle vivaci espressioni del romeno con un freddo silenzio durato circa dieci minuti durante i quali a più riprese il Presidente della sessione ha invitato i diplomatici a prendere la parola. Si è alzato allora il rappresentante della Granbretagna David Ormsby-Gore il quale ha dichiarato che gli occidentali considerando esaurienti le spiegazioni fornite sul loro progetto ritenevano di non aver più niente da aggiungere.

«Noi — ha detto Ormsby-Gore — abbiamo illustrato ampiamente il nostro progetto, abbiamo posto numerose domande affinchè fosse con maggiore evidenza chiarito il progetto della parte opposta, ma non ci è stata alcuna risposta. Riteniamo di non aver più niente da dire». L'intervento del delegato britannico ha creato un senso di disagio nelle delegazioni orientali durato fino a quando il rappresentante dell'Unione Sovietica Valerian Zorin ha chiesto la parola.

Pronunciato con voce ferma il discorso del delegato russo è apparso da un lato conciliante dall'altro aspramente polemico. Zorin ha esordito rivolgendosi al delegato britannico e affermando che l'Unione Sovietica e gli altri Paesi dell'Est forniranno prossimamente dettagliate risposte alle domande formulate dagli occidentali. «Se non abbiamo risposto sinora» ha detto il rappresentante russo «è stato per poter elaborare con maggiore esattezza i termini della questione e non per evadere alle domande».

Poi, rivolgendosi all'assemblea e affrontando un tema sollevato ieri dal delegato francese Jules Moch, Zorin ha detto che perciò che concerne il problema del controllo il Governo russo è disposto a qualsiasi verifica da applicarsi contemporaneamente alle varie fasi del disarmo. Zorin ha fatto però una importante precisazione. Le commissioni internazionali, egli ha detto, potranno controllare gli effettivi militari e gli armamenti da eliminare ma non quelli che saranno mantenuti in servizio. Se questi ultimi fossero sottoposti a verifica non si potrebbe più parlare di controllo ma di spionaggio.

«E' errato affermare — ha detto Zorin — che la Russia si oppone al controllo. Lo dimostrano le frequenti dichiarazioni fatte a questo riguardo dal Primo Ministro Kruscev il quale si è detto disposto ad accettare l'istituzione di commissioni internazionali che assicurino il rispetto delle clausole dell'eventuale trattato sul disarmo. La Russia si opporrebbe a quelle misure di controllo che potrebbero tradursi in spionaggio ed essere utilizzate dai servizi di intelligenza».

Zorin si è soffermato a lungo sulla questione del controllo. Egli ha detto fra l'altro, che in questo settore i punti di vista orientale ed occidentale non sono così distanti come potrebbe apparire a prima vista. La sostanza del disaccordo consiste nel fatto che gli occidentali considerano il controllo il punto fondamentale della conferenza mentre il convegno riguarda il disarmo, per il disarmo essendo stato indetto.

Secondo il delegato russo i delegati occidentali commettono un errore quando insistono troppo sulla questione del controllo; tanto più che ne parlano in termini generici affermando arbitrariamente che i russi si rifiutano di accettare l'istituzione delle commissioni internazionali di verifica senza chiedersi a quali verifiche i russi in realtà si oppongano.

La causa della diffidenza e dell'incomprensione è, ha detto Zorin, da ricercarsi nelle affermazioni della stampa occidentale che ha distorto la verità dei dibattiti con il preciso intento di creare nell'opinione pubblica un'immagine errata del punto di vista sovietico. La responsabilità dell'equivoco deve essere attribuita ai giornali tedeschi quali la «Neues Zürcher Zeitung» e il «Die Welt» che hanno interpretato arbitrariamente la posizione sovietica. «La verità» ha precisato il delegato russo «è comunque questa: i Paesi dell'Est vogliono una organizzazione di controllo e dei controlli internazionali».

Zorin ha ribadito questi concetti più tardi nel corso di una conferenza stampa concessa ai giornalisti occidentali. Dopo aver messo in risalto i punti nei quali risiedono le divergenze fra Est ed Ovest per ciò che riguarda il disarmo il delegato russo ha detto che se gli occidentali accettassero in primo luogo di addivenire ad un accordo sulla riduzione degli armamenti e sull'abolizione delle armi nucleari i problemi relativi al controllo sarebbero risolti con relativa facilità. «Perchè — ha detto Zorin — la Russia è completamente daccordo con gli occidentali sulla necessità di stabilire delle commissioni di controllo».

Alla sessione odierna della conferenza sul disarmo ha assistito anche il delegato sovietico alla conferenza degli esperti per l'abolizione delle armi nucleari Semyon Tsarapkin. La conferenza degli esperti non ha avuto oggi la prevista sessione. In un primo tempo la riunione era stata rinviata alle ultime ore del pomeriggio. Successivamente è stato annunciato un ulteriore rinvio. Negli ambienti della conferenza nucleare si è comunque affermato oggi che le delegazioni britannica e americana non hanno ancora ricevuto istruzioni dall'alto sulla proposta formulata sabato dai sovietici. Come si ricorderà la proposta prevede l'abolizione delle esplosioni nucleari di vasta portata e un accordo non ufficiale che impegni le nazioni a non far esplodere bombe di potenza esplosiva inferiore.

U. P. I.

SMENTITI GLI SCREZI in casa Calvi di Bergolo

Roma, 23

La notizia di screzi tra Marisa Allasio, contessa Calvi, e il consorte Pier Francesco non trova credito a Pomaro (frazione di Casale) dove Marisa ha preso residenza anche per occuparsi personalmente del figlio, un pargoletto biondo vivacissimo. Marisa si reca ogni giorno in paese per la spesa, dirige la casa e la cucina, ha ospite a Bergolo, suo suocero, entusiasta anche lui del nipotino.

La «signora contessina», scende il sabato a Casale, rientra dopo poche ore, è sempre sorridente, appare felice. Tutti a Pomaro ritengono che la notizia giornalistica, riguardante la separazione legale che — stando ai giornali — essa avrebbe intenzione di chiedere, sia destituita di fondamento.

La riunione a Milano del Consiglio della Montecatini

Milano, 23

Si è riunito il Consiglio d'amministrazione della società Montecatini che ha preso atto, con compiacimento, del favorevole svolgimento dei piani produttivi della Montecatini e delle sue consociate, in via di graduale realizzazione, sia in Italia che all'estero; esso ha poi preso in esame i soddisfacenti risultati della Società e del Gruppo nell'esercizio 1959.

Il Consiglio, rilevato che dopo aver stanziato per quote di ammortamento delle immobilizzazioni la somma di lire 14 miliardi 500 milioni (in confronto a lire 13.000.000.000 nell'esercizio precedente), l'utile netto di bilancio della Montecatini ammonta per l'esercizio 1959 a lire 12.412.199.497 (contro lire 10 miliardi e 847.738.689 dell'esercizio precedente) ha deliberato di proporre alla prossima assemblea, che sarà convocata per venerdì 29 aprile alle ore 15.30, la distribuzione di un dividendo di lire 115 per azione.

LA GUERRA ALLA PICCOLA PROPRIETA'

PROCESSI IN CECOSLOVACCHIA CONTRO IMPRENDITORI PRIVATI

Un centinaio di arresti in due settimane

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Vienna, 23

Nelle ultime due settimane si sono avuti in tutto il territorio della Repubblica popolare cecoslovacca numerosissimi processi contro «ex privati», la cui attività viene considerata «estremamente dannosa» dalla direzione del partito comunista cecoslovacco. Sotto la voce «ex privati» si intendono, in tutte le repubbliche popolari, quegli imprenditori che hanno sempre lavorato indipendentemente e che continuano tuttora a svolgere attività non direttamente controllate dallo Stato. Sono in gran parte ex proprietari di negozi, di fabbriche e di industrie, passati ora «privatamente» all'artigianato e rimasti legati a quelle forme di indipendenza sul lavoro che sono fumo negli occhi dei funzionari del partito.

Secondo i dispacci che qui vengono, nelle due ultime settimane gli arrestati di questa categoria dovrebbero essere almeno un centinaio. Gli arresti sono tutti avvenuti nel corso di una azione di epurazione condotta su scala nazionale. Essi vengono portati subito davanti al Tribunale che li giudica per direttissima. Fino ad ora le condanne irrogate sono una sessantina e vanno da un minimo di due anni fino a 10 anni di carcere: l'accusa che viene fatta a tutti è di avere sabotato la produzione nazionale per i loro scopi privati e di avere esercitato in questo modo attività politica contro il regime.

A Praga, per citare un esempio, l'ing. Hlavac è stato condannato a nove anni di carcere oltre al sequestro del patrimonio perchè dall'anno 1954 in avanti avrebbe sottratto al fisco la somma di 506 mila corone, che derivavano da un giro di affari di tre milioni di corone. L'ingegnere è stato inoltre trovato in possesso di una lunga lista di nomi di funzionari del partito comunista con i quali egli si proponeva di «fare i conti» non appena il regime attuale venisse rovesciato.

A Möniggratz, il parroco cattolico Voral è stato condannato a cinque anni, al sequestro del patrimonio e alla proibizione all'esercizio religioso essendosi macchiato di malversazione, sottraendo ai fedeli la somma di 77 mila corone. «Il parroco Voral — è detto nel verbale di condanna — ha sempre odiato apertamente l'attuale regime comunista e non ha mai rispettato le imposizioni fiscali, sabotando quindi lo Stato e usando i soldi delle collette nella chiesa per sostenere attività di elementi politici nemici dello Stato».

A Kaschau, il direttore dell'ufficio municipale per la sepoltura dei morti, Andrei Onuska, è stato condannato a cinque anni per avere chiesto prezzi «esosissimi» nella vendita delle bare di Stato, traendone vantaggi privati. Onuska è inoltre accusato di essere stato ex proprietario e di aver fatto parte della famosa guardia Hlinka durante la seconda guerra mondiale, oltre ad avere più volte espresso opinioni ostili al Governo comunista.

B. T.

LA PRIMA UDIENZA ALLE ASSISE DI BIRMINGHAM

Processato il «mostro» che strangolò una ragazza

Il difensore tenta la carta della seminfermità

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 23

Alle Assise di Birmingham è cominciato il processo per l'assassinio di Stephanie Baird, la ragazza uccisa il 23 dicembre dell'anno scorso nell'ostello dell'organizzazione femminile Y. W.C.A. Il corpo fu trovato decapitato.

L'accusato, Patrick Byrne, di 28 anni, un operaio edile di origine irlandese, si è dichiarato «non colpevole». Ciò non significa che egli abbia ritrattato la confessione già resa in istruttoria: il suo avvocato ha dichiarato che i fatti non sono in discussione, ma la difesa sarà impostata sulle condizioni mentali di Byrne.

Il rappresentante dell'accusa, avv. John Hobson, aprendo il procedimento, ha detto che la scena davanti a cui si trovarono gli agenti di polizia quando entrarono nella camera n. 4 del l'ostello dell'Y.W.C.A., era di tale orrore e bestialità da non potersi concepire neppure nel peggiore degli incubi. Hobson ha riferito la lunga confessione fatta dal Byrne, che conferma che si è trattato di un feroce delitto a sfondo sessuale. L'assassino aveva lavorato a una impresa di costruzione fino al primo pomeriggio, il giorno del delitto. Poi era andato a bere in un «pub» con alcuni compagni di lavoro. Lì aveva lasciati per recarsi a casa. In strada, si fermò davanti all'ostello e decise di provare a dare un'occhiata nelle camere delle ragazze. «Lo avevo già fatto alcune volte — ha dichiarato Byrne nella confessione — e una volta, di notte tardi, fui sorpreso da due ragazze».

Il documento prosegue raccontando come avvenne il delitto. «La sera che uccisi la ragazza, c'era soltanto una luce accesa in una delle camere da letto. Guardai attraverso le persiane e vidi una ragazza che portava un pullover rosso e una sottoveste. Si stava pettinando». La ragazza era Stephanie Baird.

Secondo il racconto di Byrne, egli, dopo aver guardato attraverso un vetro che era sopra la porta, era già deciso ad andarsene, quando la Baird, accortasi della sua presenza, aprì l'uscio per domandargli cosa stesse facendo nell'ostello. L'assassino rispose che stava cercando qualcuno, ma la Baird, allarmata, replicò dichiarando che sarebbe andata a chiamare il guardiano.

Byrne sostiene che la vicinanza della ragazza lo eccitò. Le chiese un bacio e, prima che lei potesse rifiutarsi, l'aggredì, stringendole le mani intorno al collo. La ragazza cercò di difendersi, ma dovette retrocedere nella stanza mentre il suo aggressore, come ha raccontato, seguitava nello stesso tempo a baciarla e a stringerle la gola. La furia di Byrne non si placò neppure quando la sua vittima cadde a terra. A un certo momento, si accorse che l'aveva strangolata.

Qui comincia la parte più atroce del racconto, che non è riferibile in tutti i particolari. L'assassino vide su una tavola della Baird un tagliacarte e se ne impadronì. Infierì a lungo sul corpo della vittima mutilandolo in vario modo. Alla fine, recise il capo della povera morta e lo sollevò all'altezza della propria faccia guardandosi nello specchio.

Finito il massacro, dopo aver scritto un breve biglietto trovato dalla polizia, Byrne uscì dalla camera n. 4. Erano passati quasi tre quarti d'ora.

Dopo il rappresentante dell'accusa, si sono avuti altri interventi. Il perito settore che esaminò il cadavere della Baird ha detto che la ragazza morì strangolata. L'assassino non le usò violenza sessuale. Il difensore di Byrne ha chiesto alla giuria, composta di tutti uomini, un verdetto di colpevolezza per omicidio di secondo grado, considerando l'imputato parzialmente responsabile dei suoi atti.

Un medico della prigione di Birmingham ha dichiarato che Byrne è uno psicopatico sessuale. A suo avviso, sapeva cosa faceva e sapeva di fare male, ma la sua responsabilità mentale, tuttavia, era limitata alle sue condizioni psichiche. Un altro medico ha detto che Byrne è un malato di mente e che nelle sue fantasie pensava di uccidere una donna con una sega circolare. Un ultimo perito, uno psichiatra, ha affermato che Byrne era convinto di essere respinto da tutte le donne e nelle sue fantasie morbose sognava di vendicarsi di loro.

F. T.

A. SONNINO 25, in avanzata costruzione appartamenti 2-3 stanze stanzetta servizi terrazze ascensore centralnafta. - RAFFAELLO SANZIO, prossima consegna, abitazioni una due tre stanze soggiorno cucinino bagno completo poggioli cantina ascensore. - LOCALI D'AFFARI pronti e corso costruzione zone ottime, vende con facilitazioni Mutuo, Impresa Chermetz Crismani, telefono 31300. 42427 S

A. AMMINISTRAZIONE Lauro - «Gretta» bellissimo vista mare; altra villetta 5.000.000. Altri Aldisio concesso. - San Lazzaro 11. 62103 S

A. AMMINISTRAZIONE Lauro - Occasione tristanze 3 milioni 200.000; altri stanza soggiorno 2.600.000, e 1.800.000; 1.000.000 contanti, rimanenza mutuo. - S. Lazzaro 11. 62103 S

A. DUCA D'AOSTA splendido panorama, costruendi 2 a 5 stanze, conforti signorili, poggiuoli, centraltermica: Informazioni, vendite: ALABARDA, Spiridione 6. 62081 S

A. LOCALE da 1 a 3 fori mq. 120 completo servizi vendesi direttamente. Visitare Commerciale 35, 10-12 e 15-17. 62111 S

A. VIA COLOGNA prontingresso, tristanze, accessori, riscaldamento vendiamo: ALABARDA, Spiridione 6. 62081 S

AGEP, Passo Goldoni 2, vende signorili 3-4 stanze: Pindemonte, Canova, Castagneto. 62082 S

AGEP Passo Goldoni 2, vende convenientissimi: Donadoni, Ghirlandaio, Roncheto, Cattinara, Sanfrancesco. 62082 S

APPARTAMENTI 2-3-4 stanze in stabile signorile iniziata costruzione paraggi Battisti, vendonsi. Telefonare 31034. 22256 S

APPARTAMENTI due stanze cucina, ripostiglio, due poggioli, termonafta, ascensore, vendonsi paraggi Garibaldi. Telefonare 31034. 22256 S

APPARTAMENTI - locali affari, buone posizioni, vendonsi. Informazioni Impr. Costruzioni Cividin - Rosenwasser, Filzi 10, tel. 30088. 22272 S

APPARTAMENTI via Severo, 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendonsi. Carli, San Maurizio 4. 2802 S

APPARTAMENTI ottima posizione, casa corso costruzione 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, ripostiglio, 1 poggiolo, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendonsi. Carli, San Maurizio 4. 2803 S

APPARTAMENTI casa nuova pronta entrata, zona panoramica, 2 stanze, cucina, poggiolo, bagno, cantina, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 2817 S

APPARTAMENTI zona via Istria, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, 2 poggioli, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 2821 S

APPARTAMENTO 2 camere, cameretta, cucina, servizi, casa nuova o recente costruzione, purchè centro acquisterebbesi subito o entro luglio. Scrivere Cassetta 22275 S UPI.

APPARTAMENTO via Diaz, 4 stanze, cucina, bagno da installare, vendesi condizioni pagamento. Carli, S. Maurizio 4. 2811 S

APPARTAMENTO zona via Tigor, camera, camerino cucina, 1.050.000 vendesi occupato. Carli, S. Maurizio 4. 2812 S

APPARTAMENTO in casa corso costruzione, zona signorile, 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, grande terrazza, 2 poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 2816 S

APPARTAMENTO in villa, 4 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, 400 mq. giardino vendesi in condominio. Carli, S. Maurizio 4. 2818 S

APPARTAMENTO condominio Duino, 2 stanze, atrio, ripostiglio, poggiolo, cucinetta, WC con doccia, giardino, vendesi in condominio. Carli, S. Maurizio 4. 2815 S

APPARTAMENTO condominio occupato, zona piazza Garibaldi, stanza, cucina, 500.000 vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 2804 S

APPARTAMENTO condominio libero maggio, 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, riscaldamento autonomo vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 2820 S

APPARTAMENTO zona San Michele, stanza, con cucinino, grande terrazza, vendesi 950 mila. Carli, S. Maurizio 4. 2823 S

APPEZZAMENTO terreno grande, Riviera Barcola, splendida posizione, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 2822 S

BARCOLA costruenda villa 2 appartamenti da 5 stanze, salone-soggiorno, ulteriori tristanze, biservizi, autorimessa, cantine, giardino, vistamare: Alabarda, Spiridione 6. 62081 S

CASE due vendonsi lire 3 milioni 800.000 e lire 11.500.000. Telefonare pomeriggio 30522. 62090 S

CASETTA, villa con terreno, o appartamento acquisto. Cassetta 62109 S UPI.

CONDOMINIO camera, cucina, I piano interno messo a nuovo vendesi. Agenzia Montina, Via Caccia 3. 1213 S

CONDOMINIO bistanze cucina camerino vuoto vendesi 1 milione 300.000. Agenzia Amsterdam, piazza S. Caterina 2. 100 S

LOCALE casa nuova, zona sviluppo adatto tintoria vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 2814 S

MESTRE vendo fabbricato nuova costruzione finito molto bene — reddito 8% garantito — ogni garanzia. Telefonare 51908, scrivere SPI cassetta 9, Mestre. 5553 S

TERRENO 640 mq. paraggi Fiera vendo. Indirizzo UPI 62100 S.

TERRENO per villetta piccoli appezzamenti, posizione panoramica, vende Velicogna, Machiavelli 15. 62108 S

VANO unico zona S. Giacomo 300.000 vendesi occupato. Carli, S. Maurizio 4. 2805 S

VILLA prospiciente mare, altra via Romagna, vende Velicogna, Machiavelli 15. 62108 S

VILLA lussuosissima, vista mare, adatta consolato, delegazione, od altro, 11 stanze, accessori; 1000 mq. giardino, 2 garages, riscaldamento centralnafta vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 2807 S

VILLINO Barcola, semi nuovo, giardino-frutteto, vista mare; altro Opicina, vendonsi liberi. ATEC, Goldoni 1. 84 S

U Matrimoniali L. 60

ASSICURIAMO ottime sistemazioni matrimoniali massima riservatezza. Casella 30 M, SPI, via Parlamento 9, Roma. 5083 U

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

PARIGI - ROMA - BARI VENEZIA - MILANO

PARTENZE

5.40 A Cervignano - Portogruaro
6.12 R Bologna - Milano *)
6.55 D Venezia - Torino - Roma
7.15 A Monfalcone (***)
8.47 R Venezia (**) - Roma (*)
10.18 DD Venezia - Milano - Parigi
10.30 A Portogruaro
12.53 R Cervignano - Venezia (**)
13.30 A Cervign. - Venezia
15.08 DD Venezia Milano - Parigi (letto Trieste-Parigi)
16.45 D Monfalcone - Venezia - Ancona - Bari
17.00 A Monfalcone - Portogruaro
18.35 R Venezia (**)
18.40 A Monfalcone - Portogruaro
19.24 A Monfalcone - Cervignano
22.13 DD Venezia - Milano - Torino Genova - Ventimiglia (cuccette e letto Trieste - Genova) — Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste-Roma)

(*) Solo I classe (**) I e II cl. - (***) Sosp. la domenica

ARRIVI

6.23 A Cervignano - Monfalcone
7.32 A Portogruaro - Monfalcone
7.45 DD Torino - Milano - Mestre - Roma - (letto e cuccette Roma Trieste)
9.15 D Ventimiglia - Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova Trieste)
11.54 R Venezia Cervignano - Monfalc (**)
13.25 D Roma - Bologna - Bari - Ancona - Venezia
14.54 A Portogruaro - Cervignano
15.07 DD Parigi - Milano - Venezia (letto Parigi - Trieste)
17.02 D Venezia Portogruaro Cervignano
18.12 A Monfalcone (***)
18.37 R Bolog. Venezia (*)
18.57 A Portogruaro - Monfalcone
19.50 DD Parigi - Milano - Venezia
Roma - (*)
21.15 R Milano-Mestre (*)
22.28 A Venezia - Monfalc.
23.40 DD Torino - Milano - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) I e II cl. - (***) Sosp. la domenica

UDINE - VIENNA SALISBURGO-MONACO

PARTENZE

3.50 A Udine - Tarvisio
5.16 A Udine
5.20 D Udine - Tarvisio
6.30 A Udine
7.40 D Udine - Vienna - Monaco - Amburgo
9.45 A Udine
12.20 D Udine
13.32 A Udine
14.25 A Udine
16.17 A Udine
17.38 A Udine
19.45 D Udine - Vienna - Monaco
20.20 A Udine
21.45 A Udine

ARRIVI

1.03 D Udine
7.15 A Udine
8.05 A Udine
8.38 D Udine
9.25 A Udine
9.45 D Vienna - Monaco - Udine
11.46 A Tarvisio - Udine
15.29 A Udine
16.55 A Udine
17.55 DD Tarvisio - Udine
19.41 A Udine
21.06 A Udine
22.40 D Amburgo Monaco - Vienna Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20 D Poggioreale - Fiume - Zagab. Belgrado
5.32 A Poggioreale
7.00 A Poggioreale
8.39 D Poggior. Lubiana
13.35 A Poggioreale
16.10 DD Poggior. Lubiana - Belgrado Atene - Istanbul
17.55 A Poggior. Lubiana
20.06 A Poggioreale

AGIP

PRIMA IN ITALIA

ha lanciato sul mercato il più potente carburante per automobili, SUPERCORTEMAGGIORE a 98/100 N.O.R.M.; ha realizzato a tempo di record la più moderna rete di vendita dei suoi prodotti, il servizio più completo, l'assistenza più pronta e più cordiale. AGIP merita la fiducia degli automobilisti italiani perchè

PRIMA IN ITALIA RIDUCE IL PREZZO DELLA BENZINA

DA L. ~~135~~ A L. **130**
DA L. ~~125~~ A L. **120**

SUPERCORTEMAGGIORE a 98/100 N.O.R.M.
la potente benzina italiana

BENZINA a 84/86 N.O.R.M.



PER LE STRADE ITALIANE SUPERCORTEMAGGIORE LA POTENTE BENZINA ITALIANA